

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

2/2019
aprile-giugno

anno 47

SEMPLICE E "STILOSO" IL NUOVO IOL

PREVIDENZA

La Corte dei Conti
"premia" Inarcassa

ASSISTENZA

Come usufruire
del pacchetto "prevenzione"

FOCUS

Il nuovo regime forfettario
Funzionamento e accesso

LO SPAZIO

Dalla Luna a Marte
50 anni dopo Armstrong

COPERTINA

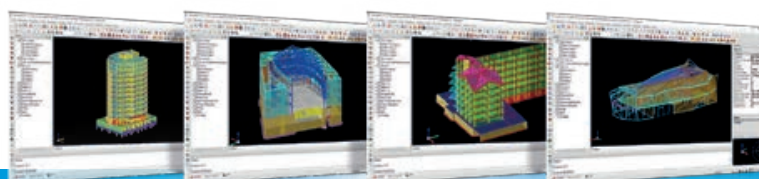
Architettura e paesaggio
La LandArt in Italia





Sismicad 12. Fluido, adattabile, piu' versatile di quanto pensi.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo e testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3D (anche in Autocad), le funzionalità BIM, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, l'acciaio, le pareti in legno con giunzioni e molto altro, sia da tempo un software di riferimento seguito da molti professionisti per la sua adattabilità a tutte le esigenze di calcolo strutturale. **Provalo, è più versatile di quanto pensi!**





l'esperto N°1

IFC-Open BIM

La scelta BIM di chi vuole libertà di collaborazione
e vera disponibilità dei dati



**IFC-Open BIM
vuol dire libertà di**

comunicare, condividere, collaborare.

Solo lo standard IFC-Open BIM consente il dialogo tra tutti gli operatori che lavorano sul modello digitale della costruzione durante tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione all'esecuzione, dalla manutenzione alla dismissione dell'opera.

Con IFC-Open BIM, inoltre, **puoi accedere per sempre liberamente ai tuoi dati**, indipendentemente dal software e dalla versione del software che li ha prodotti.

Noi ci crediamo. Per questo vogliamo essere sempre di più i migliori specialisti dell'IFC-Open BIM in Italia e nel mondo.



Il primo **freeware** per la visualizzazione e la modifica di un modello BIM in formato IFC



Il maggior numero di **software** certificati IFC da buildingSMART International al mondo



La prima ed unica **piattaforma** di BIM Management certificata IFC da buildingSMART International al mondo



su www.acca.it



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 47 – aprile-giugno

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,
Arch. Evasio De Luca, Arch. Pasquale Fanelli,
Ing. Fulvio Grignaffini, Arch. Gerardo Antonio Leon,
Arch. Giancarlo Lochi, Arch. Flavio Mangione,
Arch. Carlo Muggeri, Ing. Marco Ratini,
Ing. Stefano Sapienza, Ing. Pasquale Tipaldi,
Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,
Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 207.047 copie.

Chiuso in redazione il 14 giugno 2019

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 L'insopportabile leggerezza del *like*
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 7 Il sito web della rivista si rinnova
per una lettura ottimale
anche su tablet e smartphone
Paolo Ribichini

le foto del fil rouge

- 8 La Land art
in Italia



scenario economico

- 10 Italia in stagnazione
Bassa crescita e spread
sospingono il debito
Ugo Inzerillo

previdenza

- 18 Nonostante la crisi economica
il bilancio 2018 di Inarcassa
chiude a +519 milioni di euro
Catia Pascucci

- 22 Il nuovo Inarcassa On Line
nel segno della semplicità
Facile anche da smartphone
Direzione Attività Istituzionali

- 28 La Corte dei Conti
promuove la gestione
dell'Associazione
Ugo Inzerillo e Francesca Corezzi

assistenza

- 34 Come usufruire
del pacchetto "prevenzione"
di RBM Salute
Franco Fietta e Sergio Ricci

spazio aperto

- 40 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino

43	focus Il regime forfettario: una scelta per i professionisti Stefania Giannone e Catia Pascucci
56	governance SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva a cura di Marina Martinotti
61	fondazione Erasmus per i professionisti Una scelta in più per l'internazionalizzazione Elena Valente
64	professione BIM e digitalizzazione nel settore delle opere pubbliche Profili normativi e contrattuali Andrea Versolato
68	Le pietre sinterizzate La nuova generazione di superfici d'alta qualità Mario Zocca
72	Dagli speaker alle lampadine quando l'internet delle cose rende la casa "intelligente" Paolo Ribichini
77	associazioni XI edizione di Dedalo Minosse Il 21 settembre a Vicenza la premiazione e la mostra Bruno Gabbiani

82	terza pagina Così il Cretto si fa Land art La grande opera di Burri sulla Gibellina terremotata Paolo Ribichini
84	Il calcolo della sfera e le piramidi di Giza La geometria degli Egizi Marco Virginio Fiorini
88	Missione Apollo 11 Quel "passo" sulla Luna che cambiò la Storia Paolo Ribichini
92	idee e dintorni Sui monti senza riscaldamento La scommessa vinta a Chamois grazie al legno e alla paglia di riso Paolo Ribichini
95	scadenario 2019
96	la vignetta di Evasio

RBM - ASSICURAZIONE SANITARIA
nuovo pacchetto di prevenzione annuale gratuita



In copertina:
Fiumara d'Arte, "La finestra sul mare"
di Tano Festa.

Foto: Archivio fotografico
Fondazione Antonio Presti

Indice degli autori

Corezzi Francesca 28
De Luca Evasio 96
Di Martino Mauro 40
Fietta Franco 34
Fiorini Marco Virginio 84
Gabbiani Bruno 77

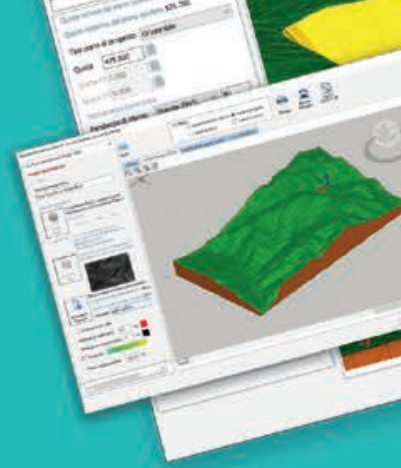
Giannone Stefania 43
Inzerillo Ugo 10, 28
Martinotti Marina 56
Pascucci Catia 18, 43
Ribichini Paolo 7, 72, 82, 88, 92
Ricci Sergio 34

Santoro Giuseppe 5
Valente Elena 61
Versolato Andrea 64
Visone Beniamino 71
Zocca Mario 68



Blumatica Geomatrix

Topografia e Catasto



Blumatica Geomatrix FREE

Gestione basilare del rilievo catastale in ambito CAD

Blumatica Geomatrix-C

Gestione avanzata del rilievo topografico catastale in ambiente CAD completo

Blumatica Geomatrix-Q

Gestione di piano quotato, curve di livello, spianamenti, riproduzione del modello digitale di elevazione DEM e del modello digitale del terreno DTM con esportazione in formato IFC

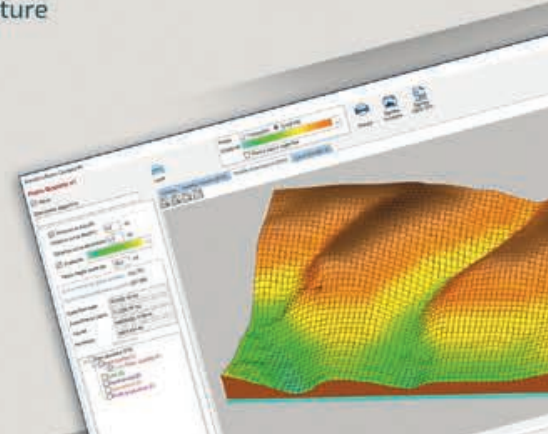
Dettagli che fanno la differenza!

- Acquisisci e rappresenti i dati in ambiente CAD dal libretto di PRE.GEO o dal formato .dat
- Storizzi nel file tutte le modifiche e puoi ripristinare libretto e schema del rilievo ad un certo momento storico
- Visualizzi altri rilievi in modalità dati temporanei e procedi con la fusione di più libretti
- Verifichi il rispetto delle tolleranze in tempo reale ed ottieni i dettagli dei dati fuori tolleranza
- Acquisisci in modo automatizzato le mappe dal servizio di consultazione della cartografia catastale Web Map Service (WMS) dell'Agenzia delle Entrate
- Esporti e visualizzi il rilievo e le mappe su Google Earth
- Progetti spianamenti con piani orizzontali, inclinati, di compensazione sterro/riporto con calcolo automatico delle quote rosse
- Esporti tutti i dati del piano quotato 2D o 3D in formati vettoriali standard (DXF, DWG, ecc.) e i modelli digitali (DEM e DTM) in formato IFC
- Definisci i profili longitudinali con dettaglio e personalizzazione delle fincature

Prova GRATIS anche tu!



www.blumatica.it/geomatrix





L'insopportabile leggerezza del *like*

Se nel corso dell'intervento all'assemblea annuale della confederazione degli industriali il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto un interminabile applauso, con tanto di standing ovation, un motivo ci sarà. E se la relazione del presidente uscente di Confindustria, Vincenzo Boccia, è stata accolta con altrettanto calore da una platea che rappresenta il motore dell'Italia, un motivo ci sarà pure.

È la responsabilità. Basterebbe la sola parola a chiudere quest'editoriale. Una parola sacra per alcuni, inutile per i più, in questa strana epoca. Per noi di Inarcassa è il sestante delle nostre scelte e delle azioni messe in campo, per tutelare i con-

tributi degli associati e garantire pensioni certe e sicure. Responsabilità è una parola che ha oneri e onori, un peso e una medaglia, ma ha un significato ineludibile per chi fa previdenza. Responsabilità è una parola bellissima ma faticosa, la cui etimologia è il centro della nostra missione: fare poche promesse ma mantenerle. In poche parole, essere affidabili.

Se questo governo "la smettesse di rincorrere le facili promesse e recuperasse il senso dell'impegno e del sacrificio", ha detto Boccia, uscendo dall'approssimazione potrebbe lavorare a progettare il Paese. "Meno social media e più impegno nel costruire", ha incalzato indicando che è necessario adottare decisioni incisive capaci di durare nel tempo, anche se possono risultare impopolari. "La bulimia di consenso immediato affida ai social la ricerca di una popolarità che si misura in termini di *like*". Giusto, guai a lasciarsi attrarre da soluzioni semplicistiche a problemi complessi e da azioni immediate, prive di benefici a lungo termine, che lasciano la polvere sotto al tappeto per chi verrà dopo. Secondo Boccia il "presentismo imperante è una malattia molto grave, perché impedisce di vedere oltre il finire del giorno. La superficialità si fa regola". E ci ricorda che "le parole di chi governa non sono mai neutre: influenzano le decisioni di investitori, imprenditori, famiglie". Responsabilità, per noi, è anche questo: garantire adeguate condizioni di vita sia in termini previdenziali che di welfare. E lo facciamo attraverso una gestione del patrimonio che mira non solo alla sua redditività ma guarda anche all'eredità che consegneremo alle future generazioni. Sostenibilità finanziaria, oltre i 50 anni, e oggi anche ambientale. Lo scorso marzo è giunto il report sulla quota di investimenti socialmente responsabili ESG che, primi tra le Casse di previdenza italiane, abbiamo attivato aderendo al PRI, la rete delle Nazioni Unite che ne favorisce la diffusione e la cultura. Un cambio di sistema di riferimento, una rivoluzione copernicana, una scelta che valorizza gli investimenti effettuati dalla Cassa garantendo un valore aggiunto, relativo all'attuazione di politiche a favore dell'impronta ecologica.

Inarcassa è stata promossa a pieni voti, rientrando nei benchmark di riferimento della società internazionale di valutazione che ha analizzato i nostri investimenti. Un risultato che inorgoglisce, premiandoci doppiamente – dal punto di vista economico e di ricaduta sull'ecosistema – e ci sprona a continuare sulla direzione della sostenibilità. Lo dobbiamo, per responsabilità, ai nostri stakeholder di oggi e a quelli di domani. ■



ANCORA CON IL POSTINO?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi, negli anni sempre più numerosi e sofisticati. Presto metterà in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere nominativa (contenere nome e cognome) e univoca, così come il numero di cellulare di riferimento non può essere condiviso con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC,
O NE HAI INDICATO UNO NON NOMINATIVO?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai nuovi servizi web, fallo subito tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa

Il sito web della rivista si rinnova per una lettura ottimale anche su tablet e smartphone

Ci siamo, finalmente. Il nuovo sito web della rivista è pronto. Grafica semplice, elegante e funzionale per una lettura immersiva e piacevole su qualsiasi dispositivo. Si tratta, infatti, di un sito *full responsive*, che consente una lettura su tablet e soprattutto su smartphone semplice e chiara, e rende qualsiasi app per il telefonino obsoleta. Il sito, infatti, si adatta perfettamente a qualsiasi formato e dimensione dello schermo. Insomma, una vera e propria "web app" che i più grandi gruppi editoriali in Italia stanno iniziando a sviluppare solo da qualche anno. È sufficiente salvare nell'elenco dei "preferiti" del browser del vostro telefonino l'indirizzo **rivista.inarcassa.it** per poter consultare gli articoli della rivista ovunque e con semplicità. Si tratta di un rinnovo tecnologico che è stato già messo in campo nei mesi scorsi sull'email di avviso di pubblicazione, con una nuova grafica più moderna e accattivante e soprattutto perfetta anche per la navigazione su smartphone.

È in linea il nuovo Inarcassa On line, il portale attraverso il quale ogni associato può interagire con la Cassa. L'articolo, predisposto dalla Direzione Attività Istituzionali – Front Line di Inarcassa, spiega nel dettaglio tutte le nuove funzionalità del nuovo sito, funzionalità che riducono l'uso dei documenti pdf e soprattutto consentono un facile accesso anche con lo smartphone.

Ugo Inzerillo, responsabile di Inarcassa per la funzione Studi e Ricerche, analizza lo scena-

rio economico italiano in relazione alla crescita del debito che supera stabilmente la crescita dell'economia. In un altro articolo analizza anche la Relazione sull'andamento gestionale dell'Associazione per il 2017, pubblicata lo scorso aprile dalla Corte dei Conti, la quale promuove la gestione dell'attuale governance.

Nella sezione Assistenza, il vicepresidente Franco Fietta e Sergio Ricci, responsabile della Direzione Attività istituzionali, chiariscono come usufruire del pacchetto "prevenzione" di RBM Salute.

Il Focus è dedicato, invece, al nuovo regime forfettario. Catia Pascucci, responsabile della Funzione Amministrazione, e Stefania Giannone spiegano quando è conveniente per un ingegnere o architetto libero professionista passare al nuovo regime fiscale e quando è preferibile rimanere nel regime ordinario.

Nella sezione Professione troverete un articolo di Andrea Versolato, avvocato esperto in appalti pubblici, sugli aspetti legali del Building Information Modeling (BIM), e un articolo in cui si affronta il tema delle "case smart", diventate oggi una realtà a costi sostanzialmente contenuti.

In Terza Pagina, invece, troverete un articolo che celebra i 50 anni dal primo allunaggio di Neil Armstrong e Buzz Aldrin, il 20 luglio 1969, uno degli eventi più importanti del '900, il simbolo del progresso tecnologico dell'Umanità. ■

La Land art in Italia



L'arte che modifica il paesaggio. Piccole o grandi opere che si innestano nell'ambiente circostante e lo plasmano. Così la *location* non è più solo una cornice, bensì diventa la tela su cui il pittore distende i colori con il suo pennello. Si chiama **Land art**, è una forma d'arte contemporanea che negli Stati Uniti d'America tra il 1967 e il 1968 trova la sua forma matura. A questa forma d'arte e di architettura è dedicato il *fil rouge* fotografico di questo numero.

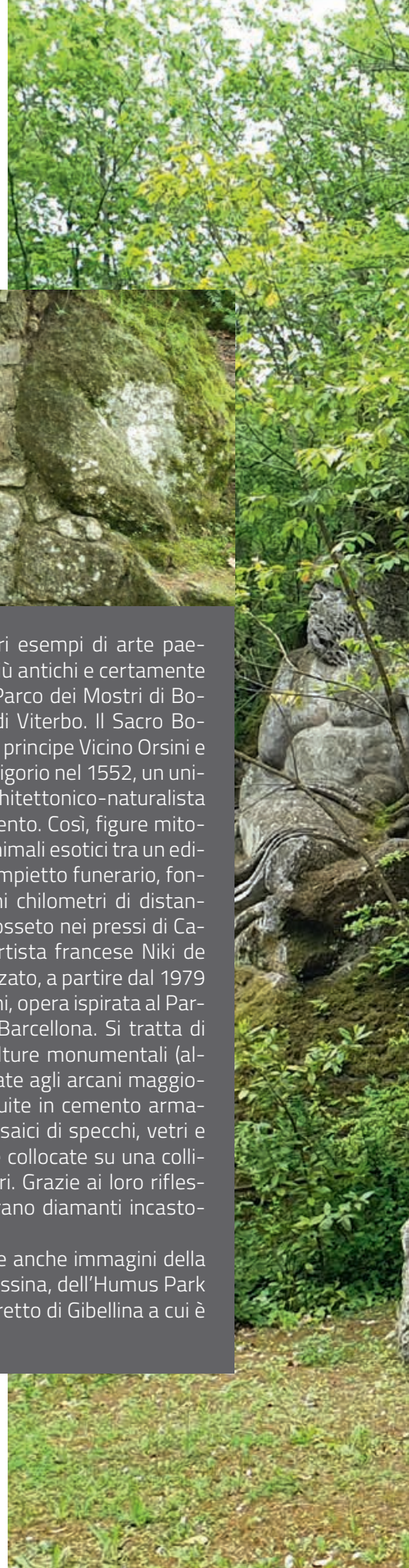
La **Land Art** è caratterizzata dall'intervento diretto dell'artista o dell'architetto sul territorio naturale, specie negli spazi incontaminati come deserti, laghi salati, boschi e praterie. Negli Usa del '68 gli artisti sentono la necessità di uscire dagli asettici spazi espositivi per aprirsi al mondo e portare la propria arte nella natura, con l'obiettivo di far emergere le dissonanze dell'epoca contemporanea. I land-artisti utilizzano lo spazio e gli elementi naturali come materiali specifici dell'opera, attraverso interventi su grande scala.

Le opere di **Land Art** sono principalmente sculture tridimensionali. Il tempo le muta attraverso le forze naturali come il vento, il sole e la pioggia. Le opere si scuriscono, si consumano, si danneggiano. Cambiano con il tempo e non vogliono essere eterne.

In Italia abbiamo vari esempi di arte paesaggistica. Uno dei più antichi e certamente il più pittoresco è il Parco dei Mostri di Bomarzo, in provincia di Viterbo. Il Sacro Bosco fu progettato dal principe Vicino Orsini e dall'architetto Pirro Ligorio nel 1552, un unicum della cultura architettonico-naturalista del secondo Cinquecento. Così, figure mitologiche incontrano animali esotici tra un edificio pendente, un tempietto funerario, fontane e sedili. A pochi chilometri di distanza, in provincia di Grosseto nei pressi di Capalbio, l'eccentrica artista francese Niki de Saint Phalle ha realizzato, a partire dal 1979 il Giardino dei Tarocchi, opera ispirata al Parco Güell di Gaudì di Barcellona. Si tratta di un gruppo di 22 sculture monumentali (alcune abitabili), dedicate agli arcani maggiori dei Tarocchi, costruite in cemento armato e ricoperte da mosaici di specchi, vetri e ceramiche colorate e collocate su una collina tra arbusti e alberi. Grazie ai loro riflessi, da lontano sembrano diamanti incastonati nel verde.

Nel *fil rouge* troverete anche immagini della Fiumara d'Arte di Messina, dell'Humus Park di Pordenone e del Cretto di Gibellina a cui è dedicato un articolo.

Parco dei Mostri di Bomarzo, Giove Ammone e il Drago





Italia in stagnazione Bassa crescita e spread sospingono il debito

L'economia si è fermata perché è mancata la spinta dall'estero
La domanda interna non è in grado di sostenere la crescita

L'economia mondiale sta rallentando. Dalla metà del 2018 ha preso avvio una fase di ripiegamento del ciclo economico in risposta a un clima di crescente incertezza sui mercati, legata al prevalere di spin-

te protezionistiche e a scenari politici non definiti in diversi paesi. Gli Stati Uniti continuano a crescere a ritmi sostenuti grazie al sostegno di una politica fiscale espansiva. L'area euro, invece, è stata condizionata dal crollo della industria dell'auto in Germania, per l'adeguamento del settore alla normativa sulle emissioni inquinanti. In tutte le maggiori economie i dati del primo trimestre 2019 sono andati oltre le attese ma tra gli operatori prevale il convincimento che la frenata globale non è ancora terminata.

L'economia italiana ha smesso di crescere già a partire dal secondo trimestre del 2018 (+0%); tecnicamente è entrata in recessione nel terzo e quarto (-0,1%) uscendone nel primo trimestre 2019 (+0,1%). Il calo è spiegato dal contemporaneo indebolimento della domanda esterna e di quella interna.

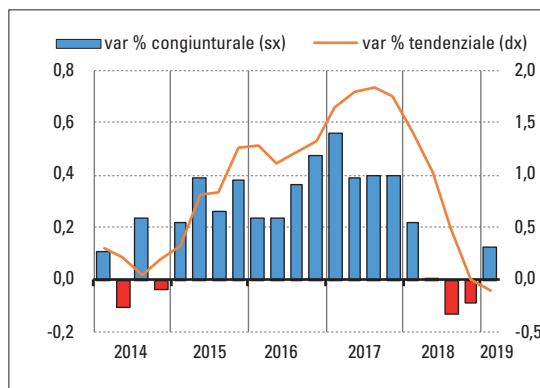
In sostanza, venuta meno la spinta dall'estero, l'economia italiana si è fermata, per l'in-

PIL nelle maggiori economie (var. % sul periodo precedente)

	2018		2019	
		IV trim	Prev.	I trim
Economie avanzate	2,2	0,5	1,8	---
Stati Uniti	2,9	0,6	2,3	0,8
Euro area	1,8	0,2	1,3	0,4
Francia	1,5	0,3	1,3	0,3
Germania	1,5	0,0	0,8	0,4
Italia	0,9	-0,2	0,1	0,1
Spagna	2,5	0,7	2,1	0,7
Economie emergenti	4,5	1,1	4,4	---

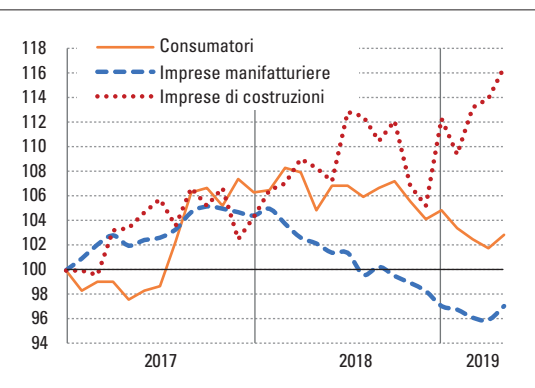
Fonte: IMF, World Economic Outlook (aprile 2019) e statistiche nazionali.

Pil Italia 2014-2019 (dati trimestrali)



Fonte: Istat (maggio 2019).

Clima di fiducia (Indice gennaio 2017=100)



Fonte: Istat (maggio 2019).



capacità della domanda interna di sostenere la crescita. La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dal peggioramento degli indicatori di fiducia delle famiglie, con riferimento in particolare alle valutazioni sulla situazione economica generale, ma soprattutto dal clima di fiducia delle imprese manifatturiere, mentre migliora, dopo anni di calo ininterrotto, la fiducia delle imprese di costruzioni.

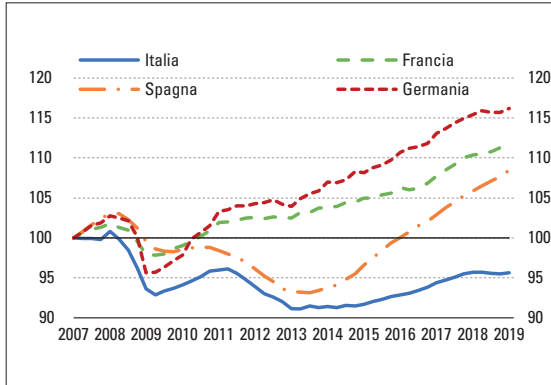
Il ristagno dell'ultimo anno ha posto fine alla ripresa sperimentata nei tre anni compresi tra il II trimestre 2015 e il II trimestre 2018. I 12 trimestri consecutivi di crescita non sono stati sufficienti però a recuperare le "perdi-

te" di prodotto dalla crisi del 2008. Il divario di crescita tra l'Italia e le altre tre maggiori economie dell'area euro quindi si allarga. A livello territoriale si amplia anche il divario nord-sud. Secondo alcune valutazioni della Banca d'Italia, rispetto al 2007, ultimo anno prima dell'avvio della crisi globale, il Pil del 2018 sarebbe inferiore di circa 3 punti al centro-nord e di ben 10 punti al sud.

In un Paese come l'Italia con un debito pubblico di oltre 2.300 miliardi di euro, pari a quattro terzi del Pil, la bassa crescita complica il riequilibrio dei conti pubblici. Se, infatti, l'onere del debito supera la crescita del Pil nominale, il debito in rapporto al Pil au-

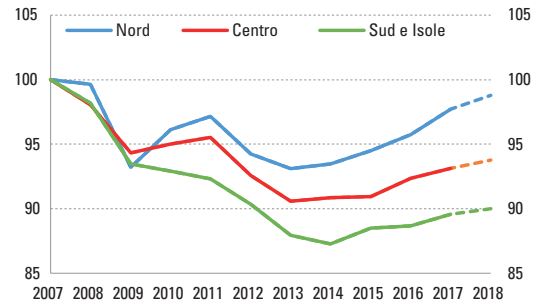


Pil nelle maggiori economie, 2007 – 2019 (I trim.)
(numeri indice: 2007=100, previsioni per il 2019)



Fonte: Eurostat.

Italia: Pil per area geografica, 2007-2018
(numeri indice: 2007=100, stime per il 2018)



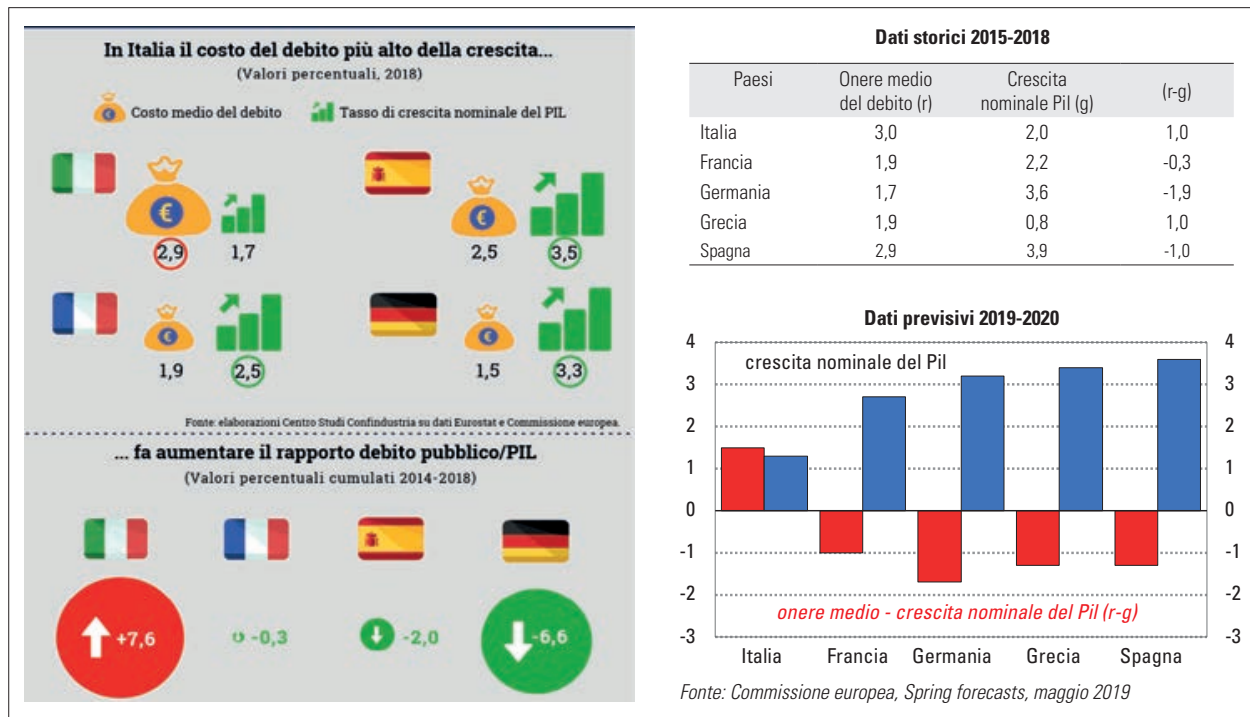
Fonte: Banca d'Italia.

menta sollevando dubbi sulla sua sostenibilità nel lungo periodo. Nella media degli ultimi cinque anni (2015-2018), come evidenziato in tabella, l'Italia è stata l'unico paese dell'area euro, insieme alla Grecia, a presen-

tare un differenziale positivo tra onere del debito e crescita.

In base alle previsioni di crescita della Ue, il divario dell'Italia rimarrà positivo anche nel biennio 2019-2020 (intorno all'1,5%), a fron-

Onere medio del debito pubblico e crescita nominale del PIL (valori %)



te di un valore negativo per tutti gli altri paesi, compresa questa volta anche la Grecia. In questo scenario, ridurre l'incidenza del debito sul Pil richiede un avanzo primario superiore al 2% (cioè entrate più elevate delle uscite al netto degli interessi).

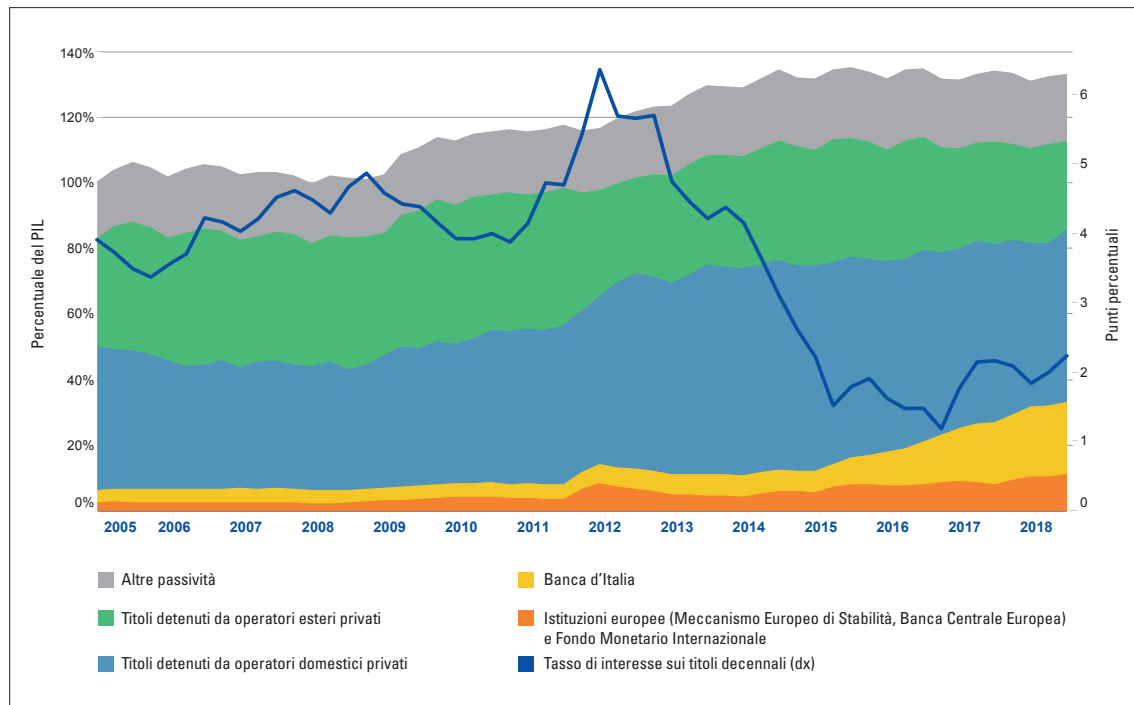
Il rapporto tra debito e Pil aumenta ovviamente anche per effetto degli esborsi per interessi sullo stock di debito accumulato in passato. Ogni volta che aumentano i dubbi sulla sostenibilità del debito aumenta lo spread (il differenziale cioè con i titoli del debito pubblico tedesco), questo contribuisce inevitabilmente ad appesantire i conti pubblici oltre a rallentare la crescita dell'economia. La stessa composizione del debito pubblico per tipologia di detentori "favorisce" questo meccanismo; in Italia, ad esempio, le istituzioni europee detengono una quota minoritaria di debito sovrano (a differenza di Grecia e Portogallo); la mag-

gior parte dei titoli pubblici è infatti in mano al mercato.

Questo implica una maggiore dipendenza dell'Italia dagli investitori e, di conseguenza, un maggior rischio di finanziamento. Dalla primavera dello scorso anno, le incertezze sulla formazione del nuovo governo e la bocciatura del testo iniziale della Legge di bilancio per il 2019 da parte della Commissione europea, hanno spinto al rialzo i rendimenti sui titoli di Stato italiani a 10 anni, mentre quelli della Germania si muovevano al ribasso. Lo spread è risalito di oltre un punto (100 punti base) portandosi sui livelli più elevati dal 2013, intorno ai 260-270 punti base. Quello di Spagna e Portogallo è sceso sotto i 100 punti. Sui titoli a 5 anni lo spread dell'Italia è pari a quello della Grecia.

Secondo i calcoli di Bankitalia, in un triennio, rendimenti più elevati di 100 punti base riducono la crescita dello 0,7%, di fatto vanifi-

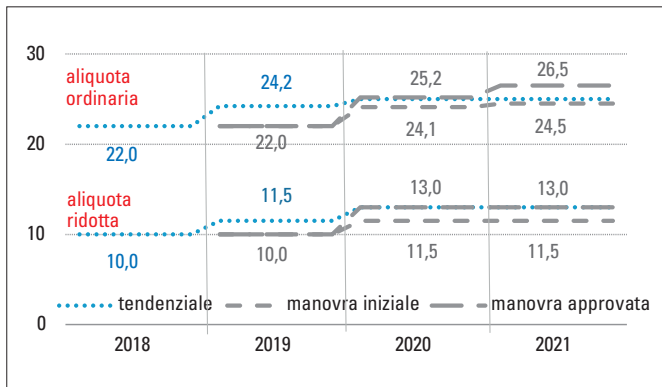
Detentori del debito pubblico italiano



Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati FMI, Sovereign Investor Base Dataset for Advanced Economies



Profilo programmato per le aliquote IVA (%)



Effetti macroeconomici dell'aumento dell'IVA (tassi di variazione; deviazioni dallo scenario di base)

	Pass-through ordinario (1)		Pass-through ridotto (1)	
	2020	2021	2020	2021
Indice dei prezzi consumo	1,1	0,4	0,6	0,2
PIL	-0,3	-0,3	-0,1	-0,2
Consumi delle famiglie	-0,6	0,6	-0,3	-0,3

(1) Il pass-through ordinario ipotizza una traslazione dell'aumento IVA pari all'80% in 2 anni, mentre in quello ridotto la traslazione è più graduale
Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale 2018 (maggio 2019)

quando l'impatto delle misure di stimolo varate dal governo (Reddito di cittadinanza e Quota100). L'ampliarsi del divario tra onere del debito e crescita aumenta i rischi di sostenibilità del debito e di allerta da parte della Commissione europea.

In base alle stime governative, presentate lo scorso aprile 2019 nel Documento di Economia e Finanza (DEF), l'indebitamento netto aumenterebbe nel 2019 al 2,4% del Pil; il debito pubblico, ancora molto superiore rispetto ai livelli pre-crisi, si porterebbe al 132,6% del Pil.

Secondo stime più recenti del governo, una dinamica più favorevole delle entrate (tribu-

tarie ed extra-tributarie) e i "risparmi" derivanti dal Reddito di cittadinanza e da Quota 100 porterebbero ad un miglioramento del deficit (dal 2,4% al 2,1% del Pil).

Il percorso di convergenza dovrebbe riprendere dal prossimo anno: l'indebitamento netto e il debito in rapporto al Pil dovrebbe tornare, così, a ridursi.

Questo scenario, tuttavia, sconta l'attivazione delle cosiddette "clausole di salvaguardia", ossia l'aumento delle imposte indirette, quantificabile in 1,3 punti di Pil nel 2020 e 1,5 punti nel 2021; senza l'aumento dell'IVA o di altre misure a copertura, nel 2020 l'indebitamento sfiorerebbe il 3,5% del Pil e il debito salirebbe al 135%. Le clausole di salvaguardia sono state disattivate nel 2019; come illustrato in figura, l'aliquota ordinaria è rimasta al 22% e quella ridotta al 10% (invece di aumentare al 24,2% e all'11,5%). Se nel 2020 le clausole dovessero invece "scattare", l'aliquota ordinaria passerebbe al 25,2% e quella ridotta al 13%, con un gettito stimato in 23 miliardi di euro.

Gli effetti per l'economia di un'eventuale aumento dell'IVA sarebbero legati al grado di traslazione (pass-through) degli aumenti delle aliquote sui prezzi di vendita. L'analisi di Banca d'Italia evidenzia che un pass-through ordinario, basato sui dati storici, aumenterebbe l'inflazione di oltre un punto nel 2020 e di poco meno di mezzo punto nel 2021; in questo caso, la crescita del Pil si ridurrebbe di 0,3 punti percentuali in entrambi gli anni. Nel secondo scenario, che assume una traslazione più graduale, l'impatto negativo sul Pil sarebbe dimezzato.

Questo contesto, di sfavorevole congiuntura economica, spread elevato e stringenti vincoli di finanza pubblica, espone il nostro Paese al rischio di incorrere nelle sanzioni europee. La Commissione europea ha dichiarato giustificato per l'Italia l'avvio di una procedura d'infrazione per debito eccessivo, la cui apertura formale potrebbe scattare anche prima della pausa estiva. ■



QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

PCC LA CERTIFICAZIONE VANTAGGI PER I

CERTIFICAZIONE

COS'E' LA CERTIFICAZIONE DEL CREDITO

I professionisti e le società di ingegneria che vantano crediti verso la P.A. possono trarre benefici dalla certificazione di questi crediti sul sistema PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) del Ministero dell'Economia, raggiungibile all'indirizzo:

<http://crediticommerciali.mef.gov.it>

Il sistema PCC acquisisce automaticamente tutte le fatture elettroniche verso le Pubbliche Amministrazioni che sono tenute a registrare dati e indicare tempi di pagamento.

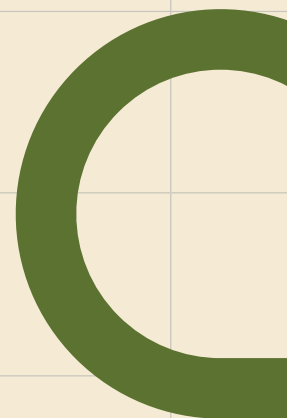
COSA FARE SUBITO

Prima di tutto bisogna effettuare la richiesta di accreditamento sul sistema PCC.

Il libero professionista deve recarsi – munito di documento di riconoscimento e di una email PEC – presso la Pubblica Amministrazione verso cui vanta il credito o, in alternativa, presso la competente Ragioneria Territoriale dello Stato (scelta consigliata) o il competente Ufficio Centrale del Bilancio, preferibilmente avendo in precedenza contattato la struttura per fissare un appuntamento. Una volta ottenute le credenziali, potrà completare on line l'accREDITamento al sistema PCC. Invece le imprese possono effettuare l'intera operazione on line sul portale della PCC.

COME OTTENERE L'ATTO DI CERTIFICAZIONE

Una volta accreditati sul sistema PCC, è possibile accedere alla piattaforma. Si potrà così visionare lo stato di gestione delle proprie fatture ed inoltrare istanza di certificazione per una o più di esse, al fine di ottenere il rilascio dell'atto. Da quel momento, la P.A. ha 30 giorni di tempo per emettere il documento ed è quindi molto importante richiederlo il prima possibile.



ONE DEI CREDITI VERSO LA P.A. L PROFESSIONISTA

ONE DEL CREDITO



QUALI VANTAGGI

La certificazione sul sistema PCC ne offre due in particolare:

- 1) Si può verificare *on line* che il credito verso ogni P.A. debitrice sia stato regolarmente inserito e si può monitorarne in modo continuativo lo stato di avanzamento ed i relativi tempi di pagamento.
- 2) Diventa più facile rendere liquido il credito certificato, cedendolo a Banche o intermediari finanziari abilitati, oppure compensandolo con somme dovute all'amministrazione finanziaria.

COSA FARE SUBITO



VITRUVIO: UN'OPPORTUNITA' DI INCASSO IMMEDIATO

Certificare i propri crediti con la P.A. significa anche poter accedere a VITRUVIO, il nuovo progetto operativo avviato da Inarcassa, con due partners qualificati, per offrire alle società, agli architetti e agli ingegneri liberi professionisti la possibilità di facilitarne l'incasso immediato a condizioni molto competitive.

E' la prima volta che i liberi professionisti possono avvalersi della cessione del credito *pro soluto* – trasferendo all'acquirente l'onere ed il rischio dell'incasso – un'opportunità fino ad ora disponibile solo per le imprese.

VITRUVIO è una soluzione innovativa realizzata anche per favorire gli associati ad Inarcassa che hanno necessità di sanare eventuali morosità, offrendo loro la possibilità di ottenere un certificato di regolarità contributiva.

Gli iscritti che sceglieranno VITRUVIO saranno accompagnati da un servizio di assistenza in ogni fase e durante tutto l'iter dell'operazione, dalla certificazione sul sistema PCC fino allo smobilizzo del credito.

Per accedere a VITRUVIO è però indispensabile essere già in possesso dell'atto di certificazione rilasciato dalla PCC, da presentare al gestore del nuovo veicolo finanziario cui comunque si può richiedere un preventivo di fattibilità e costo della cessione.

IL PROGETTO VITRUVIO

VITRUVIO

 inarCASSA

Se vuoi approfondire l'argomento scarica il Vademecum fornito dal MEF

Nonostante la crisi economica il bilancio 2018 di Inarcassa chiude a +519 milioni di euro

Diminuiscono i costi di funzionamento e cresce il patrimonio
Santoro: "Conti al sicuro con la riforma del 2012. Ora serve ripresa"

Le pensioni assolvono oggi a funzioni sociali più rilevanti rispetto a quella di pura tutela per la vecchiaia per cui erano storicamente nate", spiega il Censis nel 52° Rapporto sulla situazione sociale del Paese. "Sarebbe un limite grave non cogliere questa dimensione che si collega strettamente con la vita quotidiana delle famiglie".

In Italia le persone che percepiscono una pensione sono oltre 16 milioni e, in molti casi, è proprio la pensione a ridurre il rischio di povertà per le famiglie. Appare evidente che, in un simile contesto, il ruolo di chi gestisce la previdenza e il welfare diventa, se possibile, ancor più importante e le scelte, sia quelle strategiche sia quelle operative, devono sempre, necessariamente, andare oltre il contingente e guardare al lungo periodo. Allo stesso modo anche gli effetti e i risultati delle iniziative intraprese, per essere compresi e interpretati appieno, devono essere letti superando il limite del confronto anno su anno, con gli occhi sempre attenti alle proiezioni di lungo periodo, soprattutto in presenza di congiunture economiche

La crisi ha inciso non soltanto sui redditi degli associati ma anche sui volumi di affari e sulla stessa professione

sfavorevoli come quella che, purtroppo, stiamo ancora attraversando.

In un anno per molti aspetti turbolento tanto da essere definito da qualcuno come *horribilis*, il bilancio dell'Associazione si è chiuso con un avanzo economico di 519 milioni di euro, che ha corrispondentemente incrementato il patrimonio netto di Inarcassa, portandolo a 10.634 milioni di euro. Per osservare meglio, seppur in sintesi, l'andamento della gestione è utile dare uno sguardo ai dati intermedi riportati a seguire, tenendo presente che i saldi delle gestioni tipiche (quella previdenziale e quella del patrimonio) rappresentano la differenza tra i ricavi e i costi dell'anno.

I numeri tuttavia acquistano significato in funzione degli eventi e dei fenomeni sottostanti, che traducono in grandezze misurabili. Da ciò discende che la loro piena comprensione passa necessariamente attraverso la capacità di intercettare ed interpretare le dinamiche e gli eventi che li hanno generati. Nella gestione previdenziale, ad esempio, la componente di ricavo rappresentata dalla contribuzione, ad aliquota invariata, è

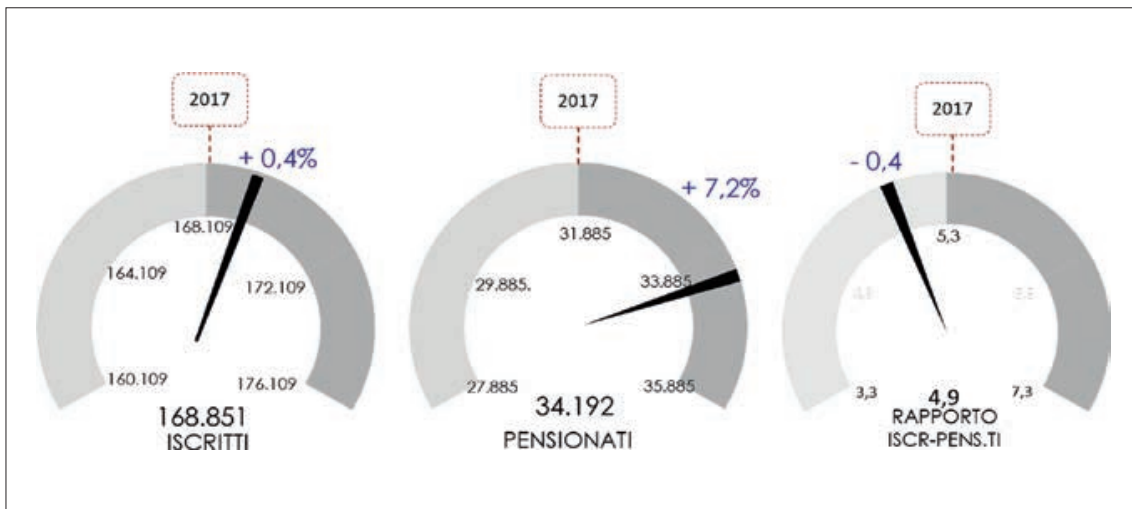
Nel 2018 Inarcassa ha proseguito da una parte con le azioni di recupero, e dall'altra con gli interventi preventivi



Bilancio consuntivo
2018

Saldo della gestione previdenziale	Saldo della gestione patrimonio	Costi di funzionamento	Altri proventi e costi	Avanzo Economico
388.670	157.033	-29.585	3.267	519.385

Dati in migliaia di euro



influenzata dalle dinamiche delle iscrizioni e dei redditi, mentre i costi connessi al pagamento delle prestazioni previdenziali, a sostanziale invarianza dell'onere medio, si modificano in funzione del numero dei pensionati. Entrambe le variabili, a loro volta, risentono del contesto macroeconomico del Paese.

La profonda crisi che ha colpito le categorie, infatti, ha inciso non soltanto sui redditi degli associati ma anche, più in generale, sui volumi di affari e sulla stessa professione, considerata meno appetibile rispetto al passato con inevitabili, conseguenti ricadute sul fronte delle iscrizioni.

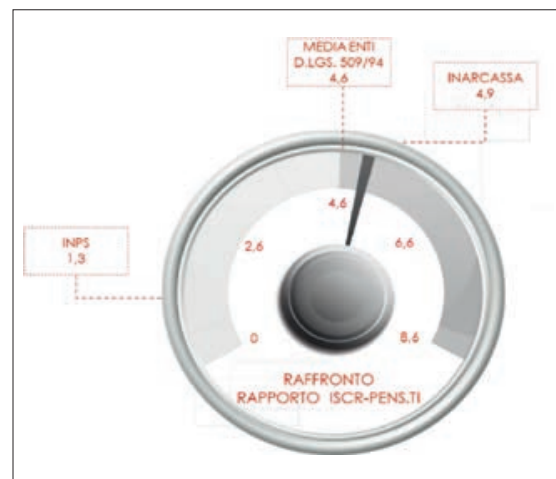
Peraltro, mentre in questo bilancio i redditi e i volumi d'affari professionali hanno registrato un risultato estremamente positivo, con una crescita del +4,9% rispetto all'anno precedente, le iscrizioni sono rimaste sostanzialmente stabili, confermando il trend di invarianza degli ultimi anni.

Se possiamo poi ad analizzare i costi della gestione previdenziale è di immediata evidenza la loro correlazione alle dinamiche demografiche del nostro Paese. Basti pensare al fatto che l'Istat, nel rapporto annuale pubblicato per il 2018, segnala la presenza, in Italia, di 168,7 anziani ogni 100 giovani, dato che

ci qualifica ormai come il secondo paese più vecchio al mondo dopo il Giappone.

“Quello pubblicato dall'Istat – evidenzia il Presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro – è un parametro che chiarisce bene la misura del 'debito demografico' contratto nei confronti delle generazioni future in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza.

Se questo è il ritratto del Paese anche Inarcassa, che del Paese è uno spaccato, registra inevitabilmente l'invecchiamento della "sua" popolazione e la crescita del numero dei pensionati.



Corrispondentemente si riduce il rapporto iscritti/pensionati che si attesta al 4,9, comunque al di sopra della media delle Casse e ben oltre quello del sistema previdenziale pubblico.

Si tratta di fenomeni che vengono costantemente monitorati e ben descritti dalle parole del Presidente Santoro: "Con la Riforma del 2012 i conti della Cassa sono stati messi in sicurezza, ma lo shock demografico previsto dall'Istat nei prossimi 50 anni appare destinato a ridurre i margini di manovra per le politiche a favore dell'assistenza. Per fronteggiarne le conseguenze, giacché la ripresa economica è il presupposto indispensabile per l'adeguatezza di pensioni e welfare, è necessario che ogni ingranaggio del sistema Paese faccia la sua parte".

Che i conti siano in ordine lo ha dimostrato anche l'ultimo Bilancio Tecnico Attuariale (BTA) redatto nel 2018 dall'Associazione, in linea con la cadenza triennale prevista dal D.lgs. 509/1994, sulla base dei dati rilevati al 31 dicembre 2017. Le proiezioni attuariali hanno confermato la sostenibilità di lungo periodo dell'Associazione, delineando un quadro più favorevole rispetto al precedente BTA. Ciò ha confortato la governance anche in relazione alle scelte di impiego della liquidità, operate nell'esercizio del ruolo di investitori istituzionali. Un ruolo che, anche nel 2018, gli amministratori hanno svolto senza subire il timore delle contingenze e continuando ad applicare strategie di lungo periodo poggiate sul processo di investimento che l'Associazione, a fronte dell'assenza di specifiche norme di settore, ha adottato sin dal 2001. Si tratta di una metodologia i cui principi si ritrovano anche nel codice di autoregolamentazione successivamente adottato dall'AdEPP, l'Associazione degli Enti di Previdenza Privatizzati, per omogeneizzare le operatività in materia di investimenti finanziari.

Quello adottato da Inarcassa è un processo fortemente strutturato, incentrato sulla costruzione di una Asset Allocation Strategica,

ampiamente diversificata in ottica di massimizzazione del rendimento atteso e di minimizzazione del rischio. Sul piano operativo il 2018 ha continuato a registrare l'impegno della Governance sul credito e sulla sua gestione, un argomento complesso, che coinvolge aspetti e temi tra loro molto diversi. Se l'obiettivo primario di un buon imprenditore è quello di ottimizzare le risorse e massimizzare i guadagni, quello di chi "amministra" la previdenza è fare tutto ciò contemperandolo con gli obiettivi che ne sono tipici. Da un lato, quindi, le ragioni di equità nei confronti della collettività degli associati che adempie regolarmente, dall'altro la necessità di perseguire la sostenibilità di lungo periodo e il dovere, al tempo stesso, di tutelare la sfera previdenziale degli associati in situazioni di oggettiva difficoltà. Nel 2018, pertanto, sono proseguite le azioni di recupero mediante affidamenti a legali incaricati e ad Agenzia delle Entrate Riscossione ma, al tempo stesso, l'Associazione ha continuato a mettere in campo anche gli interventi preventivi, finalizzati a ridurre la formazione dell'insoluto e ad agevolare l'iscritto nell'adempimento tardivo. Alla campagna di preavvisi delle scadenze istituzionali, particolarmente apprezzata dagli associati e attiva oramai da tempo, si sono affiancate iniziative di tipo diretto quali la deroga al versamento del contributo soggettivo minimo, le rateazioni dei contributi minimi e del conguaglio oltre a quelle legate agli istituti di conciliazione (ACA/ROP).

A tutto questo si aggiungono gli interventi attivati mediante percorsi di convenzionamento esterno. Tra questi, ad esempio, quelli proposti in collaborazione con l'Istituto Tesoriere, dedicati al pagamento della contribuzione (Inarcassa Card, finanziamenti on-line e prestiti personali) e quelli offerti nell'ambito del progetto "Vitruvio". Un'iniziativa di mercato, quest'ultima, che ha offerto ai professionisti la possibilità di accelerare l'incasso dei crediti vantati verso la Pubbliche Amministrazione accedendo allo strumento del credito pro so-



Giardino dei Tarocchi di Niki de Saint Phalle, veduta

luto, precedentemente riservato alle sole imprese.

Tuttavia, come si legge nella relazione introduttiva del Presidente e al di là del dettaglio di un anno che ha restituito nei numeri un risultato comunque positivo, appare evidente che in un ambito sempre più complesso, nel quale le reti sociali rivestono un compito importante per fronteggiare gli effetti dei profondi mutamenti che stanno interessando la società, sarà ineludibile continuare a coniu-

gare capacità predittiva e tempestività di gestione nel breve, medio e lungo periodo.

"In quest'ottica e in attesa che le sinergie che esistono nel nostro Paese trovino il modo di esprimersi compiutamente – afferma il presidente Santoro richiamando le parole espresse dal Capo dello Stato Sergio Mattarella nel giorno del suo insediamento –, Inarcassa continuerà a operare con rigore, cogliendo ogni opportunità per incrementare il benessere degli associati e delle loro famiglie". ■



Il nuovo Inarcassa On Line nel segno della semplicità Facile anche da smartphone

Inarcassa On Line si rinnova. Il processo è stato avviato nel corso dell'anno 2018 e verrà rilasciato gradualmente a partire da quest'anno. Il Piano Strategico 2015-2020, in un'ottica di sviluppo del front-end e di impiego delle tecnologie per l'erogazione di servizi innovativi e più facilmente fruibili, prevede interventi volti a garantire la continua evoluzione dei sistemi informatici come fattore abilitante dell'operatività, del miglioramento dei livelli di servizio e dei livelli di sicurezza e

privacy, in linea con le attuali norme europee del GDPR. Rientra in questa linea strategica il progetto di rinnovamento di **Inarcassa On Line**. Un progetto importante, cui collaborano tutte le strutture della Cassa, articolato in tre linee di azioni:

Il nuovo portale è stato progettato in modo tale da rafforzare il rapporto di fiducia tra associato e Inarcassa puntando sul *user-centered design*

1. **Riprogettazione in chiave digitale di servizi esistenti:** saranno "informatizzate" alcune procedure usufruibili finora solo in versione cartacea, come ad esempio le domande di prestazioni e assistenza, che gli associati devono stampare, compilare, scannerizzare e inviare via Pec; i moduli, che saranno invece proposti online, già precompilati ove possibile, con invio direttamente dalla propria area riservata IOL.
2. **Ottimizzazione dei servizi esistenti:** alcune applicazioni saranno migliorate, grazie all'analisi dei dati relativi al loro utilizzo e alle maggiori criticità riscontrate dagli iscritti, come ad esempio la richiesta online di ACA/ROP.
3. **Creazione di nuovi servizi:** sulla base delle esigenze manifestate dagli utenti, saran-

no anche proposti nuovi servizi, ad esempio l'implementazione di nuove simulazioni di prestazioni pensionistiche.

Il nuovo portale è stato progettato in modo da rafforzare il rapporto di fiducia tra associato e Inarcassa, puntando sullo *user-centered design* quale punto di incontro tra tecnologie e persone, concentrandosi sui bisogni effettivi dei diversi destinatari – associati iscritti, liberi professionisti non iscritti e società – e sulla semplificazione della fruibilità.

Per costruire la base su cui strutturare il progetto, ovvero i requisiti funzionali del nuovo IOL, è stato fondamentale avere un'idea chiara delle necessità delle persone che utilizzano i servizi di Inarcassa On Line e conoscere la loro esperienza di interazione con i canali digitali o fisici. A questo fine, sono stati raccolti elementi dai molti canali di ascolto messi a disposizione – InarcassaAscolta, Call Center, test di gradimento, indagini di customer satisfaction – nonché dai contatti diretti, attraverso InarcassaRiceve, InarcassaInConference, Numero Verde Delegati&Nodi.

Inarcassa On Line è uno spazio in cui gli associati interagiscono con il sistema Cassa, noto come *front end*. Per assicurare il suo corretto funzionamento è stato quindi necessario riprogettare anche il *back end*, ovvero l'area in cui sono gestiti i contenuti e i frutti delle interazioni. Per questo motivo, il progetto IOL è parte integrante di un più ampio piano di rinnovamento dei sistemi informatici di Inarcassa.

A inizio luglio è previsto il rilascio di una prima versione, che verrà gradualmente integrata con nuove funzionalità – attivando sul menù



i link delle funzioni che man mano saranno rilasciate – seguendo un programma di sviluppo che tiene conto delle scadenze istituzionali, nonché delle necessità e dei feedback degli utenti, avviando quindi un processo di miglioramento continuo. Naturalmente dalla nuova homepage sarà possibile accedere a tutti i servizi: per i servizi non ancora reingegnerizzati i link condurranno alla precedente versione di IOL.

La scelta di un rilascio graduale permette di:

- ricevere informazioni sull'utilizzo e verificare l'andamento e il gradimento dell'utenza a seguito dell'introduzione delle novità, raccogliendo i *feedback*;
- effettuare variazioni, secondo il principio della "permanent beta", ovvero raffinando di volta in volta la versione rilasciata in base ai risultati ottenuti;
- rivedere eventuali priorità dei rilasci successivi;
- non pregiudicare l'uso delle principali funzionalità utili agli associati per mantenere la regolarità della propria posizione.

Per la homepage è stato scelto un disegno funzionale e semplice, per offrire cosa serve veramente all'associato che si collega, concentrandosi sui servizi e le funzionalità essenziali (Figura 1).

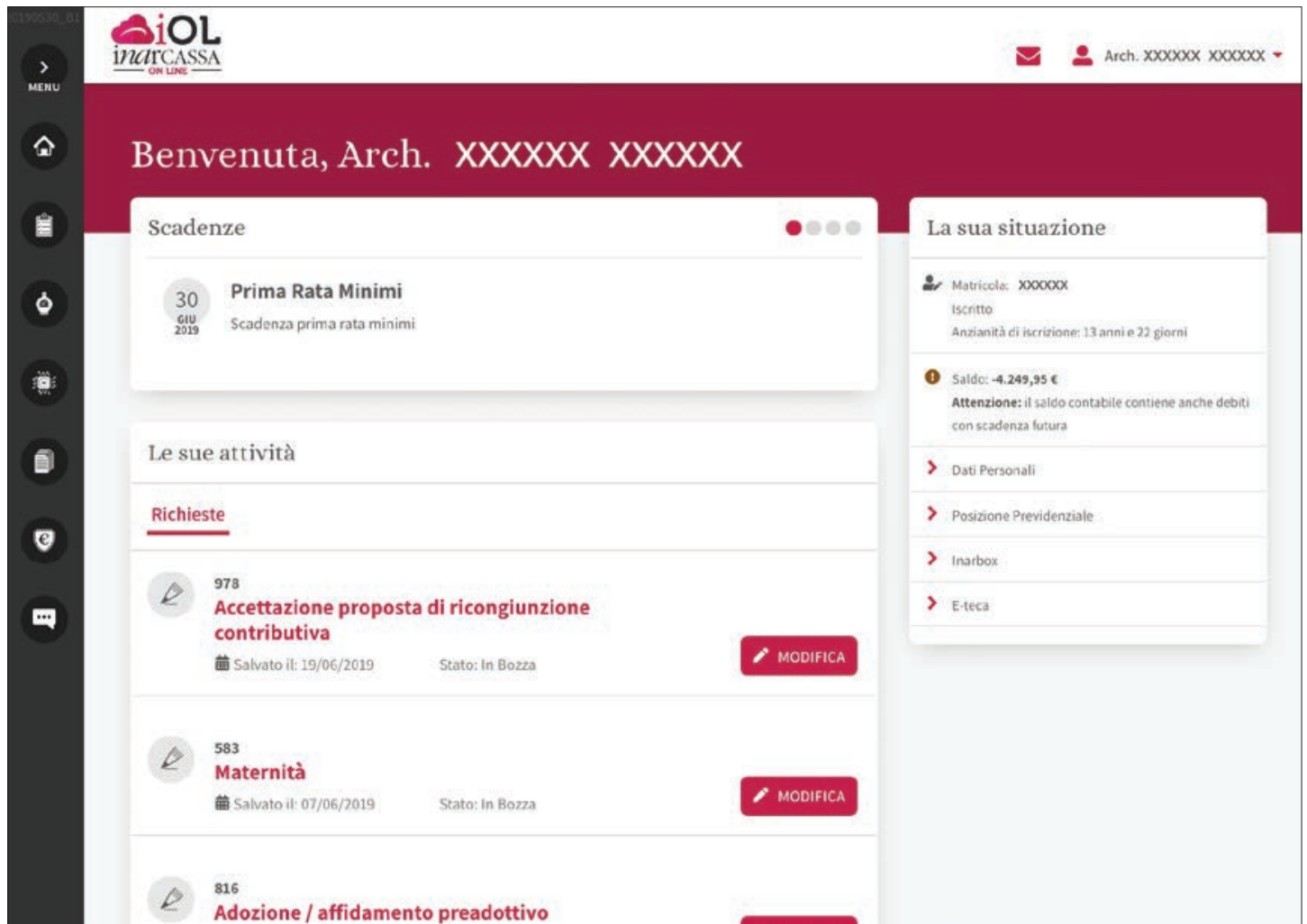
Lo scopo primario è stato quello di supportare l'utente a raggiungere ciò che cerca in modo semplice ed immediato, quasi trasparente, agevolandolo con l'utilizzo di colori ed elementi riconoscibili. L'associato viene accompagnato nell'uso del servizio – che sia di consultazione o di invio di una richiesta – aiutandolo a non commettere errori grazie alla corretta presentazione delle informazioni, all'assetto grafico organizzato, alla chiarezza di linguaggio, alla presenza di guide introduttive e alla precompilazione dei dati già presenti nell'archivio della Cassa.

Grazie a un sistema di profilazione, basata sui dati socio demografici ma anche sulla posizione nei confronti della Cassa, ogni associato avrà una homepage e un menù "personalizzato", con un insieme di controlli, implementato progressivamente, che permetterà di guidarlo al meglio nelle sue scelte. In questo modo, non sarà possibile inviare una richiesta per un servizio per cui non si hanno requisiti (ad esempio l'età minima per richiedere la pensione), evitando così uno scambio di comunicazioni – richiesta e conseguente rifiuto – inutile e costoso.

A inizio luglio è previsto il rilascio di una prima versione e gradualmente verranno attivate nuove funzionalità



Figura 1. Homepage di Inarcassa On Line



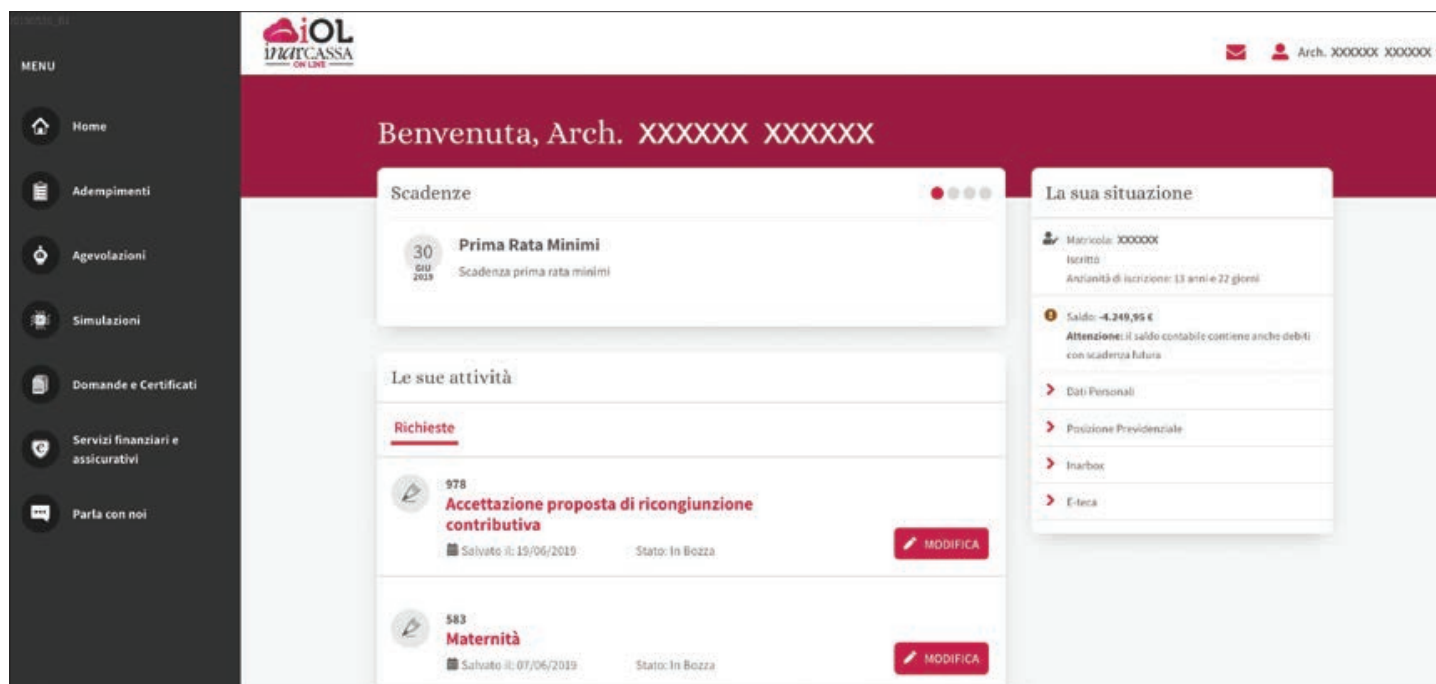
Il menù principale si può estendere, in modo da visualizzare la descrizione completa delle voci di menù (Figura 2) e le varie funzioni presenti: l'utilizzo di icone semplici da ricordare e di un linguaggio chiaro permette all'associato di orientarsi con facilità (Figura 3).

Anche per questo motivo, il nuovo IOL è stato progettato e sviluppato con un approccio responsive con l'obiettivo di fornire un'esperienza d'uso ottimale, indipendentemente dalla risoluzione dello schermo e dal tipo di dispositivo utilizzato, consentendo in ogni situazione facilità di lettura e navigazione. Sulla homepage saranno presenti, oltre alle

prossime scadenze, anche le ultime operazioni effettuate: completate e da ultimare. Sarà anche indicato lo stato delle singole richieste: stiamo lavorando sui flussi interni di lavoro per dare un'informazione precisa, affinché l'associato possa essere sempre a conoscenza dello stato di avanzamento delle sue istanze senza dover chiamare il call center.

Saranno infine presenti, in una sezione denominata "Cosa ha bisogno di fare?", dei pulsanti che permettono di raggiungere direttamente alcune funzioni di IOL e che saranno attivati a seconda del profilo utente e delle ultime operazioni effettuate.

Figura 2. Menù aperto su homepage di Inarcassa On Line



La principale novità, già da questo primo rilascio, riguarda la possibilità di inviare le domande online invece di utilizzare i moduli pdf disponibili sul sito. Dopo il periodo iniziale,

sul sito pubblico ne rimarranno solo alcuni, per consentire a specifiche tipologie di utenti non registrati a IOL di usufruire dei nostri servizi.

Figura 3. Dettaglio del menù a tendina

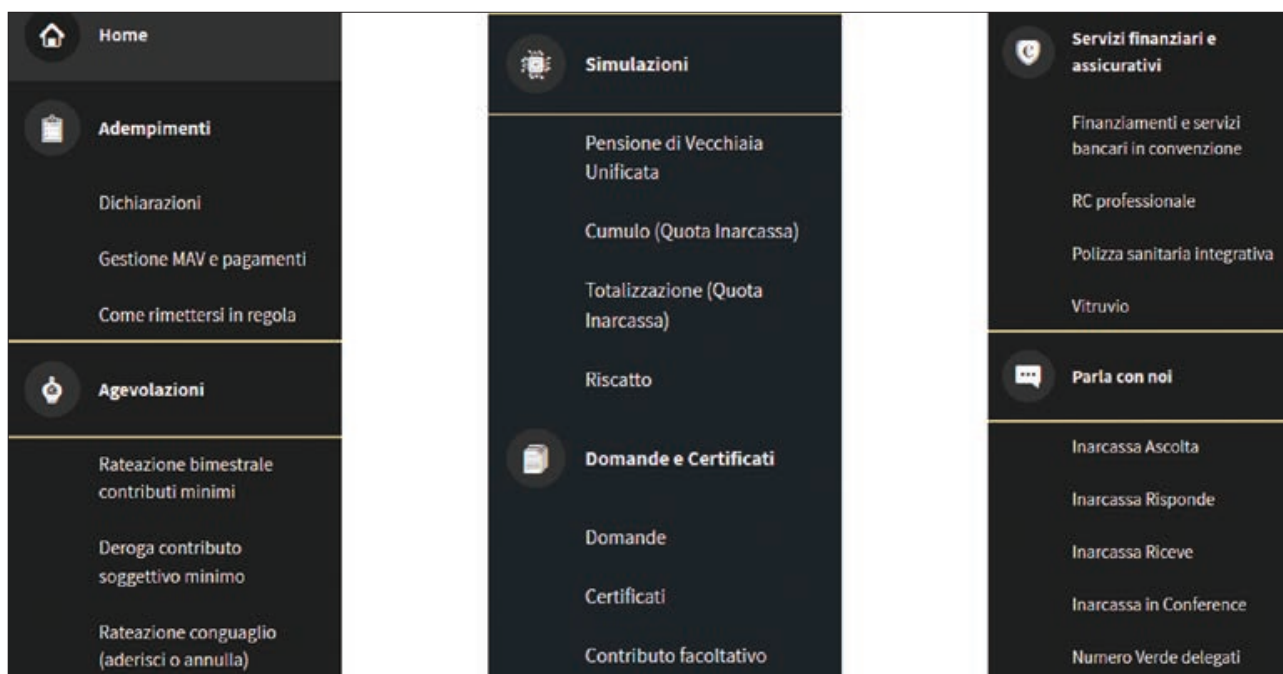
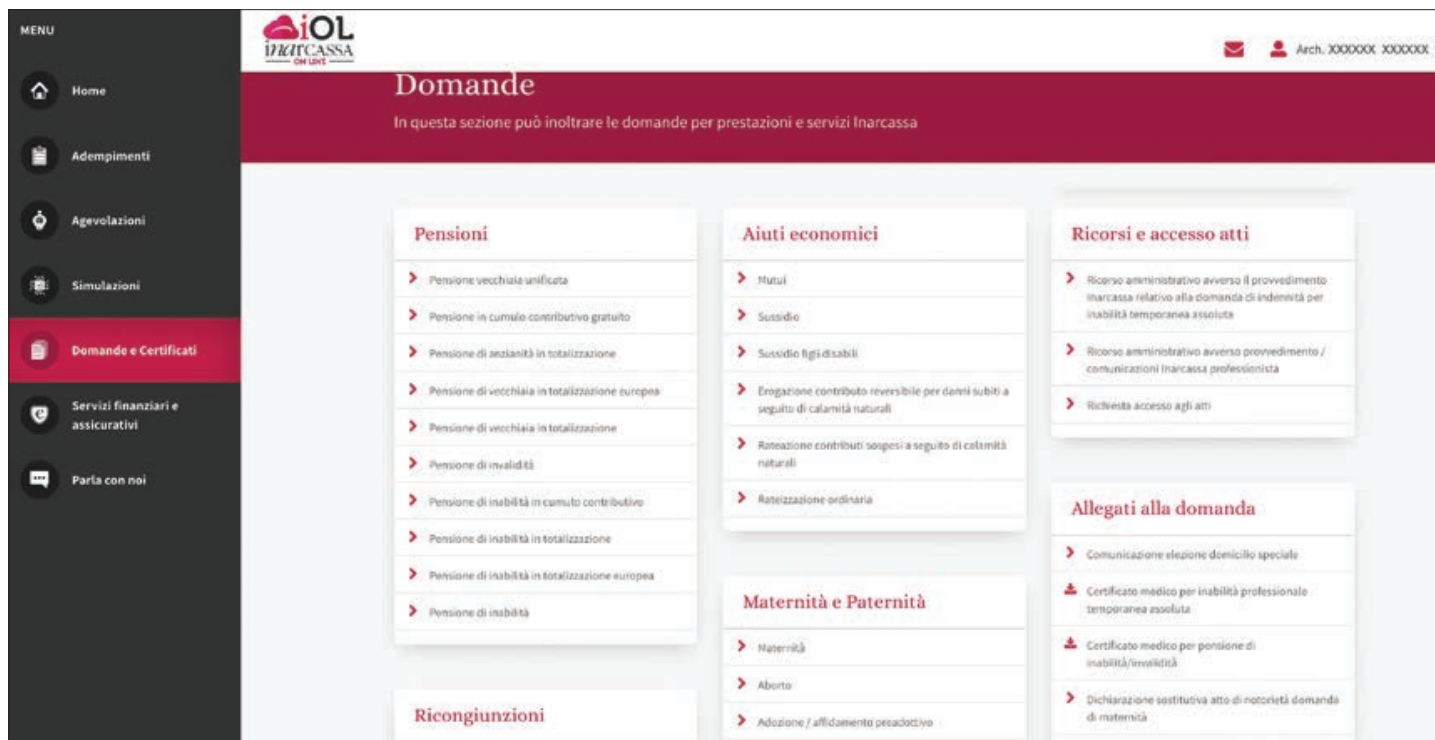


Figura 4. Navigazione nella sezione “Domande e Certificati”



Le domande saranno tutte disponibili nella sezione “Domande e Certificati – Domande” (Figura 4), raggruppate per argomenti. È previsto anche un box contenente gli allegati che, in alcuni casi, devono essere scaricati e firmati da un soggetto terzo prima di essere allegati alla domanda, come ad esempio il “certificato medico per pensione di inabilità”.

Sempre nell’ottica di offrire un percorso personalizzato, nel menù compariranno soltanto le domande ai servizi ai quali l’utente collegato ha diritto; nell’esempio, la domanda di paternità è assente perché l’utente è un architetto di sesso femminile. Nei prossimi rilasci saranno previsti anche ulteriori controlli sul possesso o meno dei requisiti.

A pagina 27 l’esempio di una schermata per la domanda di paternità (Figura 5). L’associato, dopo aver letto la pagina informativa sull’istituto scelto, con la possibilità di consultare il sito per avere informazioni più precise, potrà compilare la domanda seguen-

do l’iter formalizzato attraverso le varie fasi previste. La prima sezione riguarda i dati anagrafici e, visto che contiene informazioni già in possesso dalla Cassa, è interamente precompilata: si tratta quindi soltanto di controllare i dati, che oggi – ricordiamo – vanno ogni volta scritti a mano. Nelle sezioni successive, per evitare errori di digitazione, sono stati implementati alcuni controlli formali e di congruenza, come ad esempio quelli sulle date.

L’associato vede chiaramente, grazie alla grafica, a quale *step* della compilazione è arrivato e può decidere, in ogni momento, di salvare la domanda, tornare indietro o chiuderla. Prima dell’invio sarà presentato un riepilogo per un controllo finale di tutti i dati inseriti e, dopo la conferma di trasmissione, la richiesta sarà automaticamente protocollata e inviata all’ufficio competente, mentre una ricevuta in pdf sarà a disposizione nell’Inarbox.

Oltre ai vantaggi descritti in precedenza nel-

Figura 5. Domanda di paternità

Indennità di paternità X Chiudi richiesta

1 Informativa — 2 Dati Anagrafici — 3 Dati Richiesta — **4 Dichiarazione Sostitutiva** — 5 Modalità di Pagamento — 6 Allegati — 7 Riepilogo — 8 Fine

Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà

Indennità di paternità di cui al D. lgs. n. 80/2015 (se entrambi i coniugi sono liberi professionisti), spettante al padre iscritto ad Inarcassa, per il periodo non goduto dalla madre libero professionista, in caso di parto, aborto, adozione o affidamento al manifestarsi di uno degli eventi di seguito indicati

Indennità di paternità di cui all'art. 34 bis RGP 2012 (padre libero professionista e madre lavoratrice o non lavoratrice), spettante al padre iscritto ad Inarcassa, per il periodo non goduto dalla madre libero professionista, per uno degli eventi di seguito indicati

Selezionare l'evento per il quale richiede l'indennità

Nascita

Adozione

Affidamento

Data inizio gravidanza *

Data presunta parto/data nascita *

La liquidazione dell'indennità è subordinata al regolare adempimento degli obblighi contributivi e sanzionatori. La posizione previdenziale presso Inarcassa è consultabile sull'area riservata

* Campo Obbligatorio

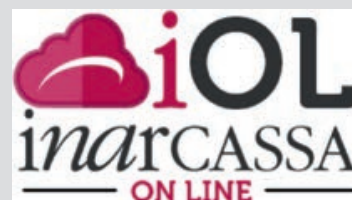
la usabilità dei servizi online, gli associati potranno quindi godere anche di vantaggi indiretti, quali ad esempio una velocizzazione della gestione delle richieste (protocollazione automatica immediata) e una diminuzione

degli errori di *data entry* (alimentazione automatica degli applicativi di calcolo). Invitiamo tutti a trasmetterci, tramite InarcassaAscolta, eventuali suggerimenti per migliorare ancora. ■

TUTTO NUOVO ANCHE IL LOGO

Inarcassa On Line rinnova profondamente la propria immagine anche attraverso la realizzazione di un nuovo logo che ne caratterizza fortemente l'identità. La decisione di avvalersi dell'acronimo iOL, più personalizzato e foneticamente fruibile della versione estesa, sottende al mondo del web e dell'hi-tech. L'utilizzo contrastante dei due font riproduce la giusta fusione tra la solidità della Cassa,

rappresentata dal carattere tipografico del logo istituzionale impiegato per la "i", e la fluidità più moderna del font scelto per le altre lettere. A dare ulteriore identità e rafforzare la percezione delle funzionalità della piattaforma è stata individuata l'immagine iconica della nuvola, per richiamare il cloud networking e i servizi online. In questo *non luogo*, Inarcassa agisce da "ponte" tra la sua struttura



istituzionale – simbolo dell'unione delle due professioni – e la virtualità della dimensione digitale, trovando il suo equilibrio nella ricca offerta messa a disposizione degli associati.



La Corte dei Conti promuove la gestione dell'Associazione

Confermato l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale
L'avanzo economico del 2017 è di quasi 615 milioni di euro

l'Incarassa gode di una situazione economico-finanziaria favorevole. È quanto emerge dalla Relazione sull'andamento gestionale dell'Associazione per l'anno 2017, pubblicata lo scorso aprile dalla Corte dei Conti, con deliberazione n.37/2019. Il quadro delineato è ampiamente positivo: l'avanzo economico si attesta a 614,8 milioni di euro e porta così il patrimonio netto poco al di sopra dei 10 miliardi; la Riserva Legale si attesta su valori di gran lunga superiori alle 5 annualità di pensioni correnti richieste dal d.lgs. 509/1994: il rapporto tra patrimonio netto e oneri pensionistici correnti è, infatti, pari a 16,7 invariato rispetto al 2016.

Il rapporto tra contributi e prestazioni di natura corrente è pari a 1,5 che sale a 1,7 se si considerano gli arretrati

Le casse di previdenza sono soggette ad una pluralità di controlli da parte di Autorità diverse per l'importante funzione svolta di rilevan-

za costituzionale. Tra i controlli rientra quello della Corte dei Conti, richiamato proprio dalla Costituzione (art. 100, secondo comma) e dalla normativa di settore, a partire dal d.lgs. 509/1994 (art. 3, quinto comma). Ogni anno pertanto la Corte svolge il controllo generale sulla gestione delle singole casse e predisporre la relativa relazione, con la quale riferisce al parlamento il risultato del controllo eseguito.

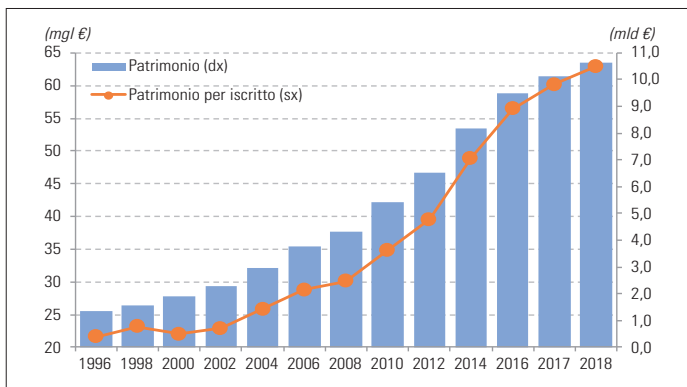
La Relazione esamina i vari ambiti di attività della Cassa: *organi istituzionali, personale, gestione previdenziale e assistenziale, morosità contributiva, gestione patrimoniale, bilancio tecnico ed equilibrio di medio-lungo periodo.*

Organi istituzionali

I compensi, in riduzione rispetto al 2016, sono "in linea con il generale contenimento della spesa per il personale con i tetti retributivi previsti dalla legge". La **gestione delle ri-**

Incarassa, situazione patrimoniale: dati di sintesi, 2016-2018

	2016	2017	2018
Patrimonio netto (mld€)	9,5	10,1	10,6
var. %	7,9	6,5	5,2
Patrimonio per iscritto (€)	56.401	60.156	62.980
var. %	7,9	6,7	4,7
Patrimonio netto/ Pensioni correnti	16,7	16,7	16,3





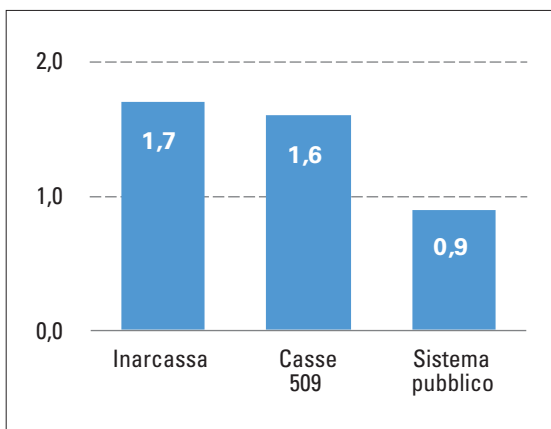
Dettaglio dell'ingresso della sede di Inarcassa

sorse umane registra infatti una diminuzione del costo complessivo per il personale, con un onere medio unitario anch'esso in calo (da 65.150 euro nel 2016 a 64.810 euro nel 2017).

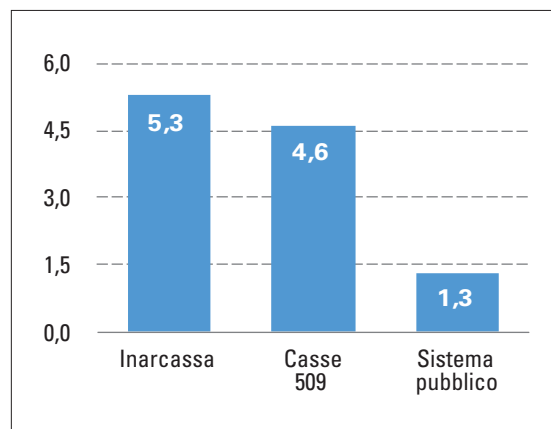
Gestione previdenziale

La gestione previdenziale risulta caratterizzata da indicatori di segno positivo. Il rapporto tra contributi e prestazioni di natura corrente, preso a riferimento dalla Corte dei Conti, è pari

Gestione previdenziale: principali indicatori, 2017 (1)
Rapporto Contributi/Prestazioni (2)



Rapporto Iscritti/Pensionati



(1) Il confronto è relativo alle Casse del d.lgs. 509/94 e al sistema pubblico (INPS).

(2) Rapporto contributi (soggettivi e integrativi), prestazioni pensionistiche totali, inclusi arretrati, riscatti e ricongiunzioni.

a 1,5 e sale a 1,7 se si considerano anche arretrati, riscatti e ricongiunzioni. Il *surplus* è legato principalmente al favorevole rapporto demografico tra iscritti e pensionati. Nel 2017, infatti, la Cassa registra, a fronte di ogni pensione pagata, oltre cinque iscritti. Il dato è molto positivo nel confronto con il sistema pubblico, con un rapporto che tende all'unità, ma anche nel panorama delle casse di previdenza.

Dal confronto con l'anno precedente, sia l'indice di copertura sia il rapporto demografico risultano in riduzione. Questo andamento, osserva la Corte, è spiegato prevalentemente dal fisiologico aumento delle prestazioni previdenziali tipico di una gestione che si avvia verso la fase di maturazione.

In prospettiva, questo effetto sarà ancora più forte: i prossimi decenni saranno infatti caratterizzati dal passaggio delle generazioni

La riforma contributiva del 2012 ha "messo in sicurezza" l'equilibrio finanziario di lungo periodo dei conti della Cassa

del *baby boom* dalla fase attiva alla pensione. Al processo di invecchiamento della popolazione dovrebbe poi accompagnarsi, un aumento significativo della speranza di vita media, con un conseguente ulteriore effetto negativo sui conti della Cassa. Un sistema previdenziale, infatti, non va solo valutato a oggi, ma in termini di equilibri prospettici e in base alla sua capacità di garantire la sostenibilità finanziaria nel lungo periodo. Ed è proprio sulla base delle valutazioni del Bilancio tecnico, sviluppate su un arco temporale di 50 anni, che gli organi di Inarcassa hanno messo mano, per tempo e con lungimiranza, al proprio sistema previdenziale: con la Riforma del 2012, la Cassa è infatti passata dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro rata*.

Morosità contributiva

La Corte riconosce gli sforzi effettuati da Inarcassa, che ha messo in campo varie strategie e diversi tipi di intervento, che hanno "modifica-



to i criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne per il recupero dei crediti". Osserva, tuttavia, che l'ammontare dei crediti è in aumento e raccomanda alla Cassa una "particolare attenzione" nei confronti delle posizioni creditorie verso gli iscritti.



La sede della Corte dei Conti

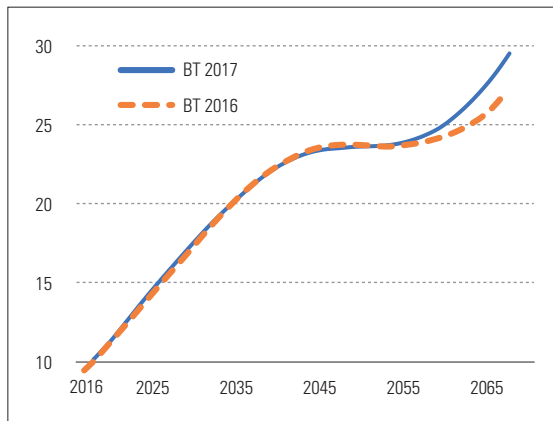
Gestione patrimoniale

La Corte sottolinea il rispetto degli obblighi di legge per quanto riguarda la presentazione del piano triennale degli investimenti immobiliari e l'invio delle informazioni richieste dalla Covip. Osserva, inoltre, che la Cassa

ha adottato un proprio manuale sulla politica degli investimenti e ha aderito ai PRI (Principi per l'Investimento Responsabile) delle Nazioni Unite. Si sottolinea che nel 2017 la *"gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime"*.



Bilancio tecnico di Inarcassa: Patrimonio (miliardi €)



Bilancio tecnico

La Relazione è completata dall'analisi del Bilancio tecnico 2016; i risultati, osserva

la Corte, "confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale" della Cassa nonostante un quadro di ipotesi molto più stringenti, rispetto ai precedenti documenti attuariali, in particolare una significativa revisione al ribasso delle prospettive di crescita di lungo periodo dell'economia italiana. Anche in questo contesto economico, più severo, le valutazioni attuariali danno conto della tenuta del sistema previdenziale della Cassa e della bontà della riforma del 2012.

Il nuovo Bilancio tecnico 2017, in corso di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel momento in cui la Corte completava la sua Relazione, conferma la sostenibilità della Cassa aumentando il patrimonio di fine periodo. ■

Relazione della Corte dei Conti: "Considerazioni conclusive" (estratto)

"I risultati economici e patrimoniali dell'attività gestionale di Inarcassa si presentano nell'esercizio 2017 con segno positivo, pur in presenza di andamenti non favorevoli quanto ad aumento delle prestazioni previdenziali ...".

"L'avanzo economico dell'esercizio 2017, che ha raggiunto l'ammontare di 614 milioni, in diminuzione dell'11,67 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui era stato pari a 696 milioni. Come da statuto esso è stato destinato interamente alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. 509/1994".

[...]

"Nel 2017 l'indice di copertura, costituito dal rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali, pur superiore all'unità, è sceso dall'1,62 all'1,52. Il rapporto tra numero di iscrizioni e pensioni erogate risulta, anche nel 2017, in ulteriore calo, passando dal valore di 5,6 del 2016, a quello di 5,3 in ragione dell'aumento del numero delle posizioni pensionistiche rispetto a quello degli iscritti".

"Il patrimonio netto, pari a 10 miliardi di euro, registra un aumento rispetto al precedente esercizio (9,5 miliardi di euro) pari all'avanzo economico. Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2017, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,68, sostanzialmente invariato rispetto al 16,69 del precedente esercizio".

[...]

"La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2017, un rendimento contabile lordo pari al 2,79% e netto al 2,32 (nell'esercizio precedente tali rendimenti erano stati rispettivamente pari al 3,91% lordo e al 3,34% netto). La situazione è confermata anche dal dato del 4,90% del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la performance dell'anno. La redditività contabile del patrimonio mobiliare è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa, oltre che dei titoli e dei fondi immobiliari".

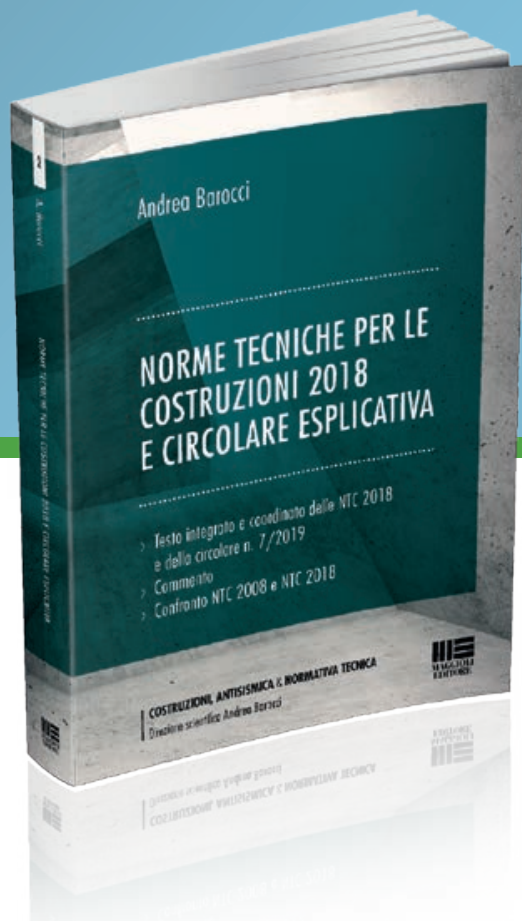
[...]

"Nonostante si siano attuati interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno modificato i criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne per il recupero dei crediti, si è assistito ad una loro crescita dai 924,7 milioni dell'esercizio precedente ai 952,1 del 2017; ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti, è pari a 681,6 milioni di euro. Permane pertanto l'esigenza di una particolare attenzione da parte dell'Ente nei confronti delle posizioni creditorie degli iscritti".

"Le valutazioni contenute nel bilancio tecnico su di un orizzonte temporale di cinquant'anni, confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale dell'Ente: gli indicatori di sostenibilità, tra cui il saldo corrente e la copertura della riserva legale, sono sempre positivi nel periodo. In particolare, il rapporto tra patrimonio e pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della solidità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre ampiamente al di sopra della riserva legale".

NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI 2018 E CIRCOLARE ESPLICATIVA

Commento e testi integrali coordinati



- Testo integrato e coordinato delle NTC 2018 e della circolare n. 7/2019
- Commento
- Confronto NTC 2008 e NTC 2018

Marzo 2019 - Codice: 88.916.3406.1 - F.to 17x24 - pag. 1300 circa - € 59.00

NOVITÀ

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della **circolare esplicativa n. 7 del 21 gennaio 2019** si dà piena applicazione e operatività alle **Norme Tecniche per le Costruzioni 2018** (d.m. 17 gennaio 2018). Questo manuale offre un quadro completo della normativa sulle costruzioni in Italia, fornendo sia il **testo integrale delle NTC 2018 e della circolare esplicativa, integrati e coordinati**, che il commento puntuale di entrambi (capitolo per capitolo e paragrafo per paragrafo), al fine di dare al lettore uno strumento di fondamentale importanza per comprendere cosa è cambiato, e in che misura, e cosa è rimasto invariato rispetto alla precedente normativa. Con la circolare, infatti, il progettista ha finalmente a disposizione una linea guida essenziale per rendere univoca l'interpretazione e per agevolare l'uso delle norme tecniche.

Andrea Barocci

Libero professionista, si occupa di strutture e rischio sismico sia in ambito professionale che come componente di Organi Tecnici, Comitati e Associazioni. Autore di pubblicazioni in materia e docente in numerosi corsi di formazione e aggiornamento tecnico professionale.

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

MAGGIOLI
EDITORE

Come usufruire del pacchetto “prevenzione” di RBM Salute

Gli imprevisti sono parte della vita. Ma l'educazione alla prevenzione, in qualsiasi ambito, privato o professionale, è importante per ridurne i rischi. Nel campo sanitario, il continuo progresso della medicina e gli innovativi strumenti diagnostici aiutano a mitigare gli effetti, temporanei o permanenti, delle diverse patologie. Per questo motivo Inarcassa riserva una crescente attenzione alla cultura della prevenzione della salute. Gli screening medici rappresentano punti qualificanti dei piani sanitari offerti in collaborazione con l'attuale partner RBM Salute.



Piano sanitario di base

Il Pacchetto Prevenzione (o check-up annuale), attivo per il quadriennio 2018-2021, è stato ulteriormente arricchito con nuove analisi, accertamenti e pacchetti diagnostici specifici per uomini e donne e per l'accertamento della sindrome metabolica. Pur essendo

un pacchetto di importante valore economico offerto gratuitamente ai nostri associati, risulta ancora poco conosciuto o poco utilizzato. Riassumiamo i contenuti principali delle prestazioni e le modalità per poterne usufruire.

Il pacchetto di prevenzione annuale

Il Piano Sanitario Base consente di usufruire una volta l'anno di prestazioni diagnostiche. Il pacchetto è offerto gratuitamente a tutti gli iscritti e pensionati iscritti e può essere usufruito anche dai pensionati non iscritti che hanno aderito al piano facoltativo. Non è però estendibile ai familiari. Le prestazioni sono garantite senza applicazione di franchigie o scoperti con utilizzo di strutture sanita-

rie e medici convenzionati con il network Previmedical e con massimale illimitato.

La Prevenzione comprende 28 prestazioni di prevenzione tra analisi cliniche e diagnostica specialistica e pacchetti specifici periodici per la donna e per l'uomo, distinti per fascia di età. L'Elenco delle prestazioni di prevenzione è riportato sul Piano sanitario base, consultabile sul sito web di Inarcassa o attraverso il QR Code a sinistra.

Le prestazioni devono essere effettuate esclusivamente in strutture sanitarie convenzionate, scelte dall'assicurato, e non è necessaria la prescrizione medica. La Compagnia mette a disposizione diverse strutture a livello territoriale che effettuano il servizio di check-up annuale in unica soluzione e nella stessa giornata. Le strutture in grado di offrire questo tipo di servizio sono pubblicate sul sito dedicato Inarcassa RBM Salute. Qualora non sia possibile il check-up in un'unica struttura, è facoltà dell'associato ottenere le prestazioni anche in più giorni ed in strutture diverse. L'elenco delle strutture, periodicamente aggiornato, è disponibile al seguente short link: **L2L.it/network-rbm**.

Ricordiamo l'opportunità per tutti gli associati di segnalare medici e/o strutture sanitarie di eccellenza affinché ne sia valutato il possibile convenzionamento. È sufficiente proporre la candidatura alla Compagnia RBM trasmettendo la richiesta all'indirizzo email ufficio.convenzioni@previmedical.it.

Anche il Piano Sanitario Integrativo, facoltativo e a carico di chi sceglie di sottoscriverlo, è stato ampliato dal **1° gennaio 2019**, senza oneri aggiuntivi, con un "Protocollo Minori" che prevede esami diagnostici a favore dei fi-

gli sotto i 14 anni, da eseguirsi una volta l'anno per ciascuna fascia di età.

L'elenco delle prestazioni di prevenzione per i figli è riportato nel Piano sanitario integrativo, consultabile sul sito di Inarcassa o attraverso il QR Code a destra.

La nuova piattaforma informatica "ARENA" RBM Salute

Al fine di rendere più agevole l'accesso ai Pacchetti di Prevenzione dal mese di giugno 2019 è disponibile la nuova piattaforma informatica della RBM Salute denominata "ARENA". Le modalità di prenotazione sono ulteriormente semplificate.

Per ottenere l'accesso a questa piattaforma occorre collegarsi alla propria area riservata e scegliere la voce "New Area Riservata (ARENA)". La piattaforma si caratterizza da una home page chiara e intuitiva e un sistema di geolocalizzazione delle strutture sanitarie e dei medici convenzionati, con possibilità di filtrare la ricerca per tipologia di esame o visita specialistica.

Nella specifica sezione di ARENA "I miei documenti" è disponibile per l'assistito una mini guida specifica per l'accesso alla prevenzione che aiuterà a conoscere meglio le funzionalità della nuova piattaforma.

Istruzioni per poter usufruire del Piano Prevenzione

Il servizio può essere prenotato con una delle seguenti modalità:

1. Prenotazione telefonica tramite la centrale operativa contattando il numero verde 800.99.17.75 da telefono fisso e cellulare;
2. tramite e-mail all'indirizzo **assistenza.inarcassa@previmedical.it**;
3. tramite l'area riservata online, nella versione tradizionale valida fino al 31 dicembre p.v., e nella nuova piattaforma "New Area Riservata (ARENA)", attiva dal 1° giugno (raggiungibile digitando lo short link L2L.it/area-riservata-ARENA).

1. Prenotazione telefonica

- a) Scegliere una struttura sanitaria convenzionata (indicando regione/ provincia/struttura desiderata) al seguente short link: L2L.it/network-rbm;
- b) contattare la struttura sanitaria scelta e prendere appuntamento specificando di essere assistiti RBM Assicurazione Salute (Attenzione: anche il medico deve essere convenzionato con RBM Assicurazione Salute);
- c) contattare la Centrale Operativa (800.991.775) per poter avere le autorizzazioni alle prestazioni di prevenzione. Verrà richiesto il nome del medico, della struttura, ed un recapito email/telefonico al quale verrà inviata conferma (da stampare e portare presso la struttura convenzionata il giorno della visita per maggiore sicurezza).



Piano sanitario integrativo

2. Prenotazione con e-mail

- a) Scegliere una struttura sanitaria convenzionata (indicando regione/ provincia/ struttura desiderata) al seguente short link: L2L.it/network-rbm;





- b) contattare la struttura sanitaria scelta e prendere appuntamento specificando di essere assistiti RBM Assicurazione Salute (Attenzione: anche il medico deve essere convenzionato con RBM Assicurazione Salute);
- c) inviare una email utilizzando il seguente indirizzo: ***assistenza.inarcassa@previmedical.it***, avendo cura di indicare tutte le informazioni necessarie per ricevere l'auto-rizzazione.

3. Prenotazione on line

- a) Scegliere una struttura sanitaria convenzionata (indicando regione/ provincia/struttura desiderata);
- b) contattare la struttura sanitaria scelta e prendere appuntamento specificando di essere assistiti RBM Assicurazione Salute (Attenzione: anche il medico deve essere convenzionato con RBM Assicurazione Salute);
- c) Accedere alla propria area riservata (nel primo accesso va inserita la propria data di

nascita nel seguente formato GGMMAAAA e successivamente modificare la password all'interno dell'area riservata);

- d) nell'homepage della nuova piattaforma denominata "New Area Riservata (ARENA)" selezionare la voce "Prevenzione" dove accedere alle 28 prestazioni del pacchetto annuale e successivamente scegliere ciascuna delle prestazioni che si intende effettuare, oppure indicare "tutto".

Per usufruire dei singoli pacchetti check-up è sufficiente selezionarli nella home page alla voce "Pacchetti Prevenzione" e procedere nella scelta della struttura convenzionata tra quelle proposte.

I servizi relativi ai piani sanitari sono fruibili anche tramite l'app Citrus Inarcassa attraverso cui, in modo intuitivo ed immediato, è possibile richiedere l'autorizzazione per le prestazioni dirette (in Network), inserire le domande di rimborso, verificare in tempo reale lo stato delle pratiche o rilevare eventuali anomalie. ■

GUIDA PER L'ACCESSO ONLINE AI PACCHETTI PREVENZIONE ARENA

PREVENZIONE

La garanzia è operante esclusivamente per gli iscritti ad Inarcassa e per i pensionati non iscritti aderenti alla polizza. La garanzia non è estendibile ai familiari.

1. Dalla Home Page della propria Area Riservata accedere alla sezione "Prevenzione"



2. Selezionare le prestazioni che si desiderano effettuare (possono essere effettuate in più giorni ed in strutture diverse, deve essere inserita una richiesta per ogni giorno e struttura scelta)

3. Selezionare la Struttura Sanitaria dove si desiderano effettuare le prestazioni scelte.

4. Selezionare il contatto (mail\sms) dove si desidera ricevere la conferma di avvenuta presa in carico della richiesta



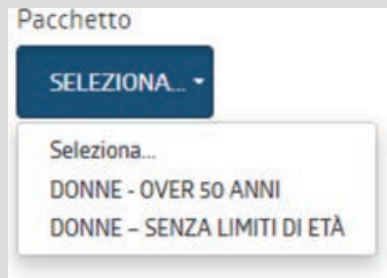
CHECK-UP

La garanzia è operante esclusivamente per i titolari della copertura assicurativa.

1. Dalla Home Page della propria Area Riservata accedere alla sezione "Pacchetti Prevenzione"



2. Selezionare il Check-up che si desidera effettuare



3. Selezionare la Struttura Sanitaria dove si desiderano effettuare le prestazioni scelte

A search form with three input fields: "Struttura", "Provincia", and "Comune/Località". Below the fields is a button labeled "TROVA STRUTTURA" and a blue "INDIETRO" button.

4. Selezionare il contatto (mail\sms) dove si desidera ricevere la conferma di avvenuta presa in carico della richiesta

A form with two tabs: "EMAIL" and "SMS". Below the tabs is a text input field labeled "Inserisci l'email (*)" with a red border. Below the field is the text "Campo obbligatorio". Below that is a text area labeled "Eventuali note".

App Citrus Inarcassa
(per Android)



App Citrus Inarcassa
(per Apple)



Humus Park. Foto di Ferdi Terrazzini

Le domande degli iscritti

Contributo integrativo e calcolo della pensione

Ho chiesto agli uffici Inarcassa di rielaborare il calcolo della mia pensione avendo rilevato che, contrariamente a quanto disposto dall'art.20.2 del Regolamento, non erano state inserite nel ricalcolo le quote dei contributi integrativi versati prima del 2012.

Ho fatto osservare che la mia pensione rientra tra quelle denominate "Pensione di vecchiaia unificata" non avendo raggiunto il requisito di anzianità contributiva minima prevista di trent'anni.

Il regolamento prevede che, nel caso non si raggiunga il requisito di anzianità minimo, anche la quota relativa all'anzianità contributiva maturata anteriormente al 1° gennaio 2013 venga calcolata solo con le modalità di cui all'art. 26 del regolamento e quindi tenendo conto della contribuzione soggettiva versata e della quota della contribuzione integrativa versata secondo le modalità di computo previste nel comma 5 dello stesso articolo.

Un collega ingegnere di Agrigento

Non avendo il collega raggiunto il requisito di anzianità contributiva minima richiesto, la quota relativa alle anzianità maturate anteriormente al 2013 è stata calcolata con il sistema contributivo.

In base al Regolamento generale della Previdenza il contributo integrativo è retrocesso a fini previdenziali nel montante individuale a decorrere dal 1° gennaio 2013 e, nel Suo caso, in una percentuale pari 25% prevista per i titolari di pensione di altro ente.

Ricongiunzione o cumulo?

Sono stato iscritto a Inarcassa dal 16/01/1988 al marzo 1990 quando, a seguito di apposito concorso, sono stato assunto presso un ente pubblico ove tuttora presto servizio.

Ora, stanco della vita di ufficio, è mia intenzione poter ritornare a svolgere la libera professione e pertanto presentare le dimissioni.

Vorrei sapere se una volta dimessomi e riaperta la partita IVA posso iscrivermi ad Inarcassa magari mantenendo la vecchia matricola.

Una volta iscritto nuovamente ad Inarcassa posso chiedere il "ricongiungimento non oneroso ai fini pensionistici" degli anni di servizio svolti dal 1990 presso la pubblica amministrazione e a ricongiungimento effettuato, potrò accedere all'anticipato pensionamento al 63° anno di età?

Nel caso non potessi optare per tale soluzione, al fine di risolvere la problematica e alla luce delle recenti novità in materia di «ricongiungimento da altri Enti, una volta reinscritto ad Inarcassa potrei avvalermi del cumulo dei contributi per andare in pensione unificata anticipata? (63 anni di età e 32 e mesi sei di contributi).

Sto valutando in alternativa la possibilità di usufruire di "quota 100" ma dovrei aspettare altri due anni in ufficio (per l'età anagrafica) e il riscat-

to degli anni di laurea e il ricongiungimento degli anni di libera professione (dal 1988 al 1990 Inarcassa) sembrerebbe troppo oneroso.

Un collega ingegnere di Catanzaro

Si, il collega una volta dimessosi dal rapporto di lavoro dipendente deve iscriversi ad Inarcassa in quanto l'art. 7 dello Statuto stabilisce l'iscrizione obbligatoria per i professionisti iscritti all'albo professionale, titolari di partita IVA e non assoggettati ad altra forma di previdenza obbligatoria.

Il nuovo Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni, in vigore dal 2015, consente all'associato che richieda la ricongiunzione ex L. n. 45/1990 di avvalersi della ricongiunzione contributiva non onerosa anche per i periodi fino al 31 dicembre 2012. La ricongiunzione contributiva si definisce a seguito del reale trasferimento ad Inarcassa dei contributi da parte dell'altro Ente interessato. Ai sensi del Regolamento Generale di Previdenza 2012, (modificato e integrato nel 2018 per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita), è possibile anticipare la pensione di vecchiaia unificata a 63 anni e 3 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima prevista al momento del compimento del requisito anagrafico, (pari a 33 anni nel 2019).

In alternativa alla ricongiunzione, per valorizzare la contribuzione accreditata in più istituti di previdenza obbligatoria, sono previsti la totalizzazione e il cumulo contributivo per i quali sono previsti specifici requisiti anagrafici e contributivi. Con domanda all'ente previdenziale presso il quale risulta iscritto o presso il quale risulta accreditata l'ultima contribuzione verrà verificata la sussistenza del diritto alla prestazione richiesta.

In base alla normativa attualmente vigente, infine, la contribuzione versata presso Inarcassa potrebbe dare luogo ad autonoma pensione di vecchiaia unificata posticipata al raggiungimento del settantesimo anno di età.

Pensione in cumulo

Sono attualmente un lavoratore dipendente iscritto all'INPS. Vorrei sapere quale sia la contribuzione utile per una eventuale domanda di pensione in cumulo e se sarà comunque liquidata e a quale data la quota Cassa in una eventuale pensione di vecchiaia in cumulo.

Un architetto di Crotona

La Legge di stabilità del 2017 ha introdotto la possibilità, per tutti i lavoratori, di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti accreditati presso differenti gestioni previdenziali, senza oneri per l'interessato, per il riconoscimento di un'unica pensione da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo. Il cumulo contributivo rappresenta una alternativa pensionistica rispetto alla ricongiunzione (L. n. 45/90) e alla totalizzazione dei periodi assicurativi. È esercitabile da tutti i lavoratori (dipendenti pubblici e privati, autonomi, commercianti, artigiani, iscritti alla gestione separata dell'Inps, iscritti alle Casse Professionali) che sono stati iscritti a due o più forme di assicurazione obbligatoria e deve interessare tutti i periodi contributivi non coincidenti accreditati presso le diverse gestioni assicurative.



Le prestazioni conseguibili con il cumulo contributivo sono:

Pensione di vecchiaia – per averne diritto occorre soddisfare i requisiti anagrafici e di contribuzione più elevati tra quelli previsti dalle rispettive gestioni interessate al cumulo nonché gli ulteriori requisiti, diversi da quelli di età ed anzianità contributiva, previsti dalla gestione previdenziale alla quale il lavoratore o la lavoratrice risulta da ultimo iscritto. Per gli iscritti ad Inarcassa i requisiti previsti per il 2019 sono 66 anni e 3 mesi di età e 33 anni di anzianità contributiva. Tali requisiti vanno confrontati con quelli delle gestioni del sistema pubblico dell'Inps e degli altri enti interessati per stabilire l'esatta data di conseguimento del diritto.

Pensione anticipata – si consegue al perfezionamento di una anzianità contributiva minima di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne (con una finestra di tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti per la decorrenza) a prescindere dall'età anagrafica, nonché degli ulteriori requisiti, diversi da quelli di età ed anzianità contributiva, previsti dalla gestione previdenziale alla quale il lavoratore o la lavoratrice risulta da ultimo iscritta.

Pensione di inabilità – il diritto matura in presenza dei requisiti assicurativi minimi previsti nella gestione dove si è iscritti al momento dell'evento inabilitante. Per Inarcassa occorrono due anni di anzianità contributiva minima e l'iscrizione al momento della domanda e si prescinde dall'anzianità minima quando l'inabilità è causata da infortunio.

Pensione indiretta – il diritto matura in presenza dei requisiti assicurativi minimi previsti dalla gestione dove si è iscritti al momento del decesso. Per Inarcassa occorrono due anni di anzianità contributiva minima e si prescinde dall'anzianità minima quando il decesso è causato da infortunio.

La liquidazione del trattamento in regime di cumulo è attivata su domanda dell'interessato (o dei superstiti) presso l'ente previdenziale dove risulta accreditata l'ultima contribuzione. Quest'ultimo attiverà il procedimento nei confronti degli altri enti dove il lavoratore avrà dichiarato di possedere ulteriore contribuzione e accerterà il diritto e la decorrenza della prestazione.

Ciascun ente determina la quota di pensione in base alle proprie regole di calcolo ma il pagamento dell'unica pensione sarà effettuato dall'Inps.

Coloro i quali hanno presentato domanda di pensione in totalizzazione, anteriormente all'entrata in vigore della nuova legge (01/01/2017) e per i quali il relativo procedimento amministrativo non sia ancora concluso, possono, previa rinuncia alla domanda di pensione in totalizzazione, accedere al cumulo dei periodi assicurativi.

Con la modifica del Regolamento Generale Previdenza 2012, Inarcassa ha recepito i contenuti della legge 232/2016 e il sistema di calcolo del pro-quota di pensione è definito come segue:

- a) *Contributivo per coloro che non hanno conseguito presso Inarcassa l'anzianità minima prevista per la pensione di vecchiaia unificata ordinaria (33 anni per il 2019);*
- b) *Pro-rata (retributivo per i periodi fino al 2012 e contributivo per i periodi dal 2013) per coloro che hanno conseguito presso Inarcassa l'anzianità minima prevista per la pensione di vecchiaia unificata ordinaria (33 anni per il 2019). ■*

Il regime forfettario: una scelta per i professionisti

Stefania Giannone e Catia Pascucci

Chi non può accedere al regime agevolato	44
Come si accede	51
Durata	52
Come si calcola il reddito imponibile	52
L'imposta sostitutiva: aliquota e modalità di versamento	52
Contributi previdenziali versati a Inarcassa	54
Semplificazioni e adempimenti del regime forfettario	54
Flat tax 2020	54

L'introduzione del regime forfettario per i professionisti risale alla Legge di stabilità per il 2015 che aveva riservato questo regime fiscale agevolato ai contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni in possesso di determinati requisiti. Con questo provvedimento il legislatore aveva voluto superare le criticità derivanti dalla sovrapposizione di regimi agevolativi preesistenti, destinati a soggetti con caratteristiche simili (regime fiscale di vantaggio, regime delle nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, regime contabile agevolato).

La Legge di bilancio 2019 ne ha ampliato l'ambito di applicazione prevedendo una soglia unica di ricavi e compensi più elevata, pari a 65.000 euro, indipendentemente dall'attività esercitata.

L'Agenzia delle entrate ha successivamente disciplinato i casi di svolgimento di più attività precisando che, ai fini dell'applicazione del regime forfettario, il limite di 65.000 euro è riferito alla somma dei ricavi e dei compensi derivanti dalle diverse attività esercitate.

Sono state poi abrogate le limitazioni fissate in precedenza con riferimento al costo dei beni strumentali (20.000 euro) e alle spese per prestazioni di lavoro (5.000 euro). Di conseguenza, la soglia dei ricavi e compensi conseguiti nell'anno precedente pari a 65.000 euro costituisce l'unico requisito di accesso al regime in oggetto.



CHI NON PUÒ ACCEDERE AL REGIME AGEVOLATO

All'estensione dell'ambito di applicazione si è contrapposta l'introduzione, operata dalla Legge di bilancio 2019, di nuove cause ostative volte a inibire l'ingresso o la permanenza nel regime forfettario e finalizzate ad evitare l'insorgere di potenziali condotte evasive.

- Non può avvalersi del regime forfettario chi, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, partecipa a società di persone, ad associazioni professionali senza personalità giuridica o ad imprese familiari, indipendentemente dall'oggetto dell'attività e dall'entità della partecipazione. L'esclusione non opera nel caso in cui il contribuente provveda preventivamente a rimuovere la causa nell'anno precedente a quello di applicazione del regime¹.

Qualora invece il contribuente applichi il regime forfettario e la causa di esclusione intervenga in corso d'anno, se lo stesso non la rimuove entro la fine dell'anno, sarà costretto ad uscire dal regime dall'anno successivo.

La partecipazione in una società semplice, tranne nei casi in cui produca redditi di lavoro autonomo o (di fatto) d'impresa, non rappresenta una causa ostativa.

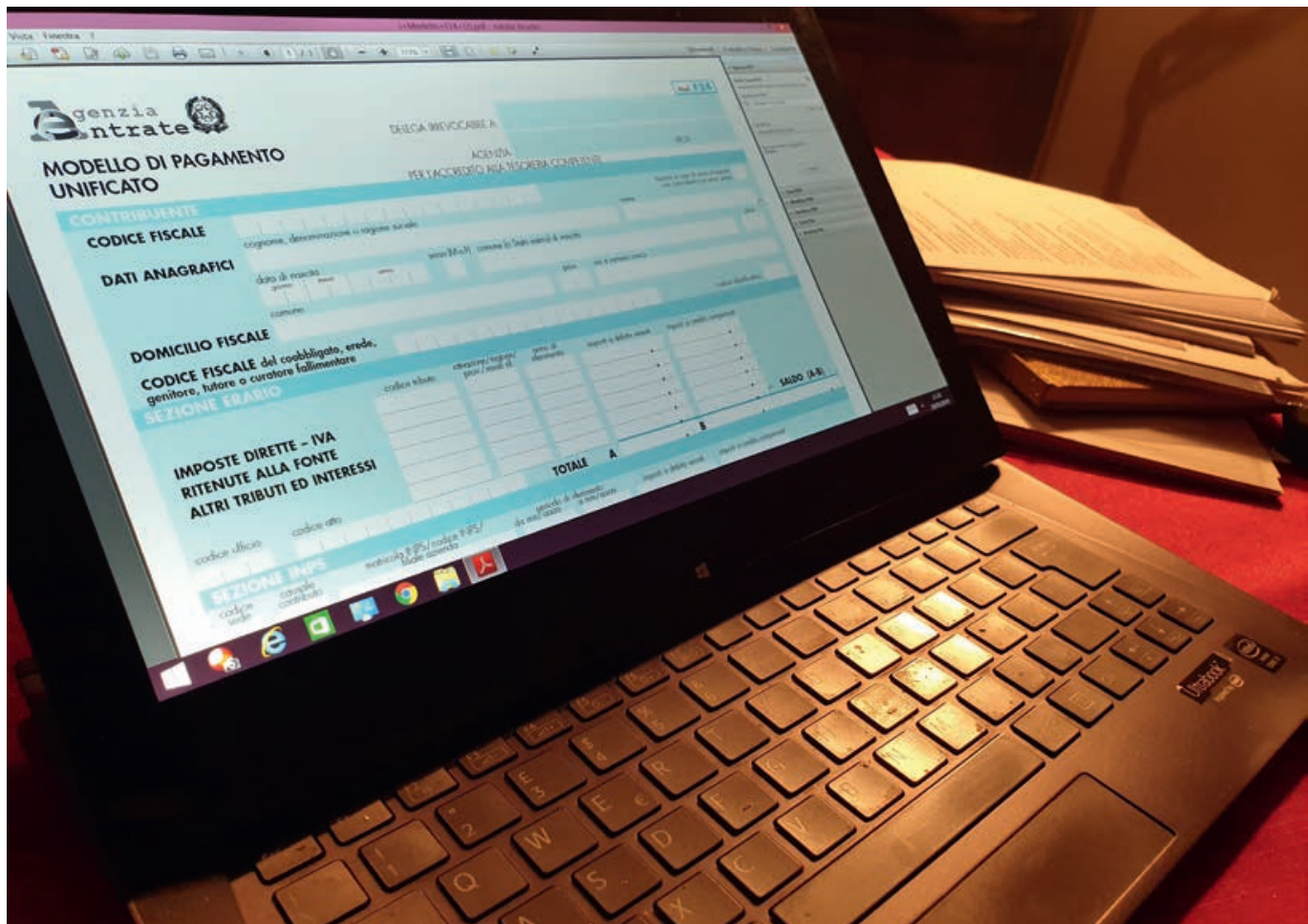
- L'applicazione del regime agevolato è preclusa a chi, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, controlla direttamente o indirettamente una società a responsabilità limitata o un'associazione in partecipazione la cui attività economica sia direttamente o indirettamente riconducibile a quella svolta dal contribuente forfettario.

In altri termini, affinché operi la causa di esclusione

1. Circolare 9E/2019 ha precisato che: "... nel caso in cui il contribuente possiede delle quote in una società in nome collettivo, se lo stesso cede le quote possedute nella s.n.c. entro la fine dell'anno precedente potrà applicare il regime forfettario a decorrere dall'anno successivo e ciò a prescindere che il contribuente inizi una nuova attività o prosegua un'attività già svolta".







sione è necessario che siano presenti contemporaneamente due diverse condizioni:

- il controllo diretto o indiretto di s.r.l. o di associazioni in partecipazioni;
- la riconducibilità, diretta o indiretta, dell'esercizio delle attività economiche svolte a quelle dei contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

In assenza di una delle condizioni, la causa di esclusione non opera e il contribuente può applicare o permanere nel regime.

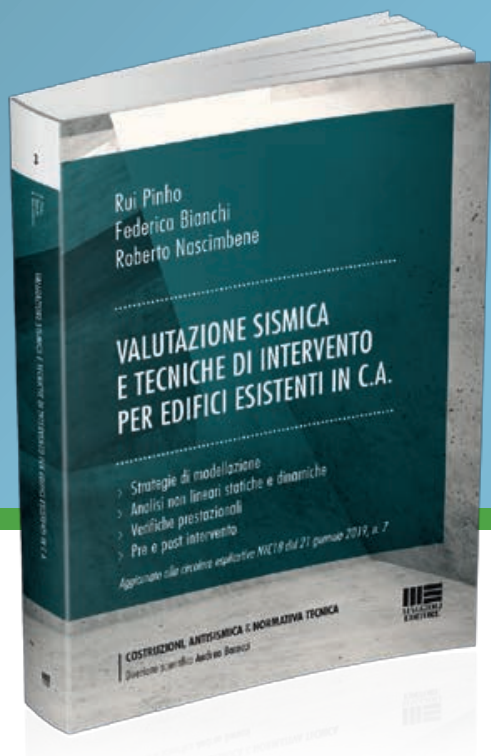
Come chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, la riconducibilità dell'attività economica della S.r.l. a quella svolta dal contribuente deve essere verificata al termine del periodo d'imposta. In ogni caso, per valutarne la correlazione, occorre

avere riguardo all'attività effettivamente svolta dal contribuente e dalla S.r.l. controllata, indipendentemente dai codici ATECO dichiarati.

Inoltre, ai fini della nozione di "controllo diretto e indiretto" si rimanda all'art. 2359, primo e secondo comma del codice civile sottolineando come ai fini della nozione di "controllo" si computino anche i voti dei familiari.

- Non può avvalersi del regime forfettario chi abbia esercitato la propria attività *prevalentemente* nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso rapporti di lavoro o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due precedenti periodi d'imposta, ad esclusione dei soggetti che aprono la partita IVA con l'iscrizione all'ordine professionale dopo aver svolto un periodo di pratica obbligatoria.

VALUTAZIONE SISMICA E TECNICHE DI INTERVENTO PER EDIFICI ESISTENTI IN C.A.



Aggiornato con:
Norme tecniche per le costruzioni 2018
e circolare esplicativa n. 7/2019 del 21 gennaio 2019, n. 7

Maggio 2019 - Codice 88.916.2828.2 - F.to 17x24 - Pag. 304 - € 39.00

NOVITÀ

Il presente volume fornisce agli ingegneri strutturalisti e a tutti quei professionisti che, in generale, operano nell'ambito della valutazione sismica degli edifici esistenti in cemento armato, gli strumenti necessari per effettuare in modo ancora più consapevole le opportune verifiche di sicurezza sismica secondo la normativa vigente. A tal proposito sono discusse le più appropriate strategie di modellazione/analisi strutturale in ambito non lineare sia statico (pushover) che dinamico (time-history). Vengono inoltre trattate le più diffuse tecniche di intervento per la riabilitazione degli edifici esistenti in cemento armato, ricorrendo anche ad esempi di modellazione numerica di alcuni interventi di adeguamento/miglioramento sismico. Nel testo si farà riferimento alla versione aggiornata delle Norme Tecniche per le Costruzioni – ossia le recenti NTC 2018 – e alla relativa circolare esplicativa (Circolare 21 gennaio 2019 n. 7).

Indice:

1. Strategie di modellazione
2. Analisi non lineari statiche e dinamiche
3. Verifiche prestazionali
4. Pre e Post intervento

Rui Pinho

Ingegnere, professore associato presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia, socio fondatore delle società Seismosoft e Mosayk, è autore di innumerevoli pubblicazioni scientifiche sul tema della valutazione del rischio sismico di strutture esistenti.

Federica Bianchi

Ingegnere, socio fondatore e direttore tecnico di Mosayk srl, svolge la libera professione con particolare attenzione alla valutazione della vulnerabilità sismica di edifici in cemento armato.

Roberto Nascimbene

Ingegnere, socio fondatore e CEO di Mosayk srl, professore a contratto presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia, ha approfondito particolarmente le tematiche della modellazione numerica avanzata nel campo dell'ingegneria civile.

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

MAGGIOLI
EDITORE



ABBONATI
PAPER MAG
O DATABASE
www.theplan.it/store



Seminari di ~~X~~ Architettura

AGGIORNATI
www.theplan.it/seminari

■ ■ ■ **THE PLAN**

SCOPRI
www.theplan.it



ABBONATI
www.theplanjournal.com

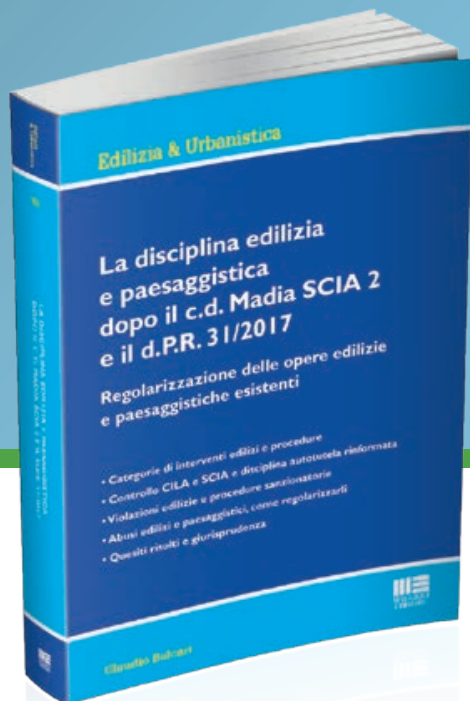


È UN MARCHIO
MAGGIOLI SPA



LA DISCIPLINA EDILIZIA E PAESAGGISTICA DOPO IL C.D. MADIA SCIA 2 E D.P.R. 31/2017

Regolarizzazione delle opere edilizie e paesaggistiche esistenti



Aggiornato con:

- Decreto SCIA 2
- DPR 31/2017
- Glossario Unico dell'attività edilizia libera

Aprile 2019 - Codice 88.916.3471.9 - F.to 17x24 - Pag. 432 - € 48.00

NOVITÀ

Interpretare e padroneggiare la disciplina edilizia, urbanistica e ambientale è diventato un lavoro difficile e “pericoloso”. Non basta, infatti, possedere le giuste cognizioni tecniche e adottare quella che il codice civile chiama la cura “del buon padre di famiglia”, occorre conoscere nel dettaglio anche la normativa e le formalità che le stesse richiedono. Questo tipo di conoscenza è fondamentale per l'operatore della P.A. e per il tecnico privato: l'opera di Claudio Belcari costituisce un riferimento indispensabile a tal fine. Infatti, non solo il manuale è aggiornato allo stato dell'arte normativo (decreto SCIA 2, glossario dell'attività edilizia libera, d.P.R. 31/2017, ecc.) ma ne fa una **trattazione ragionata** con un approfondimento specifico dei **singoli argomenti** anch'essi **raggruppati per “problematiche”** secondo uno sviluppo logico consequenziale.

Il “cuore” del manuale è la **trattazione dell'abusivismo edilizio**, della **repressione** e della **regolarizzazione delle opere esistenti**, cui l'Autore dedica una dettagliata analisi, estesa anche alla **problematica ambientale e paesaggistica** che in maniera sempre più incidente influenza e condiziona l'edificabilità.

L'esposizione è sempre orientata all'operatività ed è corroborata dalle **risoluzioni giurisprudenziali e da “focus” di approfondimento** che ne fanno un vero “strumento operativo”. Gli argomenti sono affrontati con completezza documentale e sistematicità di trattazione con l'ausilio anche di **schemi grafici di sintesi** e corredato infine da un questionario utile al lettore per verificare il livello di apprendimento.

Claudio Belcari, funzionario con responsabilità dirigenziali di Comune nel settore edilizia e urbanistica, formatore presso enti locali, A.N.C.I., ordini e collegi professionali. Collabora stabilmente con la rivista “L'Ufficio Tecnico”, mensile di tecnica edilizia, urbanistica e ambiente, edita da Maggioli Editore.

DUBBI? DOMANDE? LO SAPEVI CHE L'“**Abbonamento Unico**” DI L'UFFICIO TECNICO **INCLUDE** **L'INVIO DI DUE QUESITI?**



Se non sei
abbonato
non perdere
altro tempo!

Scopri di più su www.periodicimaggioli.it

L'ESPERTO RISPONDE

È uno dei servizi inclusi nell'“**Abbonamento Unico**” di L'UFFICIO TECNICO che ti permette di chiedere l'approfondimento di due quesiti inerenti alle tematiche tecniche e giuridiche nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica.

Riceverai la risposta dai nostri esperti in tempi brevi direttamente nella tua casella di posta elettronica.

I quesiti più interessanti saranno pubblicati nella rubrica “Quesiti risolti”.

PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Se sei abbonato alla rivista collegati alla pagina della rivista L'UFFICIO TECNICO sul sito www.periodicimaggioli.it e clicca sul servizio L'ESPERTO RISPONDE.



La verifica del requisito della prevalenza va effettuata solo al termine del periodo d'imposta². Inoltre, il requisito della prevalenza va inteso in senso assoluto, con la conseguenza che per integrare la causa ostativa occorrerà che i ricavi

conseguiti e i compensi percepiti nell'anno nei confronti dei datori di lavoro ovvero dei soggetti a esso riconducibili siano in ogni caso superiori al 50%.

.....
2. In merito, la Circolare 9/E/2019 cita sul punto il seguente esempio: *"un contribuente che abbia avuto un rapporto di lavoro concluso nel 2018, lo stesso può applicare il regime forfettario nel 2019, ma se alla fine del 2019 risulta che ha fatturato prevalentemente nei confronti del suo precedente datore di lavoro ovvero di soggetti direttamente o indirettamente ad esso riconducibili dovrà fuoriuscire dal regime forfettario nel 2020"*.

COME SI ACCEDE

- Chi è già in attività ed opera in regime semplificato o per cassa può passare al regime forfettario senza dover produrre specifiche comunicazioni ed emettendo la prima fattura dell'anno con le caratteristiche previste dal forfettario (descritte più avanti).

- Chi nel 2018 era invece in regime ordinario può effettuare il passaggio al forfettario “per opzione” ma senza dover attendere il decorso del triennio previsto per l’esercizio delle opzioni in materia di IVA.
- Chi inizia l’attività e presume di non superare la soglia di 65.000 euro eserciterà l’opzione in sede di presentazione del Modello AA9/12 “Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA”.

DURATA

Il regime non ha limiti di durata. Ciò significa che se ne può beneficiare fino a quando vi siano le condizioni previste per la sua applicazione. L’eventuale uscita dal regime forfettario decorre sempre dall’anno successivo.

COME SI CALCOLA IL REDDITO IMPONIBILE

Chi opta per il regime forfettario determina il reddito imponibile applicando all’ammontare dei compensi percepiti uno specifico *coefficiente di redditività* differenziato in base all’attività svolta. Potrà dedurre solo i contributi previdenziali versati. Ad eccezione dei contributi previdenziali non potrà dedurre nessun altro onere o spesa effettiva.

Ciò in quanto le spese sostenute nello svolgimento dell’attività sono state ricomprese nella determinazione della percentuale di redditività attribuita, in via presuntiva, all’attività effettivamente esercitata.

Per i professionisti, il coefficiente di redditività è pari al 78%.

L’IMPOSTA SOSTITUTIVA: ALIQUOTA E MODALITÀ DI VERSAMENTO

Il reddito imponibile, così determinato, viene tassato all’aliquota del 15% (c.d. *Flat Tax*). Si tratta di un’imposta “unica” che sostituisce l’IRPEF, le addizionali e l’IRAP. Per chi intraprende una nuova





attività produttiva l'aliquota d'imposta, per 5 anni, è ridotta al 5%.

Sui compensi fatturati il professionista non deve applicare la ritenuta d'acconto ma deve necessariamente indicare in fattura la seguente dicitura: "Esente da ritenuta ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 190/2014".

Coloro che abbiano erroneamente subito delle ritenute e non abbiano più la possibilità di correggere l'errore, potranno chiederne il rimborso o, in alternativa, scomputarle in dichiarazione, a condizione che gli importi trattenuti siano stati regolarmente certificati dal sostituto d'imposta.

Gli acconti e il saldo dell'imposta sostitutiva dovuta sono versati con le modalità ed entro i termini ordinari stabiliti per il versamento degli acconti e del saldo IRPEF.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI VERSATI A INARCASSA

I professionisti in regime forfettario sono tenuti a comunicare a Inarcassa, ai fini previdenziali, i dati dichiarati nel quadro LM del Modello Redditi Persone Fisiche. Nello specifico deve essere indicato il reddito imponibile risultante dall'applicazione del coefficiente di redditività (78%) sui compensi/ricavi conseguiti nell'anno e riportato nei righe da LM22 a LM27, al netto delle eventuali perdite sostenute in anni precedenti.

SEMPLIFICAZIONI E ADEMPIMENTI DEL REGIME FORFETTARIO

Chi adotta il regime forfettario ha una serie di semplificazioni ai fini IVA. In particolare:

- emette fatture senza applicazione dell'IVA ed è esonerato dai relativi adempimenti (registrazioni, liquidazioni periodiche, dichiarazioni IVA);
- deve numerare progressivamente le fatture ricevute ed emesse;
- è escluso dall'obbligo di emissione della fattura elettronica, salvo per le operazioni effettuate nei confronti della PA;

- non ha diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti;
- è escluso dall'applicazione dell'Irap e degli indici sintetici di affidabilità (c.d. "ISA");
- assolve l'imposta di bollo di 2,00 euro sulle fatture di importo superiore a 77,47 euro.

Chi, nelle more della pubblicazione della Circolare esplicativa³, non ha aderito al regime forfettario pur avendone i requisiti e, conseguentemente, ha applicato l'IVA con le modalità ordinarie, può emettere una nota di variazione per correggere i dati della fattura emessa, salvo il diritto alla restituzione dell'importo pagato al cedente o al prestatore a titolo di rivalsa.

Analogamente a quanto previsto per l'esenzione dalla ritenuta d'acconto, le fatture emesse devono riportare una specifica annotazione che richiami il riferimento normativo per l'applicazione del regime forfettario: "Operazione effettuata ai sensi dell'art. 1 commi da 54 a 89 della Legge 190/2014 così come modificato dalla Legge 208/2015 e 145/2018".

FLAT TAX 2020

Sempre in materia di Flat tax, la legge di Bilancio 2019⁴ ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2020:

- la soglia di accesso si innalzerà ulteriormente aggiungendo uno scaglione agevolato per chi abbia conseguito, nel periodo d'imposta precedente, ricavi e compensi compresi tra 65.001 euro e 100.000;
- il reddito non verrà determinato applicando i coefficienti di redditività validi per il regime forfettario, ma sarà calcolato analiticamente e con la possibilità di dedurre spese e costi inerenti l'aliquota fiscale per questo scaglione di redditi sarà pari al 20% (sostitutivo dell'IRPEF, delle addizionali e dell'IRAP).

3. Circolare 9/E/2019.

4. Art. 1 commi 17-22.

inarcASSA
LAB

Il laboratorio di idee e cultura previdenziale

la pagina **facebook**
della rivista **inarcASSA**
welfare e professione



inarcASSA
LAB

METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI

SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 15 marzo 2019

Bilancio Consuntivo

Il Consiglio di Amministrazione delibera di formare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2018 che si chiude con un avanzo economico di **euro 519.384.770**.

Codice etico

Viene deliberata la nuova versione del "Codice Etico di Inarcassa", integrata con il tema della governance e nella sua veste definitiva da sottoporre al Comitato Nazionale dei Delega-

ti per la successiva approvazione.

Convegni e incontri

Il Consiglio concede il patrocinio di Inarcassa e l'utilizzo del logo agli eventi celebrativi previsti a Foligno, il 25 aprile 2019, in occasione del 25° anno dalla morte dell'Arch. Franco Antonelli.

Modelli Dich 2018

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012, vengono approvati i modelli, con le relative istruzioni, per la compilazione e per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie relative all'anno 2018.



Fiumara d'Arte, "Energia mediterranea" di Antonio Di Palma. Foto: Archivio fotografico Fondazione Antonio Presti



Arte Pollino, "Sky Cleaner" di Anni Rapinoja. Foto: @artepollino

■ CdA del 12 aprile 2019

Contributo di maternità e paternità

Il Consiglio determina la quota capitaria annua del contributo di **maternità** per l'anno 2019 nella misura di 39,00 euro pro capite. Inoltre stabilisce doversi esigere la seconda rata del contributo deliberato per un importo di 15,00 euro, pari alla differenza tra quanto versato in acconto (24,00 euro) e l'importo definitivo del contributo deliberato, da riscuotere nel mese di settembre unitamente alla 2° rata dei minimi.

Infine delibera non doversi esigere il contributo unitario di **paternità** per l'anno 2019, tenuto conto dell'avanzo positivo della gestione paternità 2018.

Convegni e incontri

Si concede il patrocinio di Inarcassa e l'utilizzo del logo alla rassegna "DISORDINE", promossa dall'Ordine degli Architetti PPC di Bologna, dal 16 maggio all'11 luglio 2019.

Piano prevenzione anticorruzione

Inarcassa, in base al quadro normativo di riferimento, ha ritenuto opportuno dare avvio, in termini volontari, al proprio interno ad un processo di gestione del rischio di corruzione e relativa predisposizione del Piano anticorruzione. Considerato che il Piano di prevenzione della corruzione –come indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) – rappresenta lo strumento attraverso il quale le amministrazioni sistematizzano e descrivono un processo, articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente (risk management) finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno, il Consiglio di Amministrazione delibera l'approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021".

Codice Etico – proroga Comitato Etico

L'art. 6.1 del **Codice Etico** vigente prevede che il Comitato Etico sia composto da tre a





Parco dei Mostri di Bomarzo, Casa pendente

cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione e resti in carica per un triennio rinnovabile per una sola volta. Essendo scaduto il primo triennio, in data 26/02/2019, il Consiglio delibera il rinnovo del Comitato Etico attualmente in carica fino alla data in cui potrà essere completata la procedura di nomina prevista dalla nuova versione del Codice.

■ CdA del 24 maggio 2019

Aggiornamento parametri RGP 2012

Il Consiglio di Amministrazione, visto l'art. 20 del Regolamento Generale Previdenza 2012 relativo ai requisiti anagrafici per il diritto alla **Pensione di Vecchiaia Unificata** e all'applicazione degli adeguamenti automatici alla spe-

ranza di vita, conferma, per il 2020, l'età ordinaria per il diritto alla citata pensione a 66 anni e 3 mesi e, conseguentemente, l'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 3 mesi e 70 anni e 3 mesi, per effetto di un incremento della speranza di vita, registrato nella tavola di mortalità specifica di Inarcassa H54, pari a 1,2 mesi e, pertanto, inferiore ai 3 mesi richiesti dal Regolamento Generale Previdenza 2012.

Codice di autoregolamentazione Adepp

L'AdEPP e gli Enti aderenti hanno deliberato di adottare un **Codice di Autoregolamentazione** in materia di investimento delle risorse degli Enti di cui al D.lgs. n. 509/94 e al D.lgs. n. 103/96, aderendo ai principi di sana e prudente gestione finalizzati a tutelare l'interes-

se collettivo degli iscritti e dei beneficiari della prestazione pensionistica.

In base all'**articolo 10** il CdA approva un prospetto recante l'esposizione delle attività detenute determinate a valori correnti e delibera di inviarlo, entro il termine previsto, alla COVIP per l'attività di controllo per conto dei Ministeri Vigilanti, di pubblicarlo sul sito di Inarcassa.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 17-18 aprile 2019

Bilancio consuntivo 2018

Il Comitato Nazionale dei Delegati approva il bilancio consuntivo dell'Associazione per il 2018 con un avanzo economico pari a **euro 519.384.770**.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 14 marzo, 11 aprile e 23 maggio 2019

Nel periodo **marzo-maggio 2019** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 1 pensione di vecchiaia,
- n. 6 pensioni di inabilità,
- n. 18 pensioni di invalidità,
- n. 49 pensioni ai superstiti,
- n. 109 pensioni di reversibilità,
- n. 20 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 188 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 100 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 165 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 38 pensioni da totalizzazione di cui 32 di vecchiaia, 5 di reversibilità, 1 totalizzazione europea,
- n. 8 reversibilità di rendita vitalizia,

- n. 90 pensioni da cumulo,
- n. 48 indennità per inabilità temporanea,
- n. 482 indennità di maternità,
- n. 61 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **marzo-maggio 2019** n. **3.385** professionisti. ■



Giardino dei Tarocchi, "La Stella" di Niki de Saint Phalle

Fiumara d'Arte, "La materia poteva non esserci" di Pietro Consagra.
Foto: Archivio fotografico Fondazione Antonio Presti





Erasmus per i professionisti Una scelta in più per l'internazionalizzazione

Si tratta di uno scambio di esperienze all'interno dell'Unione europea. La Fondazione agevola la partecipazione di ingegneri e architetti

Nel 1987, anno di nascita dell'Erasmus, 3.244 studenti di 11 paesi passarono un periodo all'estero. Oggi l'Erasmus (rinominato Erasmus+) è riconosciuto come un programma bandiera dell'Unione europea. Nei suoi 32 anni di esistenza, il programma ha permesso a più di 9 milioni di cittadini di studiare o lavorare in un paese diverso dal proprio.

Al fine di favorire la mobilità dei professionisti e supportare il processo di internazionalizzazione, la Fondazione Inarcassa ha sottoscritto un accordo con Materahub, organizzazione intermediaria leader del programma Erasmus per giovani imprenditori. Il programma di scambio transfrontaliero offre ai giovani professionisti l'opportunità di acquisire nuove conoscenze dei mercati esteri da colleghi già affermati che operano in un altro paese partecipante al programma (da *ospiti*), e a studi già strutturati di ospitare professionisti europei usufruendo dei finanziamenti messi a disposizione dall'Unione europea, che arrivano fino a 1000 euro di rimborso mensile (da *ospitanti*).

Il programma, promosso dalla Ue, offre la possibilità di soggiornare per un periodo da 1 a 6 mesi non solo in tutti i paesi dell'Unione, ma anche in Israele, Singapore e negli Usa (Pennsylvania e New York) grazie al programma pilota EYE Global.

Nato nel 2009 come progetto pilota pensato per le imprese – il 18 marzo scorso ha avuto luogo la celebrazione del decennale –, l'EYE è

stato ufficialmente esteso anche ai professionisti nel 2013, di pari passo con l'equiparazione a beneficiari di fondi europei.

Fondazione Inarcassa si sta impegnando a coinvolgere tutti i professionisti interessati, fornendo loro le informazioni necessarie a partecipare al progetto di mobilità, e supporterà Materahub nell'individuazione e valutazione dei candidati e degli studi ospitanti.

Lo scambio di esperienze avviene nell'ambito di un periodo di lavoro presso la sede del professionista esperto (host) il quale aiuta il nuovo professionista ad acquisire le competenze necessarie a gestire una nuova attività o a implementare un progetto di business.

Secondo le valutazioni d'impatto della Commissione europea, chi partecipa all'Erasmus impara una nuova lingua, espande i propri orizzonti professionali, allarga la propria rete di contatti e comincia a sentirsi più europeo. Per approfondire le modalità di accesso e tutte le potenzialità del programma Erasmus la Fondazione ha organizzato, il 16 aprile scorso, un *webinar* che ha visto la partecipazione attiva di numerosi Ordini professionali su tutto il territorio nazionale.

Possono beneficiare del programma i giovani professionisti che:

- hanno la partita Iva da meno di tre anni;
- sono residenti in modo stabile in uno dei Paesi dell'Unione europea;
- hanno un progetto concreto o un'idea programmatica esposti in un piano commerciale.



Il webinar della
Fondazione





Può partecipare uno studio ospitante che:

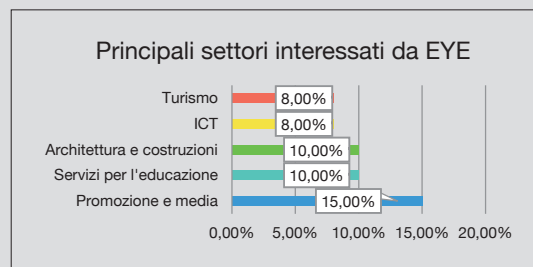
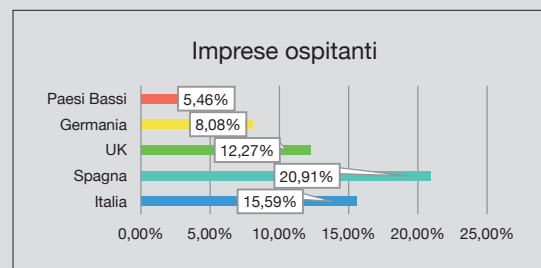
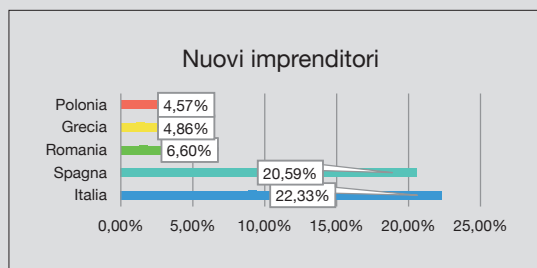
- sia residente in modo stabile in Italia;
- faccia richiesta il titolare dello studio o un componente del suo organo direttivo;
- abbia la partita Iva da più di tre anni. ■

L'ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS IN CIFRE:*

10 ANNI DI EYE








- 22.000 Candidati al programma.
- 7.000 Scambi effettuati.
- 527 Organizzazioni Intermediarie coinvolte.
- 39 Paesi coinvolti.

TOP 5 PAESI D'ORIGINE





*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

BIM e digitalizzazione nel settore delle opere pubbliche Profili normativi e contrattuali

Dal 1° gennaio di quest'anno sono scattati nuovi obblighi per i contratti pubblici in merito all'articolo 2 lettera a) del Decreto ministeriale n. 560 del 2017. Il Building Information Modeling (BIM) è ora obbligatorio per appalti superiori ai 100 milioni di euro. Con particolare riferimento alla modellazione e alla gestione informativa da parte delle stazioni appaltanti, va segnalato come l'articolo 3 del decreto subordina espressamente l'utilizzo del BIM alle seguenti tre condizioni: la redazione di un piano di formazione del personale, di un piano di acquisizione o di gestione digitale dei processi decisionali e informativi e di un atto organizzativo che espliciti il processo di controllo e gestione, i gestori dei dati e la gestione dei conflitti. A ciò va aggiunto che l'articolo 7 identifica un'ulteriore adempimento preliminare al ricorso del BIM, richiedendo ai fini dell'introduzione dello stesso la redazione del Capitolato informativo.

Ma vi è di più. Le stazioni appaltanti per adottare la metodologia BIM avranno la necessità,

Il BIM promuove la collaborazione tra i singoli soggetti coinvolti nel progetto e l'interdipendenza nella realizzazione dell'opera

infatti, di dotarsi anche di un ambiente di condivisione dei dati (ACDat/CDE). L'ACDat, così come definito

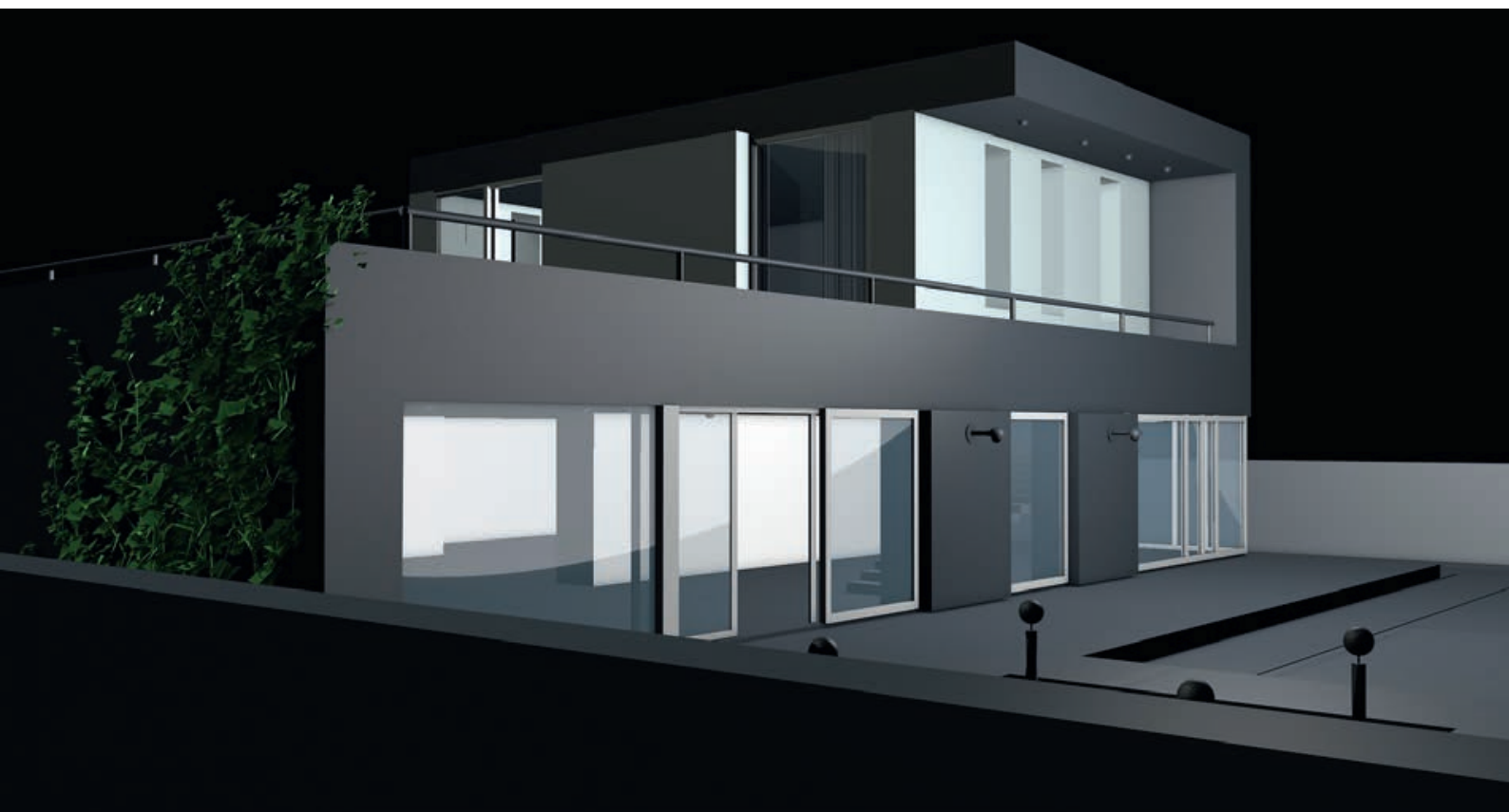
dall'articolo 2 del decreto n. 560/2017, rappresenta un complesso ecosistema digitale, all'interno del quale gli aspetti collaborativi, caratteristici della metodologia *de qua*, possono pienamente esprimersi.

A seguito dell'introduzione dei metodi e strumenti elettronici specifici, sarà inevitabile – oltre al rispetto dei citati vincoli – un'attività

di adattamento degli usuali contratti e procedure alla nuova situazione giuridica e alla specificità del suo oggetto. La regolamentazione dei profili giuridici del BIM in Italia è stata effettuata principalmente mediante l'inserimento di modifiche e aggiunte ai formati dei tradizionali contratti di appalto, ovvero mediante una prima implementazione giuridica dei Capitolati informativi. Pur in assenza dell'auspicabile redazione di un *template* di Capitolato speciale o di un'apposita appendice al Capitolato informativo, che contiene una compiuta rappresentazione degli aspetti contrattuali-giuridici inerenti l'utilizzo del BIM, le categorie giuridiche e gli assetti contrattuali dell'appalto tradizionale ben si possono adattare ai processi di digitalizzazione del settore delle costruzioni, grazie alla naturale capacità del diritto di assorbire le nuove metodologie, all'interno di categorie generali che resistono da tempo.

L'approfondimento della nuova metodologia ha consentito di individuare alcune aree di criticità, da un punto di vista giuridico, riconducibili *in primis* alla collaborazione e all'agire interoperabile.

Il BIM promuove e prevede la collaborazione tra i singoli soggetti coinvolti nel progetto e l'interdipendenza nella progettazione, realizzazione e gestione dell'opera. La nuova metodologia coinvolge innanzitutto i tradizionali soggetti che operano nella pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione delle opere pubbliche e delle opere private. Il BIM prevede, tuttavia, anche la presenza di nuovi profili professionali. I compiti e le responsabilità delle citate figure professionali dovranno essere dettagliati e chiariti, a livello contrat-



tuale, per scongiurare interpretazioni difformi e conseguentemente rischi di contenziosi. A questo fine un utile strumento, in assenza di una specifica disciplina in merito, può essere rappresentato dalla norma UNI 11337 parte 7, con la quale sono stati definiti in conformità alla Legge 4/2013, i requisiti delle professionalità coinvolte nella gestione e nella modellazione informativa. In particolare vengono descritti i requisiti di conoscenza, abilità e competenza sulla base del quadro europeo delle qualifiche (EQF) del gestore dell'ambiente di condivisione dei dati (CDE Manager), del gestore dei processi digitalizzati (BIM Manager) del coordinatore dei flussi informativi di commessa (BIM coordinator) e dell'operatore avanzato della gestione della modellazione informativa (BIM specialist).

Tra i profili giuridici da regolamentare con-

trattualmente in un appalto BIM, inoltre, vanno previste figure che si occupino di diritto di autore e della proprietà intellettuale. Con l'utilizzo della metodologia BIM, le usuali insidie in ordine alla tutela della proprietà intellettuale vengono accentuate dal numero di informazioni contenute nel modello e dalla possibilità di accesso contemporaneo alle stesse da parte di più operatori. Inoltre, con la metodologia BIM vi è il concreto rischio di mettere a disposizione informazioni, non espressamente richieste all'appaltatore dalla committenza, quali per esempio specifici algoritmi di calcolo, di per sé ugualmente riconducibili alle categorie del diritto d'autore. Nel settore dei

I comportamenti del
committente e dell'appaltatore
dovranno essere definiti
con appositi contratti di licenza
d'uso dei software



metodi e strumenti elettronici specifici assume, dunque, particolare rilevanza l'adeguata definizione dei titolari dei diritti sotto il profilo del diritto d'autore e della proprietà intellettuale.

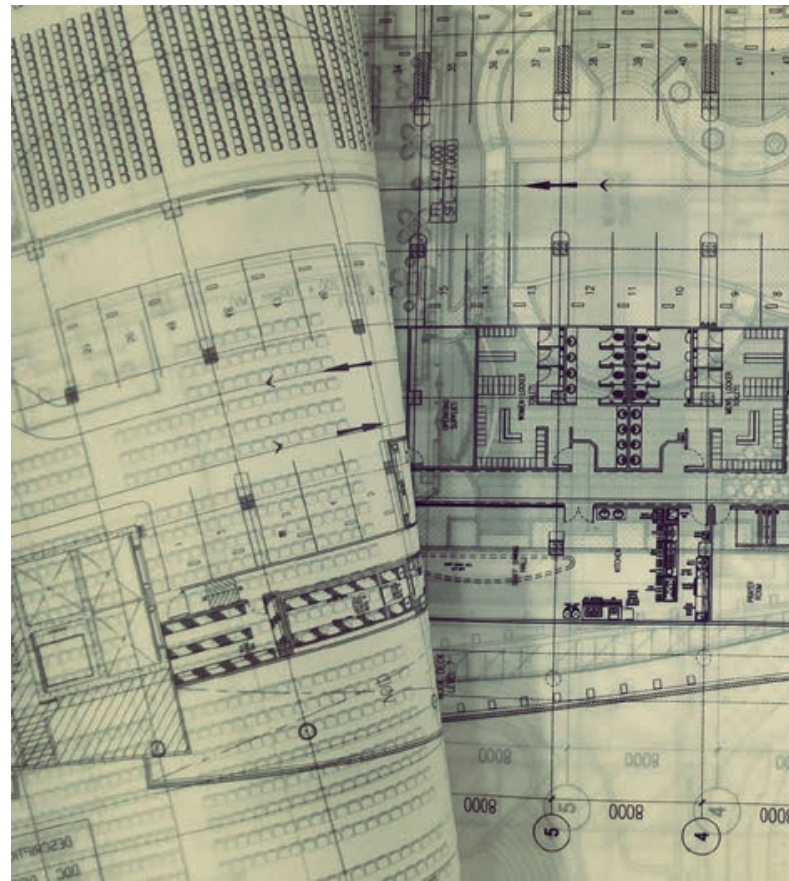
I comportamenti del committente e dell'appaltatore dovranno essere definiti, con appositi contratti di licenza d'uso, in funzione dei diritti spettanti a ciascun soggetto sull'utilizzo del software e delle facoltà d'uso del modello e delle sue singole parti che committente e appaltatore intendono riservarsi. Risulterà opportuno inoltre specificare dettagliatamente nel contratto le modalità di utilizzo e di estrazione e di reimpiego nei limiti del singolo del progetto.

Il BIM richiede un ambiente di lavoro collaborativo, e conseguentemente una elevata interazione tra processi, strumenti tecnologici e persone. Al fine tuttavia di incoraggiare una sempre più efficace collaborazione tra tutti i diversi operatori coinvolti, occorre porre in essere e implementare una serie di interventi sul piano tecnologico e sotto il profilo organizzativo e procedurale, per garantire la massima tutela dei dati sensibili.

In primis con la redazione del Capitolato informativo la stazione appaltante deve fornire all'affidatario suggerimenti al fine di garantire la disponibilità, l'integrità e la riservatezza del contenuto informativo all'interno del processo.

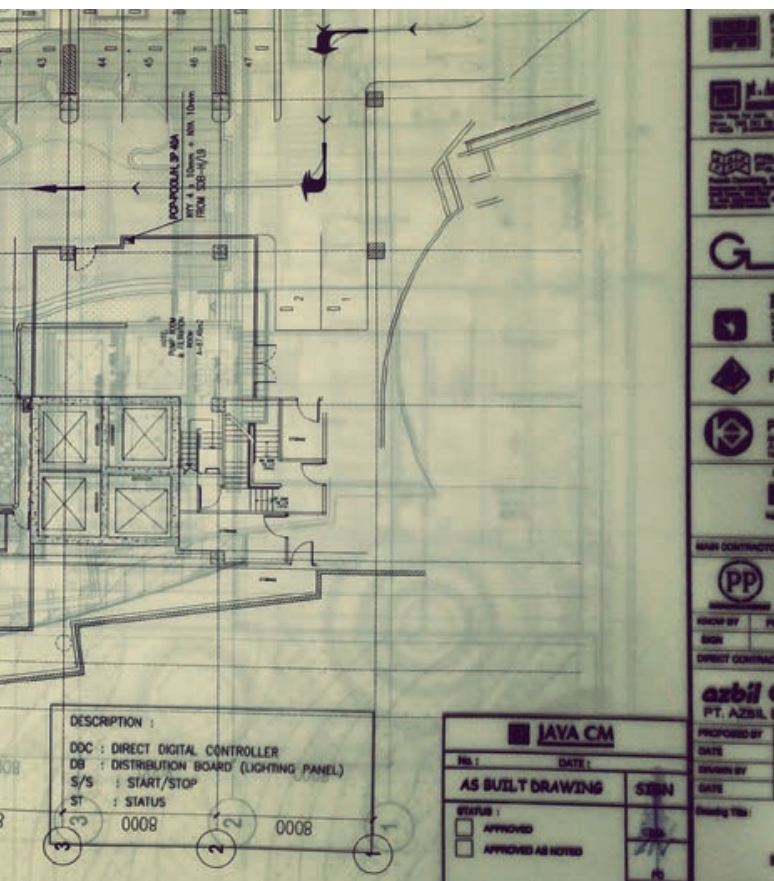
In forza di quanto previsto dal GDPR, entrato in vigore a far data dal 25 maggio 2018, le misure adottate nel trattamento dei dati, dovranno essere tarate sulla natura delle informazioni da preservarsi, adottando tutte le soluzioni consentite dallo stato dell'arte. Non risulterà, pertanto, sufficiente porre in essere un semplice adeguamento formale e documentale.

Altro elemento di novità è la codificazione del principio di minimizzazione. Detto principio prevede la necessità di organizzare il sistema di privacy in modo tale che siano messi a disposizione soltanto i dati personali stret-



tamente necessari ed utilizzati per le finalità per cui sono stati consapevolmente conferiti dai proprietari. Nell'ambito di una commessa in ambito BIM, sarà inoltre opportuno gestire l'ACDat, con particolare riferimento alla materia della privacy, predisponendo per detta tematica un sistema proprio, con i relativi titolari, responsabili, RDP e incaricati del trattamento.

In conclusione, con riferimento alla digitalizzazione della commessa pubblica, risulta sicuramente utile analizzare i vantaggi che la stessa potrebbe apportare al comparto delle costruzioni in caso di sua adozione capillare. Non possono tuttavia essere trascurati i rischi derivanti da una non adeguata implementazione della modellazione e della gestione informative, in un sistema ammini-



strativo e imprenditoriale, quale quello nazionale, ancora legato a una cultura prevalentemente analogica. A ciò va aggiunto che con l'entrata in vigore del D.Lgs. 50 del 2016 e del D.M. 560 del 2017, il legislatore ha posto le basi del percorso di elaborazione di nuove norme in grado di innovare ed integrare le precedenti disposizioni in materia di digitalizzazione. A oggi, però, il Codice dei contratti necessita ancora di rilevanti provvedimenti di attuazione, per potersi definire completo. Deve essere ancora condiviso, infatti, il decreto di cui all'art. 44 del D.Lgs. 50 del 2016, con il quale verranno definite le modalità di digitalizzazione delle procedure di tutti i contratti pubblici ma anche le altrettanti rilevanti disposizioni attuative relative alla qualificazione delle stazioni appaltanti.

Al contempo, non risultano inoltre ancora varati i provvedimenti sui livelli di progettazione e sulle regole in merito al *project management*, oltre all'emissione da parte dell'Anac dell'aggiornamento delle linee guida n. 1/2016, relative al BIM, messe in consultazione pubblica nell'estate del 2018.

Nello scorso 28 febbraio, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge "Delega al Governo per la semplificazione, la razionalizzazione, il riordino, il coordinamento e l'integrazione della normativa in materia di contratti pubblici" che elimina qualsiasi riferimento ai decreti attuativi del Codice, rinviando lo sviluppo ed articolazione della disciplina esecutiva a un unico regolamento. La mancanza di stabilità legislativa che caratterizza il Codice di contratti pubblici, peraltro, coinvolge anche la norma volontaria; l'emissione delle norme ISO 19650 parti 1 e 2 comporterà, infatti, l'esigenza di uniformare ad esse tutti gli strumenti normativi nazionali subordinati.

In questo contesto, caratterizzato dall'assenza di un quadro di regole organico e completo, le aspettative delle stazioni appaltanti, che hanno deciso di investire sull'innovazione e su un percorso di digitalizzazione delle prestazioni, rischiano di rimanere prive di efficaci risposte da parte del legislatore. Come peraltro si può percepire dall'analisi dei cosiddetti bandi BIM pubblicati dal 2016 in poi, questa circostanza comporta spesso la predisposizione da parte delle stazioni appaltanti di documentazione di gara con previsioni generiche e a volte inadeguate, creando un diffuso disorientamento tra gli operatori – peraltro in un settore già da tempo in forte crisi – ma anche il rischio della crescita dei contenziosi. ■

* Avv. Andrea Versolato, specializzato in appalti pubblici, esperto di contrattualistica. Docente e autore di numerose pubblicazioni sui profili giuridici della digitalizzazione.

Le pietre sinterizzate La nuova generazione di superfici d'alta qualità

Si tratta di un composto di cemento, resina e pietre con proprietà anti-graffio che può essere utilizzato per rivestimento di superfici

Negli anni '80 con il solo obiettivo di recuperare tutti i residui delle lavorazioni dei materiali lapidei nacque la tecnologia dei compositi con vari aggreganti come cemento e resina. Questa tecnica, inizialmente molto artigianale, nel tempo si è affinata dando origine a materiali compositi sempre più raffinati e performanti sotto l'aspetto tecnico.

L'unico limite per la produzione di questo materiale è la fantasia dei progettisti

Attualmente gli impianti di produzione sono tali da produrre materiali in lastre o blocchi destinati agli elementi di arredo, ai

piani cucine, alle pavimentazioni, ai rivestimenti interni ed esterni, alle pareti verticali ventilate nelle opere pubbliche e private.

L'unico limite per la produzione di questo materiale è la fantasia dei progettisti. Infatti, negli impasti si possono utilizzare materiali lapidei di varia natura come quarzo, granito, sabbia silicea, marmo, ai quali si possono aggiungere svariati tipi di materiali litoidi come madreperla, vetri colorati, lapislazzuli, metalli, ecc.

Il prodotto viene ottenuto con l'aggregazione dei vari materiali con macchine miscelatrici



Pavimentazione di un centro commerciale realizzata con pietre sinterizzate

L'elevatissima percentuale dei materiali lapidei rende il prodotto tecnicamente avanzato con caratteristiche chimico-fisiche molto elevate (antigraffio, antibatterico, antiscivolo, antimacchia, antiacido, resistente ai raggi UV, antistatico per i pavimenti sopraelevati). In particolare il materiale ottenuto con l'utilizzo del quarzo raggiunge caratteristiche fisico-meccaniche impensabili per i materiali naturali.

Il prodotto viene ottenuto da un insieme di lavorazioni che partono dall'aggregazione dei vari materiali con macchine miscelatrici, alla stenditura su sagome elastomeriche, fino alla sua vibro compressione sotto vuoto ed alla successiva polimerizzazione.

Si tratta di impianti in linea totalmente automatici, gestiti anche a distanza, che permettono la produzione di lastre di varie dimensioni e spessori in modo continuo. In particolare, la pietra al quarzo è costituita da catene polimeriche che avvolgono le singole particelle al



Esposizione di pannelli a parete come elementi di arredo

quarzo, una volta reticolate, le legano assieme in modo indissolubile per mezzo di promotori di adesione. L'azione sottovuoto del-

DATI TECNICI SM QUARTZ

Tipo di test	Norma standard	Unità di misura	SM QUARTZ
Assorbimento d'acqua	EN 14617 - 1	%	≤ 0,10
Densità apparente	EN 14617 - 1	Kg/m ³	2000 - 2500
Resistenza alla flessione	EN 14617 - 2	MPa	28 - 100
Resistenza all'abrasione	EN 14617 - 4	mm	25 - 33
Resistenza all'impatto (spessore 12 mm)	EN 14617 - 9	joule	≥ 1,5
Resistenza all'impatto (spessore 20-30 mm)	EN 14617 - 9	joule	≥ 2,5
Resistenza chimica	EN 14617 - 10	Class	C4
Coefficiente di dilatazione termica	EN 14617 - 11	10 ⁶ °C ⁻¹	21 - 50
Resistenza alla compressione	EN 14617 - 15	MPa	150 - 250
Reazione al fuoco	EN 13501 - 1	Class	A2fl-S 1 / Bfl-S 1



VALUTAZIONE DELLA RESISTENZA DELLE SUPERFICI IN AGGLOMERATO DI QUARZO AI LIQUIDI SECONDO NORMA UNI EN 12720:1999

Agente macchiante	Lucido	Levigato - Spazzolato - Wave
Aceto di vino	😊	😊
Birra Forst Premium	😊	😊
Caffè	😊	😊
Coca Cola	😊	😊
Latte	😊	😊
Olio di oliva	😊	😬
Pennarello nero indelebile	😞	😞
Succo di limone concentrato	😊	😊
Tè	😊	😊
Vino rosso	😊	😬

VALUTAZIONE DELLA RESISTENZA DELLE SUPERFICI IN AGGLOMERATO DI QUARZO AI DETERGENTI SECONDO NORMA UNI EN 12720:1999

Agente macchiante	Lucido	Levigato - Spazzolato - Wave
Ace candeggina denso profumata	😞	😬
Dixan Piatti Gel con Aceto	😊	😊
Smac Brilla Acciaio	😊	😊
Spic & Span Marsiglia	😬	😬
Svelto Piatti Gel Attivo	😊	😊
Viakal multiazione	😊	😊

Legenda: 😊 Nessun segno visibile; 😬 Leggero alone; 😞 Alone o impronta.

la vibro compressione, inoltre, consente di ridurre gli interstizi che separano i vari aggregati evitando le macroporosità nell'insieme compattato e la microporosità nella pasta legante, minimizzando l'assorbimento dell'acqua sino allo 0,02% in peso.

La versatilità e la vasta gamma delle collezioni in agglomerato a base di marmo e quarzo date da colori, texture e finiture delle superfici permettono di realizzare dina-

miche ed originali combinazioni di materie e tonalità concepite per sviluppare nuove idee e progetti.

Naturalmente si tratta di materiali da utilizzare con attenzione. Sta alla capacità dei progettisti di ottenere aspetti di design e architettonici in linea con i nostri tempi e che permettono alla nostra realtà di reinventarsi creando nuovi spazi di cultura e piacere, sempre avvalendosi secondo le esigenze creative del momento. ■



Utilizzo di pietre sinterizzate come elementi di arredo in un caffè

DAL MARMO ALLE PIETRE SINTERIZZATE TUTTI I VANTAGGI PER I PAVIMENTI E PER I RIVESTIMENTI

Scegliere o no il marmo per rivestire pavimenti, pareti o ripiani? Se da un lato c'è la bellezza estetica di un materiale che coniuga la naturale eleganza e lussuosa anima retrò, dall'altro è necessario considerare che si tratta di una pietra tenera e porosa, fortemente soggetta ai graffi.

La storia del marmo inizia migliaia di anni fa, quando le antiche civiltà dell'Egitto e della Mesopotamia trovarono in esso la pietra ideale per sostenere gli imponenti edifici pubblici e costituire le colonne dei templi religiosi. Dal Pantheon di Roma al Partenone di Atene, i più importanti edifici della storia dell'uomo furono costruiti in marmo. Quello bianco era considerato il più raffinato, perché omogeneo e privo di impurità, e veniva estratto soprattutto nelle cave di Luni a Carrara, centro del commercio marmoreo sin dal tempo dell'Impero Romano.

che si può definire universale, non conoscendo limiti di spazio e di tempo.

Pesante e maestoso, il marmo era difficile da estrarre. La pietra veniva tagliata a mano con mazzoli e scalpelli, cercando di sfruttare le venature naturali della roccia; nelle fessure che si creavano si inserivano dei cunei che venivano poi irrorati d'acqua e aiutavano la pietra a staccarsi dal resto. Prima di staccare la roccia dalla montagna, bisognava liberarla dallo strato superficiale, che sarebbe stato inutilizzabile; questo era il compito del "terchiaiolo", che si calava con una fune ad ispezionare il fronte della cava, e faceva cadere le parti pericolanti.

Oggi è possibile optare per una "pietra sinterizzata" che nasce con l'obiettivo di mantenere l'aspetto estetico e la sensazione

naturale della pietra come il marmo, ma modificandone completamente la struttura.

Migliori materie prime naturali (argille, feldspato, silice e ossidi minerali naturali) e una tecnologia di ultima generazione per dare vita a una piastrella high-tech in tutto simile alla pietra nell'aspetto ma con caratteristiche decisamente più performanti.

Pur avendo affinità con le grandi superfici in gres, specialmente per le texture che imitano marmi, pietre e metalli, la pietra sinterizzata è un prodotto completamente a se stante.

Rispetto al gres, la pietra sinterizzata è infatti costituita da miscele di inerti differenti ed è frutto di La Pietra Sinterizzata è realizzata con una tecnologia brevettata grazie alla quale, i minerali e altre materie prime vengono pressati temperature estreme (oltre i 1.200° C) con un processo che imita formazione naturale delle rocce, ottenendo l'effetto in poche ore. Un trattamento innovativo che regala a questa pietra eccellenti proprietà fisiche e meccaniche in termini di compattazione, resistenza e durata.

La sua struttura lo rende particolarmente adatto per l'architettura e l'arredamento, per la produzione di mobili e la decorazione d'interni, avendo infatti un'alta densità e una porosità prossima allo zero, e resistendo all'usura, ai graffi, al gelo e al calore. È anche un materiale molto più leggero del marmo e quindi facile da posare (anche sopra le superfici esistenti), anche in lastre sottilissime, a partire da 3 millimetri.

Beniamino Visone



Dagli speaker alle lampadine quando l'Internet delle cose rende la casa "intelligente"

Gli assistenti vocali stanno rivoluzionando il modo di progettare e vivere un ambiente domestico

Se le smart city sono ancora un lontano miraggio, le smart home sono invece una piacevole realtà. Una casa nella quale, attraverso un'app attivata dall'altra parte del mondo, è possibile regolare la temperatura, accendere le telecamere, attivare un allarme o semplicemente accendere una lampadina. È il cosiddetto "Internet delle cose", cioè un ecosistema di oggetti che comunica con un

hub e, attraverso questo, anche con il mondo esterno.

Sul mercato esistono già vari prodotti "smart" a prezzi tutto sommato abbordabili: termostati, lampadine, sensori di movimento, telecamere, serrature, interruttori, valvole, prese elettriche. Tutte "smart". In realtà senza un "cervello" esterno, di "smart" hanno ben poco. Di fatto sono in grado di memorizzare comandi (piuttosto semplici) e di comunicare con un gateway che di fatto gestisce questi oggetti secondo una programmazione ora-

Gli oggetti che dialogano tra di loro e con il mondo esterno stanno avendo una rapida diffusione grazie agli smart speaker





Le luci smart consentono di creare scenari piacevoli per i momenti di relax

ria (spesso modificabile in remoto) e una programmazione condizionale (if-else). Quando avviene un determinato fenomeno, per esempio la temperatura diminuisce sotto i 21 gradi, il termostato attiva la caldaia, se, però, c'è qualcuno in casa.

L'internet delle cose sta avendo una sempre più ampia diffusione all'interno degli appartamenti grazie al successo dei cosiddetti "smart speaker", altoparlanti non solo in grado di riprodurre musica dal web, ma anche di ascoltare comandi vocali e, in alcuni casi, di svolgere la funzione di gateway per gestire gli oggetti "smart". Amazon, Google e Apple sono i tre giganti che stanno investendo moltissimo su questo settore. Grazie agli assistenti vocali in cloud, non è solo possibile dare comandi allo smart speaker, ma è possibile ricevere informazioni, notizie e feedback vocali piuttosto attendibili e sempre più naturali. Si può chiedere all'assistente vocale di riprodurre in una determinata stanza una canzone, oppure di riprodurre ovunque una musica rilassante. Si può anche chiedere all'assistente di accendere o spegnere una lampadina e addirittura di regolarne l'intensità e il colore. In questo modo è possibile creare nella propria casa effetti di luce suggestivi e am-

bienti più "caldi" nei momenti di relax. I principali smart speaker prevedono anche la creazione di scenari in cui vengono configurate le varie lampadine, ed eventualmente il termostato della caldaia, la musica e il feedback vocale. Basta quindi una breve frase per creare un'atmosfera. Se si utilizza uno smart speaker sviluppato da Amazon, per esempio, è sufficiente dire: "Alexa, buongiorno". L'hub accende le luci, alza la temperatura della casa, alza le tapparelle, racconta una curiosità legata alla giornata che sta per iniziare, legge le notizie e ricorda gli appuntamenti del giorno. E quando si esce di casa, è sufficiente dire: "Alexa, sto uscendo" e l'hub spegnerà le luci e ridurrà la temperatura del termostato per consentire di risparmiare in energia. "Alexa" è il nome dell'assistente vocale di Amazon ed è una delle parole chiave di attivazione dello smart speaker sviluppato dall'azienda di Jeff Bezos. Le opzioni sono veramente molte e ci si può veramente sbizzarrire soprattutto quando le stanze di un'abitazione sono molte, utilizzando smart speaker aggiuntivi.

È sufficiente dire "Buongiorno" e l'hub accende le luci, alza la temperatura, solleva le tapparelle, legge le notizie e ricorda gli appuntamenti





Uno smart speaker in ascolto

Amazon e Google hanno sviluppato smart speaker con hub integrato con un prezzo compreso tra i 100 e i 150 euro. Apple ha sviluppato un sistema più complesso al momento non disponibile in lingua italiana al costo di 300 dollari. Smart speaker ausiliari possono costare tra i 35 e gli 80 euro.

Raramente sono necessari lavori sugli impianti elettrici. Anche un'abitazione ristrutturata 20 anni fa può diventare "smart". Per avere l'accensione e lo spegnimento delle lampadine (anche quelle più vecchie) attraverso i comandi vocali è sufficiente installare le prese intelligenti quando è necessario attivare abat jour o piantane. Per quanto riguarda lampadari o illuminazione da soffitto si può procedere con la sostituzione delle vecchie lampadine con lampadine smart a led a bassissimo consumo. Altrimenti si può op-

tare per la sostituzione degli interruttori con sistemi "intelligenti" che però non consentono di regolare l'intensità e il colore della lampadina se questa non ha già le funzionalità richieste.

In fase di ristrutturazione o di progettazione degli interni di una casa, l'internet delle cose e gli assistenti vocali consentono all'architetto di immaginare scenari diversi negli stessi ambienti, con effetti di luce che consentano un maggior comfort visivo e relax. Inoltre, molte delle funzioni legate all'internet delle cose consente ai disabili e alle persone anziane di poter svolgere alcune mansioni semplicemente rimanendo seduti su un divano, comandando luci e la robotica casalinga come il robot aspirapolvere, attraverso lo schermo di un tablet, di un telefonino o attraverso l'assistente vocale. ■

QUADERNI DI PATOLOGIA EDILIZIA

L'unica collana nel panorama editoriale
con consigli pratici e linee di indirizzo



Scopri di più su
www.maggiolieditore.it

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

MAGGIOLI
EDITORE



SEI UN ARCHITETTO?

SEI UN INGEGNERE?

HAI COSTRUITO
QUALCOSA DI CUI SEI
ORGOGLIOSO?

IL TUO COMMITTENTE
HA AVUTO UN RUOLO
POSITIVO NELLE FASI
DI PROGETTO E
COSTRUZIONE?

**Partecipa agli eventi del
Premio Dedalo Minosse
a Vicenza, Teatro Olimpico e
Basilica Palladiana
dal 21 settembre, al 6 ottobre**



XI edizione di Dedalo Minosse Il 21 settembre a Vicenza la premiazione e la mostra

Giunto all'XI edizione, il Premio internazionale Dedalo Minosse alla committenza d'architettura sarà assegnato nel Teatro Olimpico di Andrea Palladio, a Vicenza, il 21 settembre, contemporaneamente all'inaugurazione della mostra delle opere premiate e segnalate, allestita nel salone della Basilica Palladiana.

L'evento sarà accompagnato da un forum della committenza, che proseguirà per due settimane, con conferenze, corsi, eventi di design, architettura, ingegneria, urbanistica, con l'intervento di personalità dell'architettura, dell'arte e della cultura. Il Premio internazionale Dedalo Minosse, fondato nel 1997, promuove la professionalità degli architetti e degli ingegneri italiani www.dedalominosse.org. Sarà, quindi, un'occasione di festa, che favorisce un momento di riflessione e soddisfazione, per tutti gli attori del difficile processo del costruire con successo.

Premiare il committente per promuovere il progettista. Senza un buon committente, pubblico o privato, non può nascere una buona opera. A poco vale la creatività e la perizia del progettista, se il suo committente non sa creare le condizioni per pervenire al miglior risultato. Il Premio pone l'accento su questo rapporto e, un po' provocatoriamente, premiando il committente, mette in luce l'insostituibile ruolo del suo progettista per raggiungere il risultato sperato, salvaguardando contemporaneamente l'interesse della collettività di operare trasformazioni che preservino il territorio, l'ambiente, la città.



Sito del Premio
Dedalo Minosse

Perché un premio internazionale, per sostenere gli architetti e gli ingegneri italiani?

Soltanto attraverso un aperto confronto internazionale è possibile mettere in relazione le realizzazioni prodotte da culture e sistemi economici, normativi e sociali differenti e trarre gli insegnamenti per migliorare i risultati locali.

Cosa serve per iscriversi e partecipare?

Basta essere un architetto o ingegnere libero professionista, che nell'arco dell'ultimo lustro ha ultimato un'opera ben riuscita, per la quale il cliente abbia giocato un ruolo di rilievo.

Quanto costa partecipare?

La partecipazione al Premio e a suoi eventi è gratuita e l'impegno richiesto per partecipare alla selezione consiste nell'invio di pochi dati e di una scheda illustrativa.



Palazzo di Giustizia di Arezzo



Studio Bianchi Architettura – Casa De Risi, 2007

In cosa consistono i premi?

I premi sono costituiti da targhe e attestati, rilasciati sia al committente, sia al suo architetto. I principali sono costituiti da targhe d'argento, su disegno donato da Bob Noorda.

Quali realizzazioni possono essere oggetto della segnalazione?

Qualsiasi opera realizzata negli ultimi cinque anni, grande o piccola, pubblica o privata, residenziale o destinata ad ogni altro uso, costruita *ex novo* o risultato di una trasformazione dell'esistente.

Chi valuta le opere?

Il Premio è assegnato da una giuria internazionale, che si è sempre distinta per competenza e indipendenza, formata di architetti, committenti, letterati, storici, filosofi, giornalisti, imprenditori, comunicatori, artisti.

La Giuria valuta l'apporto del Committente alla realizzazione dell'opera e il rapporto che s'è instaurato con il suo progettista, alla luce del risultato estetico dell'operazione.

Il riconoscimento delle competenze e delle esperienze. La Giuria, nel tenere in considerazione le tendenze e le esperienze del fare architettura nel mondo, assegna anche riconoscimenti speciali, per differenti categorie

e caratteristiche delle opere realizzate: interventi sul patrimonio esistente, sull'ambiente, sul paesaggio, nuove architetture, uso delle fonti energetiche alternative, contenimento dei consumi energetici, innovazione tecnologica, progetto redatto secondo i principi del *design for all*, integrazione multidisciplinare della progettazione, relazioni dell'opera con l'arte e le culture e tradizioni locali, progettazione e realizzazione partecipate, ed altre ancora. In questo modo la Giuria valorizza le competenze e induce all'acquisizione di nuove sensibilità e specializzazioni, da parte dei progettisti. Sono tutti fattori che si possono tramutare in opportunità di lavoro e in nuovi mercati.

L'attenzione verso i giovani progettisti. Il Premio riserva anche due premi principali ai giovani protagonisti, uno per i committenti di progettisti *under 40* italiani e uno internazionale. I giovani trovano valorizzazione e qualificazione nell'essere esposti a fianco di progettisti esperti e di famosi maestri dell'architettura dei nostri tempi.

Rendere pubblica una realizzazione esemplare. È giusto dare pubblico riconoscimento al committente che ha saputo utilizzare le competenze e le abilità del suo architetto o ingegnere, che ha investito intelligenza, tempo e denaro in un'operazione difficile, che oltre a soddisfare i suoi legittimi obiettivi, anche economici, arricchirà l'ambiente e il paesaggio con una realizzazione di qualità, che stimolerà altri ad operare virtuosamente.

Autogrill di Villoresi Est sull'autostrada Milano-Laghi, progetto vincitore nel 2014



Rinnovare un successo condiviso. Per il progettista l'evento della partecipazione al Premio è conveniente poiché rappresenta un momento di riflessione e condivisione dell'operazione condotta al successo con il suo committente. La premiazione o la sola partecipazione, rafforzano il rapporto di fiducia e di stima reciproca, che le vicende della realizzazione possono avere parzialmente offuscato. Un rilancio della collaborazione, che è l'occasione di programmare ulteriori progetti e iniziative.

Promozione dell'eccellenza. L'esperienza ventennale insegna che, la sola selezione al Dedalo Minosse, quando anche non corrisposta da un premio, costituisce un vantaggio curricolare di elevato prestigio per il professionista.

Calcare le tavole del palcoscenico dell'antico teatro. Il Dedalo Minosse offre ai segnalati o premiati l'ascesa al palco del Teatro Olimpico, l'antico teatro completato nel 1580, dopo la morte di Andrea Palladio. Si tratta di un onore concesso a pochi, dato il grado di protezione e tutela cui questo capolavoro è soggetto.

L'esposizione nella Basilica Palladiana. La Basilica detta "Palladiana" è un complesso medioevale attorno al quale Palladio realizzò le famose logge, che hanno generato un palazzo emblematico per la città e per il mondo. L'esposizione delle opere architettoniche segnalate e premiate, che nei mesi successivi sarà poi allestita in molte località in Italia e nei vari continenti, avverrà nel salone gotico del piano nobile.



Canali Associati, Uffici SMEG, San Girolamo di Guastalla, Reggio Emilia

Il Catalogo delle opere. Un forte veicolo promozionale è costituito dal catalogo stampato delle opere selezionate e premiate, dove i progetti, tutti insieme, si valorizzano l'un l'altro nella varietà di stili e d'approcci di progettisti e clienti. L'inclusione dell'opera nel catalogo, offre uno stato dell'arte *del curriculum* professionale e disciplinare di coloro che vi appaiono.

Contribuire alla valorizzazione dell'investimento del committente. L'attribuzione di un premio di prestigio, può comportare anche un aumento di valore materiale all'opera realizzata, che si rifletterà positivamente sui rapporti tra committente e progettista e indurrà nuove iniziative comuni.

Pubblicizzare le capacità e le specializzazioni del progettista. Anche il progettista ingegnere o architetto selezionato al Premio otterrà il riconoscimento pubblico della sua creatività, della sua capacità realizzativa, del possesso di particolari abilità, competenze e specializzazioni. Questo riconoscimento si potrà trasformare in un incremento d'accreditamento per chi ha dimostrato di possedere la capacità e la serietà necessarie per realizzare un'opera di riconosciuto successo.

Coinvolgere il costruttore, i fornitori e le pubbliche amministrazioni. Il progettista





A2M social housing

potrà coinvolgere anche gli altri soggetti che hanno partecipato alla realizzazione e quindi il costruttore, i fornitori di componenti e d'impianti, la pubblica amministrazione che ha autorizzato l'opera. Aumenterà con ciò la propria notorietà, il proprio prestigio e le proprie relazioni.

Ottenere una grande visibilità internazionale, con iscrizione gratuita. Quindi un'opportunità gratuita per tutti: committente, costruttore, fornitori e progettista, d'essere riconosciuti come soggetti d'eccellenza in un'attività di trasformazione del territorio, nel momento in cui la sensibilità dell'opinione pubblica è particolarmente attenta a questi interventi. La visibilità è ottenuta con la comunicazione della premiazione e l'esposizione delle immagini delle opere che otterranno i principali riconoscimenti nella mostra, attraverso gli organi di stampa cartacei e *web*, dei numerosi *media partners* del Premio, che sono praticamente tutti i principali organi specializzati italiani. Il Premio trova risalto anche sul *web* e sulla stampa internazionale, sia nell'occasione della premiazione della mostra principale, sia con le mostre itineranti, che si terranno nel successivo biennio.

Le mostre itineranti in Italia. Il Premio sarà nuovamente allestito in numerose regioni italiane, a cura delle sezioni locali di ALA, con la collaborazione di ordini professionali, *partner* e *sponsor*. Una particolare attenzione, anche su proposta dei singoli progettisti, sarà riservata alle località dove sono state realizzate le opere premiate e segnalate. Un altro modo per dare ulteriore risalto in sede locale, ai professionisti premiati e segnalati.

Le mostre itineranti all'estero, come strumento d'internazionalizzazione dei professionisti italiani. Il Premio nelle precedenti edizioni è stato allestito anche per più volte, in tutti i continenti, ad eccezione dell'Africa, dove però conta d'approdare l'XI edizione.

Le mostre, con la collaborazione del Ministero per gli Affari esteri, di università e di associazioni locali degli architetti, sono state allestite in luoghi di grande prestigio e richiamo: ambasciate e istituti italiani di cultura, sedi delle associazioni degli architetti stranieri, fiere internazionali, musei, università, biblioteche, biennali d'architettura. La collaborazione in corso con la **Fondazione Inarcassa** darà nuovo impulso ed efficacia a queste manifestazioni, che consentono di far conoscere la creatività italiana all'estero e possono consentire di stabilire nuovi contatti culturali e professionali.

Viaggiare per l'Architettura. Vedere per conoscere. I partecipanti al concorso, quale che sia il risultato, potranno effettuare un breve soggiorno a Vicenza, dove potranno ammirare la grande ricchezza di architetture palladiane, immergersi nell'arte e nella storia, e assaporare piatto e vini del territorio: una giusta pausa da far coincidere con una manifestazione culturale, qual è il Dedalo Minosse.

Workshop formativi in Italia e all'estero. In collaborazione con *partner* stranieri, sono previsti *workshop* in Italia e all'estero, ai quali potrà partecipare un selezionato numero di progettisti italiani, per confrontare le tecniche della progettazione, scambiare esperienze, stabilire contatti e collaborazioni. ■



Giardino dei Tarocchi, interno dell'abitazione
di Niki de Saint Phalle

Così il Cretto si fa Land art La grande opera di Burri sulla Gibellina terremotata

L'artista umbro ha realizzato un'enorme colata di cemento sulle rovine della cittadina siciliana, distrutta dal sisma del 1968

La distruzione, la morte, le rovine. Da un dramma enorme può nascere l'arte. È quello che è successo a Gibellina, paese in provincia di Trapani. Nella notte tra il 14 e 15 gennaio 1968 un terremoto rase al suolo il suo abitato. Mille morti, decine di migliaia gli sfollati. Il paese fu completamente abbandonato e ricostruito a 20 km di distanza, lasciando lì sulla collina case diroccate, muri e macerie. Nulla era più come prima. Il terremoto cancellò secoli di storia e gli abitanti si ritrovarono in una nuova realtà, senza passato. Ma nel 1985 l'allora sindaco di Gibellina, Ludovico Corrao, decise di pubblicare un bando per chiedere ad artisti e architetti

di dare alla nuova Gibellina uno slancio culturale. Tra i personaggi che aderirono all'appello anche l'artista e pittore Alberto Burri. Dopo aver visto i ruderi, quasi con le lacrime agli occhi, decise di non intervenire nel nuovo abitato, bensì proprio su quelle macerie. «Quando andai a visitare il posto, in Sicilia, il paese nuovo era stato quasi ultimato ed era pieno di opere», racconta Burri in un'intervista di più di 20 anni fa. «Qui non ci faccio niente di sicuro', dissi subito, andiamo a vedere dove sorgeva il vecchio paese. Era quasi a venti chilometri. Una stradina tortuosa, bruciata dal sole, si snoda verso l'interno del trapanese fino a condurci, dopo chilometri di desolata

**Il monumento impone
sul luogo un silenzio armonico
che trasporta il visitatore
in una esperienza metafisica**



Il libro



Il video



Il Grande Cretto di Gibellina - Boobax [CC BY-SA 3.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>)]



Il Grande Cretto di Gibellina - Boobax [CC BY-SA 3.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>)]

assenza umana, ad un cumulo di ruderi». Così nacque l'idea del Grande Cretto, un'opera di *Land art* tra le più grandi al mondo realizzata proprio al di sopra dell'area della vecchia Gibellina, andata completamente distrutta dal terremoto.

Dal 1970 al 1976 Burri aveva realizzato alcune sue opere denominate Cretti, superfici di *cellotex* con l'aggiunta di colle, terre e impasto bianco. L'effetto prodotto è simile a quello di una terra argillosa crepata dalla siccità. L'artista ha realizzato anche grandi Cretti di 5 metri d'altezza conservati al museo di Los Angeles e in quello di Capodimonte. Nel 1985 decise di riprodurre le sue opere che lo hanno reso famoso sui ruderi di Gibellina, immaginando di traslare l'idea delle sue realizzazioni espositive su una superficie enorme (si calcola di circa 85mila metri quadri) e orizzontale. Burri decise di compattare le macerie, colare sopra cemento e trasformare quelle che un tempo erano strade nei tagli delle sue opere, come crepe nel terreno argilloso, crepe nei muri dopo un terremoto. L'opera riporta fedelmente non solo la conformazione delle strade ma anche la forma dell'abitato e i rilievi, come un sudario che si distende sulle forme del defunto. Camminando lungo i tagli, profondi poco più di un metro e mezzo, si

ha l'impressione di spostarsi per una città alla quale hanno livellato l'altezza degli edifici che sono ora solo enormi blocchi di cemento, bassi, più bassi dello sguardo di un uomo. Nel 1989 la costruzione dell'opera si è interrotta per poi venire definitivamente completata solo nel 2015, con la realizzazione degli ultimi 20mila metri quadri. È visitabile percorrendo la Strada statale 119 di Gibellina nel tratto che interseca la riserva naturale integrale Grotta di Santa Ninfa, tra Gibellina e Salaparuta.

Il monumento solo apparentemente cancella il passato. Anzi, lo vuole conservare, come in una tomba. E impone sul luogo un silenzio armonico che trasporta il visitatore in una vera e propria esperienza metafisica. «Il Cretto di Gibellina di Burri non è solo un gesto umanissimo di pietas. Non si limita a commemorare poeticamente una tragedia», commenta Massimo Recalcati, psicanalista e saggista, autore del libro *Alberto Burri, il Grande Cretto di Gibellina*. «Esso mostra il valore profondo che accompagna l'azione dell'arte in quanto tale: la morte non è l'ultima parola sulla vita, la forma dell'opera salva il mondo dal puro orrore» ■

I lavori di realizzazione dell'opera sono iniziati nel 1985, per terminare solo nel 2015, dopo un'interruzione



Il calcolo della sfera e le piramidi di Giza

La geometria degli Egizi

Le grandi piramidi egizie nascondono delle informazioni matematiche, cosa fino a oggi negata dalla maggior parte dell'egittologia ufficiale, ma sempre più evidente. Gli Egizi volevano infatti tramandare ai posteri, in maniera perenne e indelebile, i concetti di base della geometria e della matematica da loro conosciute e che facevano parte integrante della loro "conoscenza segreta".

Misure nelle piramidi. Le misure delle tre grandi piramidi di Giza rivelano, oltre a molti altri aspetti, che gli Egizi durante la IV dinastia sapevano calcolare la circonferenza, il volume e la superficie della sfera, ben 2000 anni prima dei Greci. Una conoscenza che per ragioni sconosciute fu dimenticata

Gli antichi Egizi hanno lasciato scolpite nelle pietre delle piramidi gli indizi della loro conoscenza della geometria e della matematica

per millenni¹. L'unità di misura di base delle grandi opere egizie è il Cubito Reale che equivale a cm 52,36². Questo valore è ormai comunemente accettato da tutta la comunità internazionale dei ricercatori del settore.

Molto rovinata dallo scorrere del tempo (tempeste di sabbia, piogge, terremoti, devastazioni), le piramidi hanno perduto quasi completamente i loro spigoli che sarebbero servi-

ti per una verifica puntuale delle loro misure. Ricomporre le loro misure iniziali non è semplice, ma attraverso tutta una serie di controlli incrociati e di ipotesi basate su riscontri reali, si è arrivati ad avere informazioni abbastanza attendibili.

Gli antichi Egizi hanno lasciato scolpite nelle pietre delle loro meravigliose opere gli indizi della loro conoscenza approfondita in merito a molti concetti geometrici e matematici. Tra queste la capacità di saper calcolare le dimensioni di una sfera. Per dimostrarlo, è necessario analizzare le principali misure di quattro piramidi:

Cubito Reale = 0,5236 m	Dimensione	Cubiti Reali	Metri
Cheope	Lato di base	440	230,38
	Altezza	280	146,60
Khephren	Base	410	215
	Altezza	274	143,5
Micerino	Base Nord Sud	200	104,6
	Base Est Ovest	196	102,2
	Altezza	124	65,0
Djedefra (Stime)	Lato di base	200	104,6
	Altezza	124	65,0

L'egittologo inglese John Edgar scoprì che il perimetro di base della Grande Piramide equivale ad una circonferenza che abbia come raggio l'altezza della piramide stessa (fig.1).

- Perimetro piramide in metri: $230,38 \times 4 = 921,52$
- **Circonferenza: $(146,60 \times 2) \times 3,1416 = 921,11$ (scarto 0,05%). Quindi la Grande Piramide contiene innegabilmente il concetto e il valore di Pi Greco.**

1. Per una ragione di correttezza tengo a dire che una buona parte delle dimostrazioni qui riportate, sono liberamente tratte dagli studi del ricercatore canadese François Poisson che ringrazio.
2. La lunghezza del Cubito Reale (CR) è in strettissima relazione con il numero aureo e il Pi Greco. Infatti il $CR = \pi/6$ (verifica: $3,1416/6=0,5236$) e al contempo $\pi - \Phi^2 = CR$ (verifica: $3,1416-2,618=0,5236$).

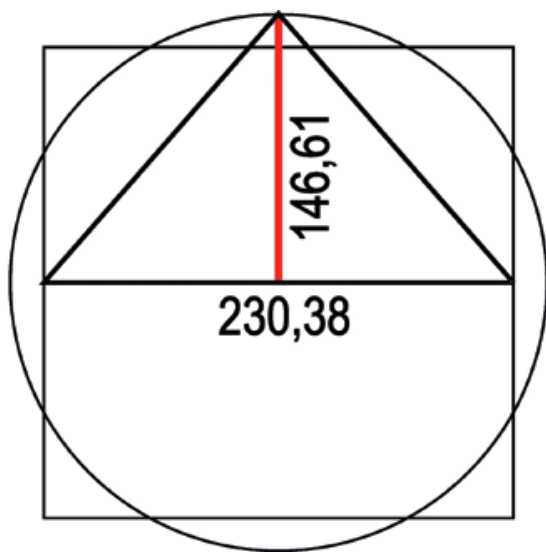


Fig. 1 – Perimetro e circonferenza coincidono

Partiamo con il considerare il lato di base della Grande Piramide (230,38m) come fosse un'unità di misura. Con questa misura, possiamo calcolare sia l'area della base della piramide stessa, sia il volume di un cubo che avesse il lato della stessa lunghezza.

- Area di base di Cheope: $230,38 \times 230,38 = 53\,074,9 \text{ m}^2$

- Volume cubo con stesso lato: $230,38 \times 230,38 \times 230,38 = 12\,227\,405,6 \text{ m}^3$

Ora proseguiamo, considerando le altezze delle tre piramidi di Giza come altrettanti raggi di tre sfere virtuali, ecco le tre corrispondenze con Cheope che si palesano: (per capire meglio come funziona il meccanismo, bisogna osservare anche la figura 2)

	Misura di partenza	Corrispondenza con Cheope
A	Cheope: la circonferenza della sfera con raggio uguale alla sua altezza	Lunghezza uguale al perimetro di base della piramide di Cheope
B	Khefren: il volume della sfera con raggio uguale alla sua altezza ³	Stesso volume di un cubo che ha un lato lungo come quello della base di Cheope
C	Micerino: la superficie della sfera con raggio uguale alla sua altezza	La stessa superficie della base della Grande Piramide

- Il punto A: la circonferenza calcolata per la base della piramide (2D) vale anche per la sfera (3D);

.....
3. Ricordiamo che il volume di una sfera si calcola moltiplicando per 4 il prodotto tra Pi greco e il cubo del raggio e dividendo il tutto per 3.



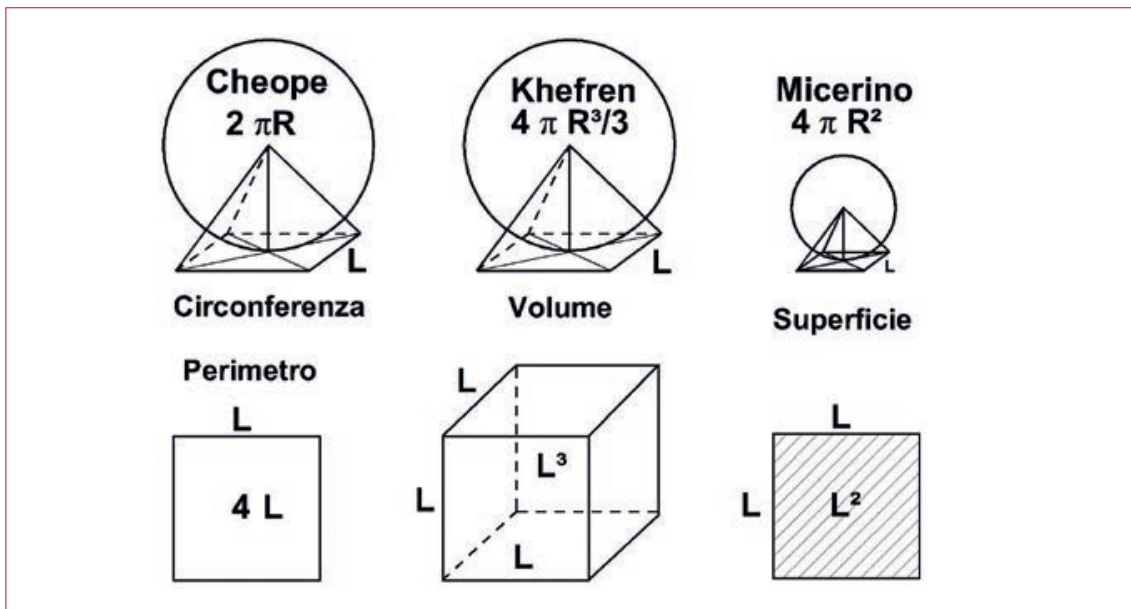


Fig. 2 – L'altezza di ciascuna piramide, viene usata come raggio di una sfera

- Il punto B: la differenza di volume tra la sfera di Khefren ($12\,377\,785,2\text{ m}^3$) e il volume del "cubo di Cheope" ($12\,227\,405,6\text{ m}^3$) è pari all' 1,2% quindi trascurabile;
- Il punto C: la differenza di superficie tra la sfera⁴ costruita con l'altezza di Micerino ($53\,093\text{ m}^2$) e la superficie della base di Cheope ($53\,074,9\text{ m}^2$) è pari allo 0,03%. I due risultati sono quasi identici.

La formula per calcolare le dimensioni della sfera è dovuta ad Archimede che probabilmente l'avrebbe appresa proprio in Egitto

I calcoli valgono anche per la piramide di Djedefra? Djedefra, anche lui faraone della IV dinastia, costruì la sua piramide ad Abu Rawash a Nord-Est di Giza. Le misure di quella piramide, oggi molto rovinata, sono state ricavate dopo gli scavi: base di circa 106 metri e l'altezza tra 57 e 67 metri. Applicando lo stesso ragionamento fatto per la piramide di Micerino, questa piramide potrebbe fornire

le misure di una sfera con un volume uguale (o molto simile) al volume di un cubo con lato pari a quello della piramide.

Supponendo una base di 200 Cubiti Reali (104,7 m) e un'altezza di 124 CR (65 metri), il volume della sfera sarebbe $1\,150\,349,2\text{ m}^3$, mentre quello del cubo sarebbe $1\,147\,730,2\text{ m}^3$ con una differenza dello 0,22%. In questo caso lo scarto sarebbe trascurabile.

Per ora non si è mai trovato un papiro o un testo che spieghi come gli antichi Egizi calcolassero la superficie o il volume di una sfera. La formula per calcolare le dimensioni della sfera è dovuta ad Archimede che probabilmente l'ha appresa proprio in Egitto. Il fatto che su tre piramidi vicine geograficamente, storicamente, artisticamente e costruttivamente si possano incrociare questi dati, non può in nessun modo essere casuale⁵. ■

4. Ricordiamo che la superficie totale di una sfera si calcola moltiplicando per 4 il prodotto tra Pi Greco e il quadrato del raggio.

5. Si tratta di una "reductio ad absurdum" cioè una dimostrazione per assurdo, dove l'assurdità consiste nel non voler vedere queste evidenti corrispondenze geometrico – matematiche.

Tutti gli iscritti Inarcassa possono richiedere tramite il servizio ON line una carta speciale che ha tre linee di credito: la prima per i pagamenti tradizionali, la seconda per il versamento via internet dei contributi previdenziali, la terza per i prestiti personali

Tutte prevedono possibilità di rimborso rateale!

**Inarcassa Card è gratuita!
Canone annuale zero per sempre**



Registrati a Inarcassa ON line!



- Dichiarazione telematica
- Bollettini M.AV. on line
- Pagamento dei contributi con Inarcassa Card
- Richiesta di ravvedimento operoso
- Rilascio dei certificati di versamento e di regolarità contributiva
- Simulazioni di calcolo delle prestazioni e dell'onere di riscatto

Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito. Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it e segui le istruzioni per la registrazione

Missione Apollo 11 Quel "passo" sulla Luna che cambiò la Storia

Cinquant'anni fa Armstrong fu il primo uomo a mettere piede sul satellite. Tante le invenzioni "spaziali" che hanno cambiato la vita di tutti noi

Da quel momento niente fu più come prima. Nella notte tra il 20 e il 21 luglio del 1969, l'uomo per la prima volta metteva piede su un altro corpo celeste. Il sogno di Jules Verne che aveva immaginato quel viaggio 104 anni prima si è realizzato. Quel disco bianco nel cielo che illumina la notte e ha fatto sognare scrittori, poeti e scienziati per millenni, era conquistato. In quella notte il mondo intero era letteralmente con il naso all'insù. Le tensioni sociali che scuotevano l'occidente, la guerra del Vietnam e lo scontro tra i due blocchi in quei giorni passavano in secondo piano.

Quella sera nel cielo italiano brillava il primo quarto della Luna, in una tiepida notte estiva. L'uomo stava per compiere il suo passo più importante. Il LEM, il modulo lunare, stava per atterrare sul suolo del nostro unico satellite dopo un volo di più di quattro giorni nel vuoto cosmico. Alla partenza da Cape Canaveral in Florida, il 16 luglio, erano presenti nei pressi del sito di lancio circa un milione di persone, di cui 60 ambasciatori, 200 membri del Congresso statuniten-

Le tensioni sociali, la guerra del Vietnam e lo scontro tra i due blocchi in quei giorni passarono in secondo piano



Trailer del documentario "Apollo 11"

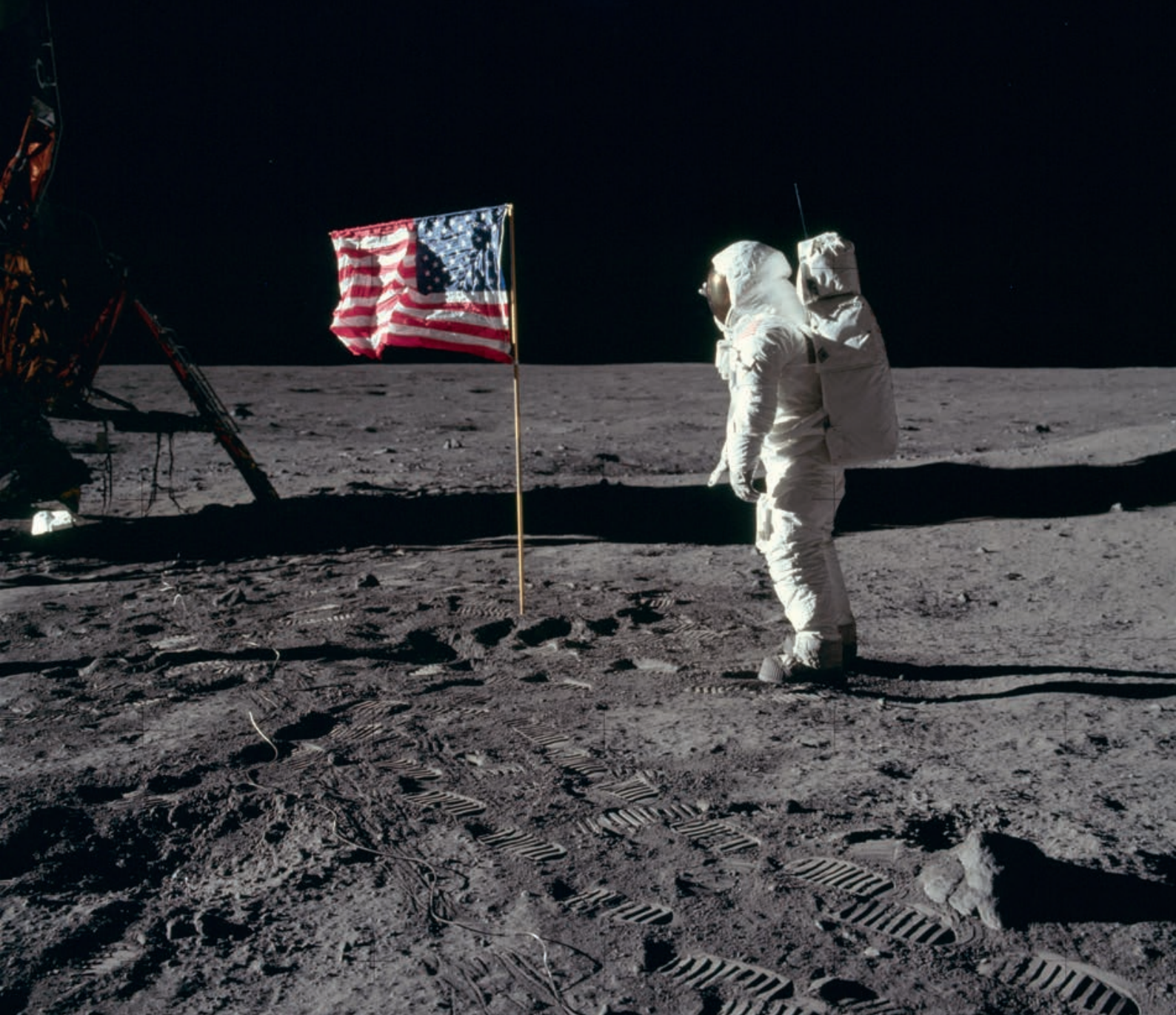


Video della prima passeggiata sulla Luna



La storica diretta della RAI





I viaggi sulla Luna hanno spinto gli scienziati a realizzare prodotti che avrebbero avuto applicazione nella vita quotidiana

Rai organizzò la sua prima maratona televisiva: 28 ore di diretta. C'era un energico Tito Stagno che, ascoltando le conversazioni che

se e 3.500 giornalisti. L'evento venne trasmesso in diretta in 33 paesi, tra cui l'Italia, per un totale di 500 milioni di telespettatori. In Italia la

arrivavano dal modulo lunare attraverso Cape Canaveral, informava i telespettatori della lenta discesa. "Ha toccato!", disse. Erano le 22 e 17 del 20 luglio. In realtà si confuse a causa del segnale disturbato. Il contatto tra il LEM e il suolo lunare avvenne 56 secondi dopo, quando Neil Armstrong e Buzz Aldrin decisero di spegnere i motori. L'uomo era sulla Luna. Ora mancava l'ultimo "passo": scendere a piedi sul suolo lunare. Sei ore più tardi



alle 4:56 ora italiana, il modulo fu depressurizzato e il portellone aperto. L'emozione era tanta. Il cuore dei due batteva veloce, come risultava dai dati telemetrici. Fu Armstrong a dirigersi verso l'apertura e iniziò a scendere lungo la scaletta da nove pioli. Così mise piede sul suolo lunare. "Questo è un piccolo pas-

so per un uomo, ma un grande passo per l'umanità", disse via radio appena toccò la polvere grigia della Luna. Aldrin arrivò 19 minuti dopo. I due trascorsero circa due ore fuori della navicella, e raccolsero 22 kg di materiale lunare che riportarono sulla Terra. Fotografarono l'esterno del modulo per forni-



Neil Armstrong, Michael Collins e Buzz Aldrin. L'equipaggio di Appolo 11

re a terra indicazioni per le future missioni in merito allo stato del velivolo. Al termine della missione extraveicolare i due rientrarono nel LEM e dormirono per sette ore in attesa di risalire in orbita. Durante le fasi dell'allunaggio e della permanenza sul suolo lunare, il terzo componente della missione, Michael Collins rimase in orbita intorno alla Luna sul modulo di comando. Dopo quasi 22 ore dall'allunaggio, il modulo lunare si riunì con il modulo di comando e Collins riportò Armstrong e Buzz sulla Terra. L'astronave, dopo aver abbandonato il LEM, rientrò nell'atmosfera terrestre. Dopo otto giorni dalla partenza la missione era conclusa. I tre furono posti in quarantena. Nelle prime missioni si temeva infatti che sulla Luna ci potessero essere batteri patogeni dannosi per l'uomo.

Le missioni spaziali e in particolar modo i viaggi sulla Luna hanno spinto gli scienziati a realizzare prodotti tecnologici che avrebbero poi avuto applicazione nella vita quotidiana degli uomini. Alcune di queste invenzioni, divenute ormai parte della quotidianità, sono il velcro che sostituisce bottoni e chiusure lampo, le gomme da masticare al fluoro e il rivestimento in teflon delle pentole antiaderenti. La corsa alla Luna ha dato inoltre



Il logo celebrativo del cinquantenario

un fortissimo impulso allo sviluppo di tecnologie allora rivoluzionarie. I circuiti elettronici miniaturizzati presenti nei nostri smartphone sono stati inventati proprio in quegli anni quando era necessario realizzare computer di bordo leggeri e piccoli da utilizzare nel modulo lunare e nel modulo di comando delle missioni Apollo. Il cibo liofilizzato che oggi troviamo facilmente nei supermercati, è frutto degli studi sull'applicazione agli alimenti della tecnica del *freeze-drying* effettuati dalla Nasa negli anni '60 per i pasti degli astronauti. Anche le batterie ricaricabili e gli orologi al quarzo sono frutto della corsa allo spazio che - anche grazie a enormi investimenti - ha consentito all'umanità di fare enormi passi avanti sui materiali sintetici e in campo informatico. ■

MISSIONE BEYOND, IL 20 LUGLIO 2019 SI GUARDERÀ "AL DI LÀ" CON PARMITANO

Il 20 luglio, nel giorno del cinquantenario dello sbarco sulla Luna, partirà la missione Beyond dell'Agenzia spaziale europea. Sarà lanciato nello spazio un razzo per inviare sulla base spaziale internazionale un nuovo equipaggio guidato, per la prima volta, dal tenente colonnello dell'Aeronautica italiana Luca Parmitano. La missione Beyond, dall'inglese "Al di là", guarda appunto al di là dell'orbita terrestre, verso la Luna e poi verso Marte.

"Entro il 2030 vogliamo che l'uomo possa arrivare su Marte, per restarci", ha spiegato Charles Bolden, amministratore delegato della Nasa, agli studenti del Politecnico di Milano in un incontro di qualche anno fa. "Ma prima di raggiungere Marte, per i prossimi 10 anni faremo la spola tra la Terra e la Luna con la navicella Orion, per preparare il campo e sviluppare tecnologie e procedure". Non c'è ancora un cronoprogramma delle nuove missioni lunari. Secondo Luca Parmitano, intervistato lo

scorso maggio da Fabio Fazio, "dovrebbero partire tra cinque o sei anni". Il progetto dell'Esa è quello di realizzare moduli abitativi dove far rimanere sul satellite gli astronauti per un tempo relativamente lungo. Il piano dell'Esa prevede di utilizzare sulla Luna il Sole come fonte di energia, energia necessaria per far funzionare le stampanti 3D in grado realizzare i moduli lunari, utensili e equipaggiamenti in plastica e metallo.

Ma cosa manca per arrivare su Marte? "La sfida maggiore sarà resistere alle radiazioni", spiega Bolden. "Prima di mandarci l'uomo, dovremmo inviare dei robot in grado di preparare il campo". Sarà inoltre necessario realizzare una tuta leggera da indossare quotidianamente su Marte, un supporto vitale idoneo, un sistema di riciclo dell'acqua e di riciclo dei rifiuti. Si tratterà di una missione che richiederà un viaggio di 200-350 giorni senza possibilità di poter tornare indietro. Per questo ogni aspetto dovrà essere perfettamente studiato.



Sui monti senza riscaldamento La scommessa vinta a Chamois grazie al legno e alla paglia di riso

L'architetto Tiziana Monterisi ha riprogettato uno chalet valdostano con materiali naturali salubri e soprattutto sostenibili

Trasformare un vecchio rudere in una casa "passiva". È la sfida riuscita di Tiziana Monterisi, esperta di bioarchitettura e di ristrutturazioni sostenibili. Una delle sue realizzazioni più note è l'edificio ottocentesco trasformato in una moderna abitazione dallo stile montano a Chamois, a 1.816 metri di altezza, in Valle d'Aosta. Casa UD, così è stata ribattezzata, ha vinto il Premio Sostenibi-

lità 2017 nella categoria Edilizia Ristrutturazione/Restauro.

Il suo studio, che ha riprogettato l'edificio, ha utilizzato soluzioni costruttive completamente naturali per ridurre l'impatto ambientale, senza rinunciare al design e consentendo di trasformare la vecchia abitazione in una casa "passiva", cioè in un edificio che abbia consumi energetici prossimi allo zero. Le pareti esterne, per esempio, sono state realizzate con paglia di riso, un ottimo isolante che consente di mantenere piuttosto stabile la temperatura interna, sia in inverno che

Sono state utilizzate soluzioni costruttive completamente naturali per ridurre l'impatto ambientale



La casa UD a Chamois. Foto arch. Tiziana Monterisi



La casa UD in fase di realizzazione con l'ausilio di un elicottero. Foto arch. Tiziana Monterisi

in estate, mentre l'umidità viene tenuta sotto controllo grazie a un sistema di circolazione naturale dell'aria. Contribuiscono a mantenere l'umidità costante anche gli intonaci interni in terra cruda e la paglia di riso che consente anche una perfetta traspirabilità delle pareti ed evita fenomeni di condensa. Per migliorare ulteriormente la coibentazione, tra la casa e il controterra sono stati, inoltre, impiegati pannelli in vetro cellulare, un materiale riciclato e riciclabile. Il calore e la luce entrano dalle vetrate fisse e mobili esposte a sud, con vista panoramica sulla valle. In questo modo l'edificio non ha necessità di un impianto di riscaldamento, né di un impianto di condizionamento. La temperatura in inverno non scende mai sotto i 19 gradi, mentre d'estate rimane sempre gradevole. Un pannello fotovoltaico posto sul tetto fornisce energia elettrica pulita a tutta l'abitazione che ri-

chiede un fabbisogno energetico minore di 15 kWh/mq all'anno.

Per gli interni il materiale che la fa da padrone è certamente il legno. Le travi di larice centenarie del vecchio solaio sono state recuperate durante la fase di demolizione del rudere. Il legno è stato così levigato, oliato e trasformato, in un tavolo, nel piano su cui appoggiano i lavabi del bagno, e nelle mensole. In rovere sono stati realizzati gli armadi a muro, le porte e il parquet. La costruzione di questa casa "passiva" è stata una vera e propria impresa. Infatti, chi conosce Chamois, sa bene quali siano le difficoltà logistiche nel raggiungere la località alpina. Non ci sono vere e proprie strade che consentano di raggiungere il villaggio che è collegato attraverso sen-

Grazie alla paglia di riso, la temperatura interna è sempre gradevole, anche durante il freddo inverno



tieri pedonali e ciclabili e attraverso la funivia. Per questo trasportare lì i materiali edili non è stato affatto semplice e si è dovuto utilizzare un elicottero. "Per ridurre i costi di trasporto, abbiamo dovuto ottimizzare il lavoro nel cantiere e ridotto i materiali da smaltire e quelli da trasportare", spiega Monterisi. "Ab-

biamo prefabbricato i pannelli di paglia di riso che ci ha consentito di ridurre i tempi di realizzazione. Tra 100 anni, quando l'edificio dovrà essere ristrutturato o abbattuto, i materiali potranno essere mandati in compostaggio e non dovranno essere trattati come rifiuti speciali". ■

"ABBIAMO REALIZZATO UNA COSA COMPLETAMENTE COMPOSTABILE" INTERVISTA A TIZIANA MONTERISI

Cosa significa realizzare una casa passiva?

"Significa innanzi tutto lavorare con materiali naturali che vengono impiegati per realizzare un involucro di 36 centimetri. Con la paglia di riso, per esempio, abbiamo realizzato pannelli prefabbricati isolanti. Ciò consente di avere un'abitazione con una temperatura interna piuttosto costante e senza la necessità di un impianto di riscaldamento convenzionale".

Perché realizzare una casa passiva a Chamois?

"Si tratta di una scelta di clienti "illuminati". Mi hanno contattata per valutare se era possibile realizzare una casa passiva a oltre 1800 metri d'altitudine. La fortuna ha voluto che fosse l'ultima del villaggio esposta a sud, cioè esposta al sole. Si tratta di una caratteristica essenziale per poter lavorare sull'involucro".

L'edificio preesistente è stato praticamente smantellato...

"Sì, abbiamo fatto un grande lavoro con la sovrintendenza in quanto c'è in quel luogo e per quell'edificio di fine Ottocento un vincolo paesaggistico. Abbiamo riutilizzato la pietra impiegata nel vecchio edificio per realizzare la nuova facciata ventilata e abbiamo usato parte del legno preesistente. Abbiamo realizzato la struttura della casa in legno di abete e abbiamo realizzato l'involucro esterno con pannelli di paglia di riso e argilla".

Quali difficoltà avete incontrato nel realizzare una casa passiva a quell'altitudine e in un luogo non raggiungibile con i tradizionali mezzi di trasporto?

"Non è stato affatto facile. Abbiamo dovuto utilizzare un elicottero che è un mezzo piuttosto costoso. Per questo abbiamo dovuto ottimizzare il lavoro nel cantiere e ridotto i materiali da smaltire e quelli da trasportare. Con l'uso di pannelli in paglia di riso prefabbricati, siamo riusciti a contenere i costi del trasporto".

La scelta di materiali naturali ha una valenza esclusivamente etica, oppure permettono prestazioni più efficienti rispetto ai materiali tradizionali?

"Non è stata una scelta esclusivamente etica. Il grande vantaggio che si ottiene riguarda la salubrità dell'edificio. Quando

si realizzano abitazioni passive c'è sempre il rischio di avere alti livelli di radon. Con l'uso di materiali naturali, come ha potuto verificare l'Arpa, i livelli sono più contenuti. Migliora, inoltre, il comfort rispetto ai materiali tradizionali".

Qual è la differenza di costo tra una ristrutturazione tradizionale e una di questo tipo?

"Se puntiamo ad ottenere la stessa prestazione energetica, il costo della ristrutturazione è pressoché identico. Rispetto, invece, alle tradizionali ristrutturazioni, l'uso di materiali naturali fa lievitare il prezzo finale del 10-15%. Ma dipende molto dal materiale utilizzato. Per esempio la paglia di riso ha un costo molto basso".



scadenzario 2019

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2018 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2018 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2019 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2019, è fissata al **28/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

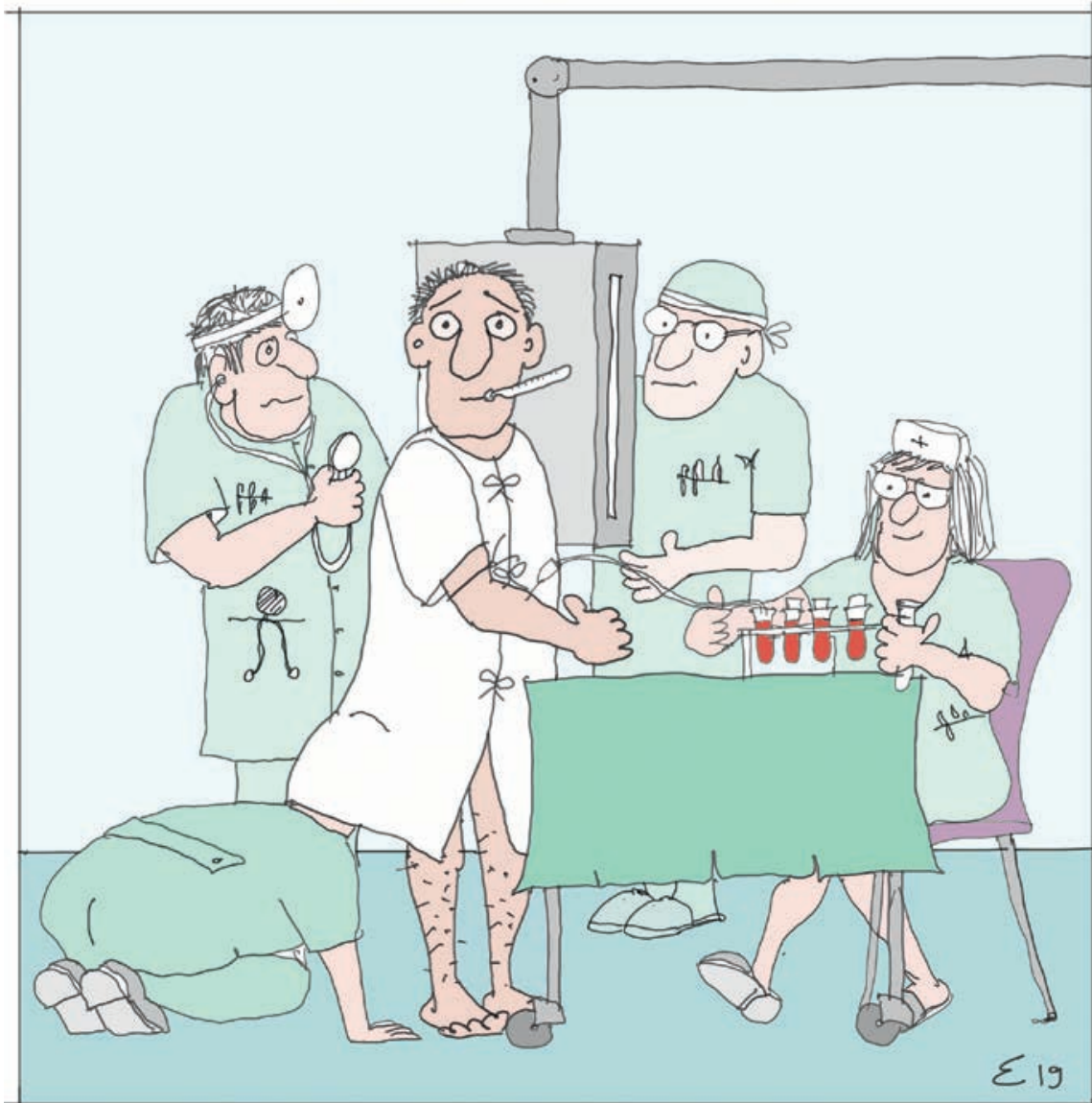
31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



RBM - ASSICURAZIONE SANITARIA
nuovo pacchetto di prevenzione annuale gratuita



LA COMMUNITY DEI PROFESSIONISTI TECNICI

INGEGNERI
CC

architetti
.com

Edil **Tecnico**

ISCRIVITI SUBITO ALLA
NEWSLETTER EDILTECNICO.IT, PER TE:

-20% *sconto*

SUL SITO MAGGIOLIEDITORE.IT
VOLUMI AREA TECNICA

SCARICA
IL COUPON
UTILIZZANDO
IL QR-CODE



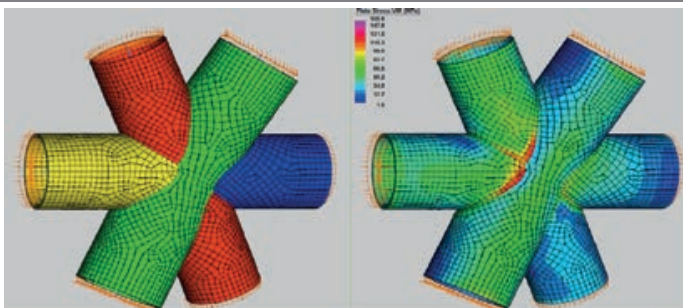
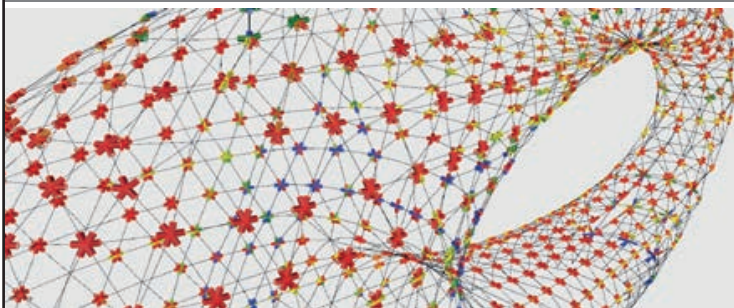
Straus7[®] L'eccellenza
FEM
accessibile.
www.hsh.info

Nativo Non-Lineare

Nessun limite pratico nel calcolo strutturale agli elementi finiti
PER L'INGEGNERIA E PER L'INDUSTRIA



Il Museo del Futuro, un progetto di "Dubai Future Foundation"

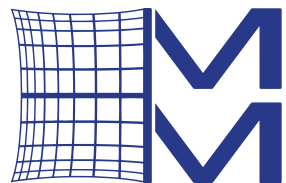


Il Museo del Futuro di Dubai vuole esprimere sia nella forma, che nel sistema strutturale, lo scopo avveniristico per cui è stato realizzato. La forma circolare, con l'enorme foro centrale, è sostenuta da una struttura metallica a diagrid, i cui elementi disegnano una discretizzazione a triangoli di dimensione diversa l'uno dall'altro. La Maffeis Engineering S.p.A. è stata incaricata di sviluppare la progettazione esecutiva dei nodi di connessione e dell'analisi del metodo di montaggio dell'esoscheletro metallico. Per la progettazione dei nodi, oltre 800 nodi diversi per geometria e per numero di aste tubolari che vi convergono (da 4 a 7), è stato sviluppato un sistema parametrico in grado di generare automaticamente le geometrie dei piani medi dei tubi e, integrato tramite l'opzione API di Straus7, di generare i modelli FEM correttamente meshati e caricati con le azioni interne derivanti dall'analisi globale. L'informazione ottenuta attraverso i modelli Straus7 dei nodi è di dettaglio tale da consentire l'ottimizzazione delle saldature - aspetto di particolare importanza, tenuto conto che esse sono svolte in cantiere - e la pulizia dei nodi stessi, evitando piastre di diaframma.

Committente
MEERAS

Architetto
Killa Design

Costruttore
BAM


Maffeis Engineering S.p.A.
Engineering and Consulting

Testo, foto e immagini dei modelli di calcolo Straus7 per gentile concessione di Maffeis Engineering S.p.A.

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info